IL

MAGUS,

O

INTELLIGENCER CELESTIALE ;

ESSERE

UN SISTEMA COMPLETO DI

FILOSOFIA OCCULTA.

IN TRE LIBRI;

Contenente la pratica antica e moderna dell'arte cabalistica, magia naturale e celeste, ecc .; mostrando il Effetti meravigliosi che possono essere eseguiti da una Conoscenza del

Influenze celesti, proprietà occulte di metalli, erbe e pietre,

E IL

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DA ATTIVO A PASSIVO.

ESPOSIZIONE

LE SCIENZE DELLA MAGIA NATURALE;

Alchimia o filosofia ermetica;

ANCHE

LA CREAZIONE DELLA NATURA E LA CADUTA DELL'UOMO;

I suoi doni naturali e soprannaturali; il potere magico insito nell'anima, ecc .; con una grande varietà di rari Esperimenti di magia naturale:

LA PRATICA COSTELLATORIA, o MAGIA TALISMANICA;

La natura degli elementi. Stelle, pianeti, segni e così via; la costruzione e la composizione di tutti i tipi di sigilli magici, Immagini, anelli, bicchieri e così via;

La virtù e l'efficacia dei numeri, dei caratteri e delle figure, degli spiriti buoni e cattivi.

MAGNETISMO,

E MAGIA CABALISTICA O CERIMONIALE;

In cui vengono spiegati i misteri segreti della Cabala; le operazioni degli spiriti buoni e cattivi; tutti i tipi di Figure cabalistiche, tabelle, sigilli e nomi, con il loro uso, ecc.

I TEMPI, LE OBBLIGAZIONI, GLI UFFICI E L'EVOCAZIONE DEGLI SPIRITI.

A CUI SI AGGIUNGE

Biographia Antiqua, o le vite dei più eminenti filosofi, Magi, ecc.

L'intero illustrato con una grande varietà di

CURIOSE INCISIONI, FIGURE MAGICHE E CABALISTICHE, ecc.

DI FRANCIS BARRETT, FRC

Professore di Chimica, Filosofia naturale e occulta, Cabala, ecc., Ecc.

LONDRA:

STAMPATO PER LACKINGTON, ALLEY, AND CO., TEMPLE OF THE MUSES,
PIAZZA FINSBURY.

1801.

Convertito in formato Adobe da Andy Zwierzyna 2004.

PREFAZIONE.

IN questo lavoro, che abbiamo scritto principalmente per l'informazione di coloro che sono curiosi e instancabili nelle loro indagini sulla conoscenza occulta, abbiamo raccolto, con un enorme lavoro e spese, sia di tempo che di spese, tutto ciò che può essere considerato curioso e raro , riguardo all'argomento delle nostre speculazioni in Magia Naturale - la Cabala - Magia Celeste e Cerimoniale - Alchimia - e Magnetismo; e l'abbiamo diviso in due Libri, suddivisi in Parti: a cui abbiamo aggiunto un terzo Libro, contenente un racconto biografico delle vite di quei grandi uomini che erano famosi e rinomati per la loro conoscenza; mostrando su quale autorità si fonda questa Scienza della Magia e su quali principi. A cui abbiamo allegato una grande varietà di note, in cui abbiamo esaminato in modo imparziale la probabilità dell'esistenza della *Magia* , sia delle specie buone che di quelle cattive, nelle prime, come nelle seconde, età del mondo. Abbiamo esposto un vasto numero di rari esperimenti nel corso di questo Trattato, molti dei quali, presentati all'inizio, si basano sulla semplice applicazione di attivi ai passivi; gli altri sono di una speculazione più alta.

Nella nostra storia della vita dei filosofi, ecc. non abbiamo omesso nulla che possa essere definito interessante o soddisfacente. Abbiamo preso i nostri personaggi storici da quegli autori più meritevoli di credito; abbiamo dato uno schema delle varie relazioni che la tradizione ne fornisce; a cui sono allegate note, tratte dalla più probabile apparenza di verità, che ne descrivono imparzialmente i caratteri e le azioni; non appoggiandosi né dalla parte di coloro che dubitano di ogni cosa, né a coloro la cui credulità considera ogni rapporto come circostanzialmente vero.

In questo momento, le scienze astruse della Natura iniziano ad essere investigate più che per un secolo passato, durante il quale lo spazio è stato quasi totalmente

trascurato; ma gli uomini, divenendo più illuminati, iniziano a considerare gli effetti straordinari che furono prodotti dagli antichi filosofi, in epoche che erano chiamate oscure. Molti, quindi, hanno pensato che il tempo, la natura, le cause e gli effetti, essendo gli stessi, con i miglioramenti aggiuntivi delle arti meccaniche e liberali, possiamo, con la *loro conoscenza della Natura* , superarli nella produzione di effetti meravigliosi; per questo motivo molti uomini sono spinti naturalmente, senza educazione o altro vantaggio, a immergersi nella contemplazione della Natura; ma essendo inizialmente difficile lo studio di ciò, ricorrono a stendere una grande quantità di denaro nella raccolta di vari libri: per rimediare a tali inconvenienti e spese, l'Autore si è impegnato a comporre IL MAGO, presumendo che le sue fatiche qui incontreranno il generale approvazione del noviziato o dell'adepto: per l'uso e l'istruzione è ora pubblicato.

Ma per tornare all'argomento del nostro libro: abbiamo, nella prima parte, spiegato completamente cos'è la magia naturale; e hanno dimostrato che, applicando i principi attivi ai passivi, si producono molti effetti meravigliosi che sono puramente naturali e realizzati con operazioni manuali. Ci siamo procurati tutto ciò che era prezioso e scarso rispetto a questo settore del nostro lavoro, che abbiamo introdotto con il titolo di Magia Naturale; e anche una varietà di nostri esperimenti. In possesso di questo lavoro, il laborioso e diligente

lo studente troverà un compagno completo e delizioso; così che chi ha cercato per anni, questo autore e l'altro, troverà in questo libro il midollo di tutti loro.

Ma io consiglierei di non dipendere troppo dalla *nostra saggezza* nella comprensione di questi misteri; poiché tutta la saggezza terrena è stoltezza nella stima di Dio - intendo tutta la saggezza dell'uomo, che egli pretende di attingere da qualsiasi altra fonte che Dio solo.

Veniamo poi alla seconda parte del nostro primo libro, che tratta dell'arte chiamata *Pratica Costellatoria* , o *Magia Talismanica* ; in cui dimostriamo pienamente il potere e l'efficacia dei *Talismani* , di cui tanto si parla e così poco

compreso, dalla maggior parte degli uomini: spieghiamo quindi, nel modo più chiaro e comprensibile, come possono essere fatti i *talismani* , per l'esecuzione di vari scopi, e con quali mezzi, e da quale fonte diventano vivificati e sono strumenti visibili di effetti fantastici e meravigliosi. Allo stesso modo mostriamo i tempi giusti e convenienti; sotto quali costellazioni e aspetti dei pianeti devono essere formati, e i tempi in cui sono più potenti per agire; e, in secondo luogo, abbiamo insegnato che il nostro spirito è il veicolo dell'attrazione celeste, trasferendo la virtù celeste e spirituale in *Sigilli* , *Immagini* , *Amuleti* , *Anelli* , *Carte* , *Occhiali* , ecc. Inoltre, non abbiamo dimenticato di fornire l'illustrazione più chiara e razionale di simpatia e antipatia: attrazione e repulsione. Abbiamo anche dimostrato come le cure vengono eseguite in virtù di poteri e medicine simpatetici - da sigilli, anelli e amuleti, anche a distanze illimitate, di cui siamo stati testimoni e di cui siamo quotidianamente confermati nella fede vera e certa. Sappiamo come comunicare con qualsiasi persona e dargli un'indicazione del nostro scopo, a cento o mille miglia di distanza; ma poi è necessaria una preparazione, e le parti dovrebbero avere i tempi e gli orari stabiliti a tal fine; allo stesso modo, entrambi dovrebbero essere della stessa ferma costanza di mente, e un discepolo o un fratello nell'arte. E abbiamo fornito metodi mediante i quali un uomo può ricevere indizi veri e certi di cose future (dai sogni), di qualunque cosa la sua mente abbia meditato prima, essendo egli stesso adeguatamente disposto. Allo stesso modo, abbiamo recitato i vari metodi usati dagli antients per invocare gli spiriti astrali, mediante *cerchi, cristalli* , ecc .; le loro forme di esorcismo, incantesimi, orazioni, legami, evocazioni; e hanno dato una visualizzazione generale degli strumenti della loro arte; tutto ciò che abbiamo raccolto dalle opere dei maghi più famosi, come Zoroastro, Hermes, Apollonio, Simone del Tempio, Tritemio, Agrippa, Porta (il napoletano), Dee, Paracelso, Ruggero Bacon e moltissimi altri; a cui abbiamo unito le nostre note, cercando di sottolineare la differenza di queste arti, in modo da liberare il nome di Magia da ogni scandalosa imputazione; visto che è una parola originariamente significativa non di alcun male, ma di ogni scienza buona e lodevole, quale un uomo potrebbe trarre profitto e diventare sia saggio che felice; e la pratica finora da

essendo offensivo per Dio o l'uomo, che la vera radice o il fondamento di tutta la magia trae origine dalle Sacre Scritture, *vale a dire.* - "Il timore di Dio è l'inizio di ogni

sapienza" - e la carità è la fine: quale timore di Dio è l'inizio della Magia; poiché la magia è saggezza, e per questo i saggi furono chiamati *Magi* . I maghi furono i primi cristiani; poiché, per la loro alta ed eccellente conoscenza, sapevano che quel Salvatore che era

promesso, era ora nato uomo - che Cristo era il nostro Redentore, Avvocato e Mediatore; furono i primi a riconoscere la sua gloria e maestà; quindi nessuno si offenda per il titolo venerabile e sacro di Mago - un titolo che ogni uomo saggio merita mentre persegue quel sentiero che Cristo stesso ha percorso, *vale a dire.* umiltà, carità, misericordia, digiuno, preghiera, ecc .; poiché il vero mago è il più vero cristiano e il più vicino discepolo del nostro benedetto Signore, che ha dato l'esempio che dovremmo seguire; poiché dice: "Se avete fede, ecc .;" e "Questo tipo non viene dal digiuno e dalla preghiera, ecc .;" e "Calpesterete gli scorpioni, ecc .;" e ancora: "Siate saggi come i serpenti e innocui come le colombe". - Istruzioni come queste sono spesso nominate e date in molti luoghi delle Sacre Scritture. Allo stesso modo, tutti gli Apostoli confessano il potere di operare miracoli mediante la fede nel nome di Cristo Gesù e che tutta la saggezza deve essere ottenuta tramite lui; perché dice: "Io sono la luce del mondo!"

Abbiamo ritenuto opportuno, allo stesso modo, indagare sul potere dei numeri, sulla loro simpatia per i nomi divini di Dio; e, a quanto pare l'intero universo è stato creato da numero, peso e misura, non c'è poca efficacia nei numeri, perché niente rappresenta più chiaramente l'Essenza Divina per la comprensione umana dei numeri; visto che in tutti i santi nomi divini c'è ancora una conformità dei numeri, così che la conclusione di questo nostro Primo Libro forma un sistema completo di magia matematica; in cui ho raccolto un vasto numero di sigilli curiosi da quel famoso mago Agrippa, e parimenti da Paracelso, notandoli particolarmente, poiché li ho trovati corrispondenti alla vera scienza sull'esperimento.

Il Secondo Libro forma un trattato completo sui misteri della Cabala e della Magia Cerimoniale; dallo studio di cui, un uomo (che può separarsi dagli oggetti materiali, mortificando l' appetito sensuale -

l'astinenza dall'ubriachezza, dalla gola e da altre passioni bestiali, e chi vive puro e temperato, libero da quelle azioni che degenerano un uomo in un bruto) può diventare un destinatario della luce e della conoscenza Divine; per mezzo del quale possono prevedere le cose a venire, sia per famiglie private, o regni, o stati, imperi, battaglie, vittorie, ecc .; e allo stesso modo essere in grado di fare molto bene ai loro simili: come la guarigione di tutti i disturbi e assistere con le comodità della vita gli sfortunati e gli afflitti.

Abbiamo parlato in gran parte di sogni e visioni profetiche nella nostra Magia Cabalistica, e abbiamo dato le tavole della Cabala, completamente preparate per l'informazione dei saggi; alcune poche cose più segrete sono riservate dall'Autore solo ai suoi allievi, per non essere insegnate con la pubblicazione.

Il terzo libro forma una biografia magica completa, raccolta dalla maggior parte degli autori antichi e da alcuni manoscritti scarsi e di valore; e che è stato. il risultato di molto lavoro nell'acquisizione. Pertanto, coloro che desiderano trarre beneficio da quegli studi, devono scrollarsi di dosso la sonnolenza della vanità mondana, ogni oziosa leggerezza, pigrizia, intemperanza e lussuria; in modo che possano essere tranquilli, puliti, puri e liberi da ogni distrazione e perturbazione della mente, e utilizzare degnamente la conoscenza che ottiene dalle sue fatiche.

Pertanto, mio buon amico, chiunque tu sia, che desideri realizzare queste cose, non farti che persuadere prima ad applicarti alla SAGGEZZA ETERNA, supplicandolo di concederti la comprensione, poi cercando la conoscenza con diligenza, e non ti pentirai mai di aver preso una risoluzione così lodevole, ma godrai di una felicità segreta e di una serenità mentale, di cui il mondo non potrà mai derubarti.

Ti auguro ogni successo immaginabile nei tuoi studi ed esperimenti, sperando che userai i benefici che puoi ricevere in onore del nostro Creatore e per il profitto del tuo prossimo, nel quale esercizio sperimenterai sempre la soddisfazione di fare il tuo dovere; ricorda le nostre istruzioni - di tacere: parla solo con chi è degno della tua comunicazione - non dare perle ai maiali; sii amichevole con tutti, ma non familiare con tutti; poiché molti sono, come menzionano le Scritture - lupi travestiti da pecore.

SOMMARIO.

	Pa
ANNUNCIO PUBBLICITARIO	12
introduzione	13
Delle influenze delle stelle	13
L'uso e l'abuso dell'astrologia, ecc.	
Un'orazione a Dio	17
Di magia naturale in generale	18
I primi principi della magia naturale	19

CAP. I. Definizione di magia naturale; dell'uomo; la sua creazione, immagine divina e caduta; e dello spirituale e magica virtù dell'anima 19

CAP. II. Delle meraviglie della magia naturale, mostrate in una varietà di operazioni simpatiche e occulte, in Animali, minerali e verdure, trattati in modo vario 27

Del Serpente 29

CAP. III. Di amuleti, incantesimi e incantesimi; un amuleto per il flusso di sangue 31

CAP. IV. Di unzioni, filtri, pozioni, ecc. 33

La loro magica virtù

CAP. V. Di magiche sospensioni e alligazioni; dimostrando da quale potere sono efficaci in Naturale Magia 35

CAP. VI. Di Antipatie 36

CAP. VII. Delle virtù occulte delle cose che sono inerenti a loro solo nelle loro vite, e come rimanere in loro dopo la morte 38

CAP. VIII. Delle meravigliose virtù di alcuni tipi di pietre preziose 39

CAP. IX Delle miscele di cose naturali l'una con l'altra e la produzione di mostri 41

CAP. X. Dell'arte del fascino, della legatura, delle stregonerie, delle confezioni magiche, delle luci, delle candele, de essendo la conclusione di Natural Magic

ALCHIMIA.

Il segreto della pietra filosofale

Lettera al Museus

Lettera al lettore

Dell'alchimia e della sua origine divina

Scoperto all'uomo da Uriel

Zoroastro ha creato l'oro dai sette metalli

Zoroastro era il padre degli alchimisti

Gli autori che ne hanno scritto

Il confronto degli alchimisti

Che cos'è un adepto

Il racconto di alchimia di Van Helmont

Account di Kircher degli alchimisti

La descrizione della pietra filosofale
Racconto di una vera trasmutazione

Conto di Flammel, l'Alchimista

Storia della medicina universale di Butler

Ciò che non è universalmente compreso si riferisce generalmente all'Arte Nera

Della preparazione necessaria per qualificare un uomo per la ricerca della pietra filosofale

Della *Prima Materia*

Dieci lezioni, insegnando la trasmutazione dei metalli di base in oro

Lezione XI. XII. XIII. e XIV. insegnando il modo di estrarre la *Prima Materia* del *Lapis*

Philosophorum ; e l'Uso ne è per purificare Metalli imperfetti, per Cambiarli in Buon Oro

SECONDA PARTE.

CAPI I. Dei quattro elementi e delle loro qualità naturali 63

CAP. II. Delle proprietà e della meravigliosa natura del fuoco e della terra 65

CAP. III. Dell'acqua e dell'aria 67

CAP. IV. Di corpi composti o misti; in che modo si riferiscono agli Elementi; e come il Gli elementi corrispondono alle anime, ai sensi e alle disposizioni degli uomini 70

CAP. V. Che gli elementi sono nelle stelle, nei diavoli, negli angeli, nelle intelligenze e in Dio stesso 72

CAP. VI. Che la saggezza di Dio opera per seconde cause è dimostrato oltre ogni controversia in questo capitolo 74

CAP. VII. Dello spirito del mondo 76

CAP. VIII. Dei sigilli e dei personaggi impressi dai celestiali sulle cose naturali 77

CAP. IX. Della virtù e dell'efficacia dei profumi; ea quali pianeti vengono attribuiti 78

CAP. X. Della composizione dei profumi attribuita ai pianeti 80

Fumi generali dei pianeti 81

CAP. XI. Della magica virtù degli anelli 82

CAP. XII. Che le Passioni della Mente sono assistite dai Celestiali; e quanto sia necessaria la costanza di la mente è in ogni opera 84

CAP. XIII. Come la mente di un uomo può essere unita agli spiriti e alle intelligenze celesti e con loro imprimere virtù meravigliose su cose inferiori 85

CAP. XIV. Mostrando la necessità della conoscenza matematica; e della grande potenza ed efficacia di Numeri nella costruzione dei talismani, ecc. 86

CAP. XV. Le grandi virtù di numeri, come pure nella naturale come super-naturali Cose 88

CAP. XVI. Delle scale dei numeri; la scala di unità 89

CAP. XVII. Del numero due e della scala 91

CAP. XVIII. Del numero tre e della scala 93

CAP. XIX. Del numero quattro e della scala 95

CAP. XX. Del numero cinque e della scala 100

CAP. XXI. Del numero sei e della scala 102

CAP. XXII. Del numero sette e della scala 104

CAP. XXIII. Del numero otto e della scala 110

CAP. XXIV. Del numero nove e della scala 111

CAP. XXV. Del numero dieci e delle due scale 112

CAP. XXVI. Dei numeri undici e dodici, con la scala del numero dodici 114

CAP. XXVII. Delle note degli ebrei e dei caldei e altri personaggi usati dai maghi 117

CAP. XXVIII. Le tavole magiche dei pianeti, la loro forma e virtù; con i nomi divini, Intelligenze e spiriti che sono impostati su di loro 120

CAP. XXIX. Dell'Osservazione dei Celestiali necessaria in tutte le Opere magiche 131

CAP. XXX Quando i pianeti sono più potenti 132

CAP. XXXI. Osservazioni sulle stelle fisse, con i loro nomi e la natura 133

CAP. XXXII. Del Sole e della Luna e delle loro magiche considerazioni 135

CAP. XXXIII. Delle ventotto dimore della luna e delle loro virtù 136

CAP. XXXIV. Che alcune cose artificiali, come immagini, sigilli e simili, possano derivare virtù dal Corpi celestiali 138

CAP. XXXV. Delle immagini dello zodiaco; quali virtù, essendo incise, ricevono dalle Stelle 139

CAP. XXXVI. Delle immagini dei sette pianeti; Immagini di Saturno 142

CAP. XXXVII. Delle immagini di Giove 143

CAP. XXXVIII. Immagini di Marte 144

CAP. XXXIX. Immagini del sole 145

CAP. XL. Immagini di Venere 146

CAP. XLI. Immagini di Mercurio 147

CAP. XLII. Immagini della luna 147

CAP. XLIII. Immagini della testa e della coda del drago 148

CAP. XLIV. Immagini delle ventotto dimore della luna 149

CAP. XLV. Che le imprecazioni umane imprimono naturalmente i loro poteri sulle cose esterne; e come La mente dell'uomo, attraverso un grado di dipendenze, ascende nel mondo intelligente e diventa come il Spiriti e intelligenze più sublimi 152

CAP. XLVI. La conclusione della magia talismanica; in cui è inclusa la chiave di tutto ciò che è stato scritto sull'oggetto; illustrando la pratica delle immagini e la composizione dei talismani, a titolo di Esempio; e, allo stesso modo, le necessarie Osservazioni dei Celestiali, richieste per la Perfezione di tutte le Operazioni Talismaniche 154

ANNUNCIO PUBBLICITARIO.

COME Introduzione allo studio della magia naturale, abbiamo ritenuto opportuno premettere un breve discorso sull'influenza delle stelle e sulla magia naturale in generale, mostrando fino a che punto le influenze dei corpi celesti siano utili ai nostri scopi, e similmente fino a che punto possiamo ammettere tali influenze; respingendo alcune speculazioni riguardanti le inclinazioni planetarie, per quanto riguardano abusi discutibili, che ci sembrano oziosi e di nessuna validità, o ancora fondati su qualsiasi principio di sana filosofia, o corrispondenti alla parola di Dio nelle Scritture. In questo discorso abbiamo esposto completamente le nostre ragioni per rifiutare alcune parti dell'astrologia e ammetterne altre che sono fondate su buoni principi e che coincidono con le Scritture e la filosofia naturale: il nostro scopo è chiarire la comprensione degli errori e non far rispettare qualsiasi cosa tranne ciò che sembra essere confermato dalla natura, dalla verità e dalla sperimentazione.

INTRODUZIONE

AL

STUDIO DI MAGIA NATURALE.

DELLE INFLUENZE DELLE STELLE.

È stato oggetto di antiche controversie se le stelle, come seconde cause, governino o influenzino l'uomo da innestare nella sua natura certe passioni, virtù, propensioni, ecc., E questo per mettere radici in lui proprio momento critico della sua nascita in questa valle di miseria e miseria; allo stesso modo, se il loro sito e la loro configurazione in questo momento mostrano le sue passioni e attività future; e con le loro rivoluzioni, transiti e aspetti diretti, indicano i particolari incidenti del corpo, il matrimonio, la malattia, le preferenze e simili; ciò che ho spesso ruotato nella mia mente per molti anni passati, essendo sempre stato in tutti i luoghi un caldo sostenitore della divinazione stellare o dell'astrologia: quindi in questo luogo è altamente necessario esaminare fino a che punto questa influenza si estende all'uomo, visto che ammetto pienamente che l'uomo è dotato di un libero arbitrio di Dio, che le stelle non possono in alcun modo contrastare. E poiché c'è nell'uomo il potere e l'apprensione di tutta la divinazione e delle cose meravigliose, visto che abbiamo un sistema completo in noi stessi, quindi siamo chiamati il microcosmo, o piccolo mondo; poiché portiamo un cielo in noi stessi dal nostro inizio, poiché Dio ha sigillato in noi l'immagine di se stesso; e di tutti gli esseri creati noi siamo l'epitome, quindi dobbiamo stare attenti, per non confondere e mescolare una cosa con un'altra. Tuttavia, l'uomo, come modello del grande mondo, simpatizza con esso secondo le stelle, che, in accordo con le Sacre Scritture, sono fissate per tempi e stagioni, e non come cause di questo o quel male, che può pervadere regni o famiglie private, sebbene in qualche misura le anticipino, tuttavia non sono in alcun modo la causa; quindi concepisco in un senso molto diverso da quello che generalmente si intende che "le stelle governano gli uomini, ma un *uomo saggio* governa le stelle": a cui rispondo, che le stelle non governano gli uomini, secondo l'opinione volgare e condivisa; come se le stelle dovessero incitare gli uomini a omicidi, sedizioni, arrosti, concupiscenze, fornicazioni, adulteri, ubriachezza, ecc., che gli astrologi comuni sostengono come sana e vera dottrina; perché, dicono, Marte e Saturno, essendo congiunti, fanno questo e molto altro, e molte altre configurazioni e afflizioni dei due grandi infortuni (*come vengono chiamati*), quando i pianeti benevoli Giove, Venere e Sole si trovano danneggiato o afflitto; quindi, quindi, dicono che gli uomini influenzati da loro sono sicuramente entusiasti della commissione dei vizi prima nominati; tuttavia un uomo saggio può, con la libertà del suo libero arbitrio, annullare quegli affetti e quelle inclinazioni, e questo lo chiamano "Governare le stelle"; ma fate loro sapere, secondo il senso qui inteso, in primo luogo, non è in un uomo saggio resistere alle inclinazioni malvagie, ma della grazia di Dio, e non chiamiamo nessuno saggio ma coloro che sono dotati di grazia; poiché, come abbiamo detto prima, tutta la saggezza naturale dalle mani dell'uomo è stoltezza agli occhi di Dio; che prima non era inteso come un uomo saggio protetto dalla grazia; Perché perché dovrebbe governare le stelle, chi non ha alcuna occasione di temere inclinazioni vinte ? - Quindi un uomo saggio naturale è soggetto alla schiavitù del peccato come gli altri più ignoranti di lui, ma le stelle non lo inclinano a peccare. Dio ha creato il

cieli senza macchia, e li ha dichiarati buoni, quindi è la più grande assurdità supporre che le stelle, inclinandoci continuamente a questo o quel misfatto, siano i nostri tentatori, che alla fine facciamo loro, se ammettiamo che causano inclinazioni; ma sappi che non è dall'esterno, ma dall'interno, dal peccato, che sorgono le inclinazioni al male: secondo le Scritture, "Dal cuore dell'uomo procedono cattive cogitazioni, mormorii, adulteri, furti, omicidi, ecc." Perché, come i cieli e l'apprensione di tutte le virtù celesti sono scalati da Dio nell'anima e nello spirito dell'uomo; così, quando l'uomo diventa depravato dal peccato e dall'indulgenza del suo appetito grossolano e carnale, diventa allora lo scatenamento dei Poteri Infernali, che può essere giustamente considerato un inferno; poiché allora il senso del corpo e della carne oscura la luminosa purezza e magrezza dello spirito, e diventa lo strumento del nostro nemico spirituale nell'esercizio di tutte le concupiscenze e passioni infernali.

Perciò è assolutamente necessario che sappiamo che dobbiamo stare attenti a non concedere o credere a qualsiasi effetto delle influenze delle stelle più di quanto non

abbia naturalmente; perché ci sono molti con cui ho conversato di recente, e anche grandi uomini in questa nazione, che affermano prontamente che le *stelle* sono la causa di qualsiasi tipo di malattia, inclinazione e fortuna; allo stesso modo che incolpano le stelle per tutta la loro cattiva condotta e sfortuna.

Tuttavia, con questi discorsi non vietiamo o neghiamo ogni influenza sulle stelle; al contrario, affermiamo che esiste una naturale simpatia e antipatia tra tutte le cose nell'intero universo, e questo dimostreremo che si manifesta attraverso una varietà di effetti; e allo stesso modo che le stelle, come segni, anticipano grandi mutazioni, rivoluzioni, morti di grandi uomini, governatori di province, re e imperatori; allo stesso modo il tempo, le tempeste, i terremoti, gli allagamenti, ecc .; e questo secondo la legge della Provvidenza. La sorte di tutti gli uomini sta nelle mani del Signore, poiché egli è la fine e l'inizio di tutte le cose; può rimuovere corone e scettri e spostare le disposizioni e i consigli più cauti dell'uomo, il quale, quando si ritiene più sicuro, precipita a capofitto dalla sede del potere e giace strisciante nella polvere.

Perciò i nostri astrologi nella maggior parte delle loro speculazioni cercano senza luce, poiché concepiscono che ogni cosa può essere conosciuta o letta nelle stelle; se uno strano cucchiaio d'argento viene perso, le stelle innocenti sono obbligate a renderne conto; se una vecchia fanciulla perde un cucciolo preferito, va via da un oracolo di divinazione per avere informazioni sul cucciolo. Oh! vile credulità, pensare che quei corpi celesti prendono cognizione e danno nelle loro configurazioni e aspetti, informazioni continue sulle transazioni più basse e vili dei pazzi, le questioni più banali e frivole che si *pretende* di essere risolte da un'ispezione nella figura dei cieli. Ebbene, il nostro legislatore condanna giustamente come impostori giocolieri tutti quei vagabondi oziosi che infestano varie parti di questa metropoli e impongono ai semplici e agli ignari, rispondendo, per uno scellino o una mezza corona , qualunque cosa o circostanza possa essere loro proposta , come se fossero i vicegerenti di Dio sulla terra ei suoi vice consiglieri privati.

Non si fanno neppure scrupolo di persuadere i poveri mortali della classe inferiore, che mostrano immagini con gli occhiali, come se si fossero effettivamente confederati con spiriti maligni: un esempio notevole che reciterò qui, che è accaduto molto di recente in questa città. Due poveri francesi, che prendono

vantaggio della credulità della gente comune, che continua a restare a bocca aperta dietro a tali giocattoli, aveva ideato un telescopio o un vetro ottico in modo tale che varie lettere e figure dovessero riflettersi in modo oscuro, mostrando le immagini di uomini e donne, ecc .; sicché quando qualcuno veniva a consultare questi giocolieri, dopo aver pagato la solita tariffa, essi, secondo l'urgenza della domanda, davano risposte con quelle cifre o lettere; il che spaventa l'ispettore nel bicchiere così tanto, che lui o lei suppone di avere in mano qualche cosa diabolica, per cui rimangono fermamente convinti di aver effettivamente assistito alle feste che desideravano vedere, anche se forse possono allo stesso tempo risiedere a molte centinaia di miglia di distanza da esso; essi, avendo ricevuto questa impressione da un'idea preconcetta di vedere l'immagine del loro amico in questa macchina ottica, se ne vanno, e subito riferiscono, con l'aggiunta di dieci centinaia di bugie, di essere stati testimoni di un miracolo. Dico che questo tipo di inganno deve essere recitato solo con il volgare, il quale, invece di lasciarsi sfuggire la propria immaginazione, inghiottirebbe le bugie e le supposizioni più abominevoli. Per esempio, chi potrebbe supporre che un qualsiasi essere razionale possa essere persuaso che una creatura simile di dimensioni e statura adeguate dovrebbe essere in grado con qualsiasi mezzo di spingere il proprio corpo in una bottiglia da un quarto ? - la cosa che è stata pubblicizzata al pubblico da un allegro furfante (senza pensare che esistessero simili stupidi), da recitare in un teatro pubblico. Più di 600 persone furono riunite per assistere alla transazione, senza mai dubitare, ma il tizio intendeva mantenere la sua parola, quando con grande mortificazione e disonore di questo uditorio dalla testa lunga , il prestigiatore si fece avanti in mezzo a un trambusto generale di "Ay, ora! vedi! ora! vedi! sta per saltare dentro. "-" Infatti ", dice il prestigiatore," signore e signori, non lo sono; perché se foste così sciocchi da credere a una tale assurdità, io non sono abbastanza saggio per farlo : "- quindi, facendo il suo inchino, scomparve, con grande disagio di questi saggi, che subito si ritirarono nel miglior modo possibile.

Quanto ai maghi del telescopio, sono stati presi in custodia dai signori dell'ufficio di polizia, in Bow Street; né il loro familiare farebbe loro la gentilezza di tentare il loro salvataggio.

Ma di aver fatto con queste cose che sono indegne alla nostra attenzione come filosofi, e di procedere a questioni di natura superiore: è da notare ciò che abbiamo detto prima, a riguardo delle influenze delle stelle, che Tolomeo, nel suo quadrapartita, parlando di *generali* , si avvicina abbastanza alle nostre idee in materia di influenza planetaria, di cui non abbiamo mai dubitato, ma non ammettiamo (anzi, non è necessario, visto che c'è un'astrologia nella Natura), che ogni azione della nostra vita, le nostre afflizioni, fortune, incidenti, sono deducibili dagli effetti influenti dei pianeti: procedono da noi stessi; ma ammetto che i nostri pensieri, azioni, cogitazioni simpatizzano con le stelle in base al principio della simpatia generale. Di nuovo, c'è una simpatia molto più forte tra persone di costituzione e temperamento simili, poiché ogni creatura mortale possiede un Sole e un sistema dentro di sé; quindi, secondo la simpatia universale, siamo influenzati dall'influenza generale o spirito universale del mondo, come principio vitale in tutto l'universo: quindi non dobbiamo guardare nelle configurazioni delle stelle per la causa o l'incitamento delle inclinazioni bestiali degli uomini , poiché i bruti hanno le loro inclinazioni specifiche dalla propagazione del loro principio per seme, non dal segno dell'oroscopo; quindi poiché l'uomo è spesso capace delle azioni e degli eccessi dei bruti, non possono accadere a un uomo

naturalmente da qualsiasi altra fonte che il seminale infuso nella sua composizione; poiché allo stesso modo che l'anima è immortale e dotata di libero arbitrio, che agisce sul corpo, l'anima non può essere inclinata da nessuna configurazione delle stelle né al bene né al male; ma dal suo stesso potere immortale di essere volontariamente sedotto dal peccato, spinge al male; ma illuminato da Dio, balza al bene, per entrambi i principi, secondo la sua tendenza, l'anima si nutre mentre si trova in questo corpo fragile; ma ciò che riguarda ulteriormente l'anima dell'uomo in questo, e dopo questo, indagheremo a fondo la magia naturale dell'anima, in cui abbiamo trattato pienamente ogni punto di indagine che ci è stato suggerito dalla nostra immaginazione e dalla scienza esperimenti hanno dimostrato la sua virtù divina originariamente scalata in essa dall'Autore del suo essere.

È sufficiente tornare al nostro argomento relativo all'astrologia, soprattutto per sapere quale parte di esso è necessaria per il nostro uso, di cui selezioneremo ciò che è puro e per il nostro scopo, per la comprensione e l'effettuazione di vari esperimenti nel corso dei nostri lavori, lasciando il calcolo noioso di presepi, l' incessante polemiche e cavillations dei suoi professori, dissensi che sorgono dalle diverse modalità di pratica; tutto ciò che lasciamo al fantoccio che calcola le figure, dicendogli, tra l'altro, che tutto ciò che pensa di poterlo prevedere esaminando l'oroscopo di una natività, con studi e contemplazioni lunghi, noiosi e stanchi della notte ; Dico, qualunque cosa possa mostrare riguardo a mutazioni, cambiamenti, incidenti personali o nazionali, ecc. & c., tutto questo lo sappiamo con un metodo molto più semplice e immediato; e può più esaurientemente, chiaramente e intelligibilmente, mostrare e sottolineare, alla lettera, dalla nostra Cabala, che sappiamo essere vero, senza deviazioni, giocoleria, errore o collusione, o qualsiasi tipo di inganno o impostura di sorta; quale cabala o astrologia spirituale traiamo dalla Fonte della Conoscenza, in tutta semplicità, umiltà e verità; e non ci vantiamo di noi stessi, ma di Colui che ci insegna attraverso la sua divina misericordia, alla luce del cui favore vediamo nelle cose spirituali e divine: in possesso delle quali siamo al sicuro tra le più dure tempeste di odio, malizia, orgoglio , invidia, ipocrisia, leggerezza, legami, povertà, reclusione o qualsiasi altra circostanza esterna; dovremmo essere ancora ricchi, non desiderare nulla, nutrirci di carni deliziose, e godere in abbondanza di tutte le cose buone necessarie al nostro sostentamento: di tutto questo non ci vantiamo invano, in quanto figurativo, ideale o chimerico; ma reale, solido ed eterno, nel quale esultiamo e ci dilettiamo, e lodiamo il suo nome nei secoli dei secoli: Amen.

Tutto ciò che dichiariamo pubblicamente al mondo per l'onore del nostro Dio, essendo sempre pronti a fare ogni gentilezza che possiamo al nostro povero vicino e, per quanto in noi si trova, a confortarlo, malato o afflitto; nel fare ciò non chiediamo ricompensa: ci basta che possiamo farlo, e che possiamo essere accetti a Colui che dice: "Io sono la luce del mondo; a chi con il Padre e lo Spirito Santo, essere attribuito ogni potere, potenza, maestà e dominio: Amen. "

Al fedele e discreto Studente di Saggezza .

Saluto:

PRENDI le nostre istruzioni; in ogni cosa chiedete consiglio a Dio, ed egli lo darà; offri ogni giorno la seguente preghiera per illuminare la tua comprensione: dipendi per ogni cosa da Dio, la causa prima; con chi, da chi e in chi sono tutte le cose: vedi la tua prima preoccupazione essere conoscere te stesso; e poi in umiltà dirigi la tua preghiera come segue.

Una preghiera o orazione a Dio .

ONNIPOTENTE e misericordiosissimo Dio, noi tuoi servi ci avviciniamo con timore e tremore davanti a te, e in tutta umiltà ti supplico di tutto cuore di perdonare le nostre molteplici e cieche trasgressioni, da noi commesse in qualsiasi momento; e concedi, o Padre misericordiosissimo, per amor suo, che è morto sulla croce, che le nostre menti possano essere illuminate con la radiosità divina della tua santa saggezza; per vedere, o Signore della potenza, del potere, della maestà e del dominio, che, a causa dei nostri corpi grossolani e materiali, siamo poco propensi a ricevere quelle istruzioni spirituali che desideriamo così sinceramente e di cuore. Apri, o Spirito benedetto, l'occhio spirituale della nostra anima, affinché possiamo essere liberati da questa oscurità che ci avvolge dalle delusioni dei sensi esteriori, e possiamo percepire e comprendere quelle cose che sono spirituali. Ti preghiamo, oh, Signore, soprattutto di rafforzare la nostra anima e il nostro corpo contro i nostri nemici spirituali, mediante il sangue e la giustizia del nostro benedetto Redentore, tuo Figlio, Gesù Cristo; e per mezzo di lui, e nel suo nome, ti supplichiamo di illuminare le facoltà della nostra anima, così che possiamo udire in modo chiaro e completo con le nostre orecchie e comprendere con i nostri cuori; e allontana da noi ogni ipocrisia, comportamento fraudolento, volgarità, incostanza e leggerezza; in modo che possiamo, con le parole e con le azioni, diventare tuoi servi fedeli, e rimanere saldi e incrollabili contro tutti gli attacchi dei nostri nemici fisici, e allo stesso modo essere prova contro tutte le illusioni di spiriti maligni, con i quali non desideriamo comunicazione o interesse; ma affinché possiamo essere istruiti nella conoscenza delle cose, naturali e celesti: e come ti è piaciuto di conferire a Salomone tutta la saggezza, sia umana che divina; nel desiderio di cui la conoscenza ha fatto così piacere alla tua divina maestà, che in un sogno, di una notte, gli hai ispirato tutta la saggezza e la conoscenza, che ha saggiamente preferito alle ricchezze di questa vita; così il nostro desiderio e la nostra preghiera possano essere benevolmente accettati da te; in modo che, per una ferma dipendenza dalla tua parola, non possiamo essere portati via dalle vane e ridicole ricerche di piaceri e delizie mondani, non essendo durevoli, né di alcun conto per la nostra felicità immortale. Concedici, Signore, potere e forza dell'intelletto per portare avanti quest'opera, per l'onore e la gloria del tuo santo nome e per il conforto del nostro prossimo; e senza il disegno di ferire o danneggiare alcuno, possiamo procedere nelle nostre fatiche, per mezzo di Gesù Cristo, il nostro Redentore: Amen.

DELLA MAGIA NATURALE IN GENERALE.

PRIMA di procedere ai particolari, non sarà amis parlare di generali; perciò, come spiegazione, mostreremo brevemente quali scienze comprendiamo sotto il titolo di Magia Naturale; e per affrettarci al punto, procederemo regolarmente dalla teoria alla pratica; quindi, la Magia Naturale comprende indubbiamente una conoscenza di tutta la Natura, alla quale non possiamo assolutamente arrivare se non cercando in profondità nel suo tesoro, che è inesauribile; noi quindi, mediante lunghi studi, lavoro e pratica, abbiamo scoperto molti preziosi segreti ed esperimenti, che sono sconosciuti o sono sepolti nella conoscenza ignorante dell'era presente. Gli antichi saggi sapevano che nella Natura si nascondevano i più grandi segreti e che meravigliosi poteri attivi erano assopiti, a meno che non fossero eccitati dalla vigorosa facoltà della mente umana; ma come, in questi ultimi giorni, gli uomini hanno se stessi quasi totalmente all'altezza del

vizio e del lusso, così la loro comprensione è diventata sempre più depravata; finché, inghiottiti nei sensi grossolani, divengono totalmente inadatti alle contemplazioni divine e alle speculazioni profonde nella Natura; la loro facoltà intellettuale è annegata nell'oscurità e nell'ottusità, a causa della loro pigrizia, intemperanza o appetiti sensuali. I seguaci di Pitagora ordinarono il silenzio e proibirono di mangiare la carne degli animali; il primo, perché erano cauti e consapevoli della vanità di vani balbettii e di inutili cavillazioni: studiavano il potere dei numeri al massimo grado; proibivano il consumo di carne non tanto per la trasmigrazione, quanto per mantenere il corpo in uno stato sano e temperato, libero da umori grossolani; con questi mezzi si qualificarono per le questioni spirituali e raggiunsero grandi ed eccellenti misteri, e continuarono nell'esercizio delle arti caritatevoli e nella pratica di tutte le virtù morali: tuttavia, visto che erano pagani, non raggiunsero l'alto e l'ispirato luci di saggezza e conoscenza che furono concesse agli Apostoli e ad altri dopo la venuta di Cristo; ma mortificavano le loro concupiscenze, vivevano con temperamento, casto, onesto e virtuoso; quale governo è così contrario alla pratica dei cristiani moderni, che vivono come se la parola benedetta fosse venuta sulla terra per concedere loro il privilegio di peccare. Tuttavia, lasceremo Pitagora e i suoi seguaci per affrettarsi al nostro lavoro; di cui spiegheremo dapprima le fondamenta della Magia Naturale, nel modo più chiaro e comprensibile che si possa fare lo stesso.

IL

PRINCIPI PRINCIPALI

di

MAGIA NATURALE .

PRENOTA IL PRIMO .

CAP. Io .

MAGIA NATURALE DEFINITA - DELL'UOMO - DELLA SUA CREAZIONE - IMMAGINE DIVINA - E DELLA VIRTÙ SPIRITUALE E MAGICA DI L'ANIMA .

LA MAGIA NATURALE è, come abbiamo detto, una conoscenza completa di tutta la Natura, mediante la quale cerchiamo le sue operazioni segrete e occulte nel suo vasto e spazioso elaboratore; con cui arriviamo a conoscere le parti componenti, le qualità, le virtù e i segreti di metalli, pietre, piante e animali; ma visto che, nell'ordine regolare della creazione, l'uomo era l'opera del sesto giorno, ogni cosa veniva preparata per la sua vicegerenza qui sulla terra, e che piacque al Dio onnipotente, dopo che aveva formato il grande mondo, o macrocosmo, e lo dichiarò buono, così creò l'uomo l'immagine espressa di se stesso; e nell'uomo, allo stesso modo, un modello esatto del grande mondo. Descriveremo le meravigliose proprietà dell'uomo, nelle quali possiamo tracciare in miniatura l'esatta somiglianza o copia dell'universo; in questo modo arriveremo alla più facile comprensione di tutto ciò che potremmo dover dichiarare riguardo alla conoscenza della natura inferiore, come animali, piante, metalli e pietre; poiché, dichiarando per la prima volta le qualità e le proprietà occulte che sono nascoste nel piccolo mondo, servirà come chiave per l'apertura di tutti i tesori e segreti

del macrocosmo, o grande mondo: quindi, ci affretteremo a parlare di la creazione dell'uomo e la sua immagine divina; allo stesso modo della sua caduta, in conseguenza della sua disobbedienza; per mezzo della quale tutta la serie di mali, piaghe, malattie e miserie furono inflitte ai suoi posteri, attraverso la maledizione del nostro Creatore, ma deprecate dalla mediazione del nostro benedetto Signore, Cristo.

LA CREAZIONE, LA DISOBBEDIENZA E LA CADUTA DELL'UOMO .

SECONDO la parola di Dio, che prendiamo in ogni cosa come nostra guida, nel 1 ° capitolo della Genesi e nel 26 ° versetto, si dice: "Dio ha detto, facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza; e che abbiano il dominio sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame e su *tutta* la terra e su ogni cosa che striscia sulla terra. "- Ecco l'origine e l'inizio della nostra fragile natura umana; quindi ogni anima fu creata dalla stessa luce stessa, e la Fonte della Vita, secondo la sua propria immagine espressa, ugualmente immortale, in un corpo bello e ben formato , dotato di una mente eccellente e di dominio o monarchia illimitata su tutta la Natura, ogni cosa è sottoposta alla sua regola, o comando; una sola creatura essendo esclusa, che doveva rimanere intatta e consacrata, per così dire, al mandato divino: "Di ogni albero del giardino puoi mangiare liberamente; ma dell'albero della conoscenza del bene e

male, non ne mangerai; poiché nel giorno in cui ne mangerai, sicuramente morirai. "Gen. ii. ver. 16. Perciò Adamo fu formato dal dito di Dio, che è lo Spirito Santo, la cui figura o forma esteriore era bella e proporzionata come un angelo; nella cui voce (prima che peccasse) ogni suono era la dolcezza dell'armonia e della musica: se fosse rimasto nello stato di innocenza in cui si era formato, la debolezza dell'uomo mortale, nel suo stato di depravazione, non sarebbe stata in grado di sopportare la virtù e l'acutezza celeste della sua voce. Ma quando l' *ingannatore* scoprì che l'uomo, per ispirazione di Dio, aveva cominciato a cantare in modo così acuto, e a ripetere l'armonia celeste del paese celeste, falsificò i motori del mestiere : vedendo che la sua ira contro di lui era stata vana, ne fu molto tormentato, e cominciò a pensare come avrebbe potuto coinvolgerlo nella disobbedienza al comando del suo Creatore, per cui avrebbe potuto, per così dire, ridere di lui con disprezzo, in derisione di la sua nuova creatura, amico.

Van Helmont, nel suo Oriatrike, cap. Xcii., parlando dell'ingresso della morte nella natura umana, ecc., tocca finemente il soggetto della creazione e la disobbedienza dell'uomo: in effetti, le sue idee coincidono così perfettamente con le mie, che ho ritenuto opportuno qui trascrivere la sua filosofia, che spiega così chiaramente il testo della Scrittura, con così tanta luce della verità dalla sua parte, che porta con sé la convinzione più sicura e positiva.

"Essendo l'uomo essenzialmente creato secondo l'immagine di Dio, dopo di ciò, ha temerariamente presunto di generare l'immagine di Dio da se stesso; non, infatti, da un certo mostro, ma da qualcosa che era oscuramente simile a lui. Con il rapimento di Eva , egli, infatti, non ha generato l'immagine di Dio simile a quella che Dio avrebbe inimitabile, come divina; ma nell'aria vitale del seme ha generato disposizioni; attento a un certo momento a ricevere un'anima sensibile, discorsiva e motivante da il Padre della Luce, eppure *mortale* , e *perire* ; tuttavia, tuttavia, ispira ordinariamente, e della sua stessa bontà, lo spirito sostanziale di una mente che mostra la propria immagine: così che l'uomo, a questo riguardo, ha cercato di generare la sua immagine propria; non alla maniera delle bestie brute, ma mediante la copulazione di semi, che alla fine dovrebbero ottenere, su richiesta, una luce animata dal Creatore; e ciò che chiamano un'anima sensibile.

"Poiché di là è proceduta un'altra generazione, concepita secondo una maniera bestiale , mortale e incapace di vivere eterna, alla maniera delle bestie; e partorendo con dolori, e soggetta a malattie e morte; e così tanto il più addolorato, e pieno di miseria, per quanto quella stessa propagazione nei nostri primogenitori osasse invertire l'intento di Dio.

"Perciò l'inesprimibile bontà li aveva avvertiti che non avrebbero dovuto assaggiare quell'albero; e altrimenti aveva predetto, che lo stesso giorno avrebbero dovuto morire di morte, e avrebbero dovuto sentire tutta la radice delle calamità che accompagna la morte."

Meritatamente, quindi, il Signore ha privato entrambi i nostri genitori del beneficio dell'immortalità; vale a dire, la morte è avvenuta per una copulazione coniugale e

brutale; né è rimasto lo spirito del Signore con l'uomo, dopo che ha cominciato ad essere carne.

Ulteriore; perché da quel momento in poi quella contaminazione di Eva continuerà nella propagazione dei posteri, fino alla fine del mondo, da qui il peccato del disprezzato ammonimento paterno e la deviazione naturale dalla retta via, ora tra gli altri peccati per impurità, da una generazione invertita, carnale e quasi brutale, ed è veramente chiamato peccato originale; cioè, l'uomo seminato nel piacere della concupiscenza della carne, raccoglierà quindi sempre una morte necessaria nella carne del peccato; ma la conoscenza del bene e del male, che Dio pose nella mela dissuasa, conteneva in essa una virtù seminario della concupiscenza della carne, cioè una congiunzione occulta proibita, diametralmente opposta allo stato di innocenza, che era non uno stato di stupidità; perché era colui al quale, prima della corruzione della natura, venivano rese note le essenze di tutte le creature viventi, in base al quale dovevano essere chiamate dalla loro proprietà, e alla loro prima vista essere essenzialmente distinte: l' *uomo* , quindi, mangiando la mela, raggiunse la consapevolezza di aver perso la sua radicale innocenza; poiché, né prima di aver mangiato la mela, era così ottuso o stupito da non sapere, o da non vedersi nudo; ma, con l'effetto della vergogna e della brutale concupiscenza, dichiarò prima di tutto di essere nudo.

Poiché la conoscenza del bene e del male non significa altro che la concupiscenza della carne, testimonia l'Apostolo; chiamandola legge e desiderio del peccato. Perché piacque al Signore del cielo e della terra di inserire nella mela un incentivo alla concupiscenza; per cui poteva astenersi tranquillamente, non mangiando la mela, quindi dissuaso da essa; poiché altrimenti non era mai stato tentato o agitato dai suoi organi genitali. Pertanto, essendo la mela mangiata, l'uomo, da una proprietà occulta e naturale innestata nel frutto, concepì una lussuria e il peccato divenne lussuoso per lui, e da lì fu creato un seme animale, che, affrettandosi nelle disposizioni precedenti o precedenti di un *l'anima sensibile* , e soggetta alla legge di altre *cause* , si rifletté nello spirito vitale di Adamo; e, come un ignis-fatuus, che attualmente riceve un archeus o spirito dominante, e un'idea animale, al momento concepisce il potere di propagare un seme animale e mortale, che finisce nella vita.

Inoltre, il testo sacro in molti punti mi ha costretto a una posizione perfetta, rendendo Eva un'aiutante come Adamo; non, infatti, che ella dovrebbe fornire il *nome* e la *stanza di una moglie* , proprio come viene chiamata, subito dopo il peccato, poiché era vergine nell'intento del Creatore, e in seguito piena di miseria: ma non, finché poiché lo stato di purezza presiedeva all'innocenza, la volontà dell'uomo la vinse; poiché la traslazione dell'uomo in Paradiso anticipava un'altra condizione di vita rispetto a quella di una bestia; e quindi il mangiare della mela copre con un nome casto la concupiscenza della *carne* , mentre contiene la "conoscenza del bene e del male" in questo nome, e chiama la sua ignoranza lo stato di innocenza: per, sicuramente, il il conseguimento di quella suddetta conoscenza nutrì una morte dolorosissima e un'irrevocabile privazione della vita eterna: perché se l'uomo non avesse assaggiato la mela, sarebbe vissuto privo di concupiscenza, e la prole era apparsa da Eva (una vergine) dal Santo Spirito.

Ma essendo la mela mangiata, "subito i loro occhi furono aperti", e Adamo cominciò a desiderare con desiderio di accoppiarsi con la vergine nuda, e la contaminò, cosa che Dio aveva stabilito per un aiuto nudo per lui. Ma l'uomo ha impedito l'intenzione di Dio da una strana generazione nella carne del peccato; al che seguì la corruzione del primo

natura, o la carne del peccato, accompagnata dalla concupiscenza: né il testo insinua alcun altro segno di " *conoscenza del bene e del male* ", se non il fatto che " *sapevano di essere nudi* " o, parlando propriamente, della loro verginità corrotto, inquinato dalla lussuria bestiale e contaminato. Infatti, tutta la loro "conoscenza del bene e del male" è inclusa nella loro vergogna solo nelle loro parti intime; e quindi nell'8 ° del Levitico, e in molti altri posti nelle Sacre Scritture, le parti intime non sono chiamate con altra etimologia che quella della vergogna; poiché dall'accoppiamento della carne i loro occhi

si aprirono, perché allora sapevano che il bene perduto aveva portato su di loro una natura degenerata, la vergogna, un intestino e l'inevitabile obbligo di morte; inviato anche nella loro posterità.

Ahimè! troppo tardi, infatti, capirono, per la novità insolita e la vergogna della loro concupiscenza, perché Dio aveva così amorevolmente proibito di mangiare la mela. Infatti, essendo la verità gradevole a se stessa, attesta la sporcizia della generazione Adamica impura; per l'impurità che aveva ricevuto un contagio da qualsiasi questione naturale di qualsiasi tipo, mestruazioni o seme, e che dal suo solo contatto è considerata uguale a quella che dovrebbe gradualmente strisciare su una persona da un contatto di carcasse morte, ed essere espiata con lo stesso rito cerimonioso che il testo potrebbe denotare piacevolmente, che la morte iniziò per la concupiscenza della carne che giaceva nascosta nel frutto proibito; perciò, anche, l'unica medicina curativa, di una così grande impurità contratta toccando, consisteva nel lavarsi: sotto la sua somiglianza o somiglianza, la fede e la speranza, che nel battesimo vengono versate su di noi, sono rafforzate.

Poiché non appena Adamo seppe che per fratricidio il primogenito dei mortali, che aveva generato nella concupiscenza della carne, aveva ucciso suo fratello, innocente e giusto com'era; e prevedendo gli errori malvagi dei mortali che sarebbero venuti da lì, percepì in se stesso le proprie miserie; sapendo certamente che tutte queste calamità gli erano accadute a causa del peccato di concupiscenza tratto dalla mela, che inevitabilmente stava uscendo dalla sua posterità, pensava dentro di sé che la cosa più discreta che poteva fare, d'ora in poi, era astenersi completamente da sua moglie, chi aveva violato; e perciò pianse, in castità e dolore, cento anni interi; sperando che, per il merito di quell'astinenza e per un'opposizione alla concupiscenza della carne, non solo avrebbe placato l'ira della Divinità incensata, ma che sarebbe tornato di nuovo nell'antico splendore e maestà della sua primitiva *innocenza* e *purezza* . Ma essendo terminato il pentimento di un'epoca, è molto probabile che il mistero dell'incarnazione di Cristo gli sia stato rivelato; né quell'uomo potrebbe mai sperare di tornare allo splendore della sua antica purezza con la sua stessa forza, e tanto meno che lui stesso potrebbe liberare la sua posterità dalla morte; e che, quindi, il matrimonio era molto piacevole, e dopo la caduta gli fu assecondato da Dio perché aveva deciso in tal modo di soddisfare la sua giustizia nella pienezza dei tempi, il che avrebbe dovuto, a gloria del proprio *nome* e confusione di Satana, eleva l'umanità a uno stato di beatitudine più sublime ed eminente.

Da quel momento Adam iniziò a conoscere sua moglie, *vale a dire.* dopo che aveva cento anni, e riempire la terra, moltiplicando secondo la benedizione che gli era stata data una volta, e la legge gli ingiungeva : "Siate fecondi e moltiplicatevi" . matrimonio, a causa della grande mancanza di propagazione, e altrimenti impossibile

successione corso della primitiva generazione divina, essere ammessa come sacramento dei fedeli.

Se quindi entrambi i nostri primi genitori, dopo aver mangiato la mela, si vergognavano, coprivano solo le loro parti intime; quindi quella vergogna presuppone e accusa qualcosa commesso contro la giustizia - contro l'intento del Creatore - e contro la loro propria natura: di conseguenza, quindi, che la generazione adamica non era della costituzione primitiva della loro natura, poiché nessuno dei due dell'intento originale del Creatore; pertanto, quando Dio predice che la terra produrrà cardi e spine, e che l'uomo guadagnerà il suo pane con il sudore della sua fronte, non furono esecrazioni, ma ammonimenti, che quel genere di cose dovrebbero essere evidenti sulla terra: e , poiché le bestie dovrebbero produrre dolore - dovrebbero arare con sudore - dovrebbero mangiare il loro cibo con fatica e timore, affinché la terra produca similmente molte cose oltre all'intenzione del contadino; perciò, anche, che dovevano essere nutriti come bestie brute, che avevano cominciato a generare alla maniera delle bestie brute.

Allo stesso modo viene detto a Eva, dopo la sua trasgressione, che dovrebbe partorire con dolore. Quindi, che cosa ha il dolore di produrre in comune con il consumo della mela, a meno che la mela non abbia operato sulla concupiscenza della carne, e di conseguenza abbia suscitato la copulazione? e il Creatore aveva inteso dissuaderlo, dehorting dal mangiare la mela. Perché, perché i membri genitali delle donne vengono

puniti con dolori al parto, se l'occhio nel vedere la mela, le mani nel tagliarla e la bocca nel mangiarla hanno offeso? perché non era sufficiente aver castigato la vita con la morte e la salute con moltissime malattie? - Inoltre, perché il grembo è afflitto, come nei bruti, dal modo di partorire, se il concepimento concesso alle bestie non lo fosse vietato all'uomo?

Dopo la loro caduta, quindi, i *loro occhi furono aperti e si vergognarono* : denota e significa che, dalla sporcizia della concupiscenza, sapevano che l'accoppiamento della carne era proibito nella più pura e innocente castità della natura, e che loro erano sopraffatti dalla vergogna, quando, con gli occhi aperti, la loro comprensione vide che avevano commesso una sporcizia molto detestabile.

Ma solo il serpente e lo spirito malvagio erano il vertice e il vertice dell'intera maledizione, proprio come il privilegio della donna e la misteriosa prerogativa della benedizione sulla terra, *vale a dire.* Che il seme della donna schiacciasse la testa del serpente. In modo che non sia possibile che *provocare dolore* sia una maledizione; poiché in verità con la stessa voce del Signore si pronuncia la benedizione della donna e la vittoria sullo spirito infernale.

Pertanto Adamo è stato creato in possesso dell'immortalità. Dio non voleva che l'uomo fosse un *animale* o *una* creatura *sensibile* , né fosse nato, concepito o vissuto come un animale; poiché in verità fu creato per *un'anima vivente* , e ciò secondo la vera immagine di Dio; quindi era molto diverso dalla natura di un animale, come un essere immortale da un mortale, e come una creatura simile a un Dio da un bruto.

Mi dispiace che i nostri studenti, molti di loro, desiderino, con i loro argomenti di rumore e orgoglio, di attirare l'uomo in una natura animale totale (niente di più), traendo (secondo la loro logica) l'essenza di un uomo essenzialmente da un natura animale: perché, sebbene l'uomo in seguito abbia procurato la morte a se stesso e ai posteri, e quindi possa sembrare più vicino alla natura delle creature animali, tuttavia non era in suo potere per essere in grado di pervertire la specie dell'immagine divina: anche così come nessuno dei due è stato lo spirito malvagio, di uno spirito, fatto un animale, sebbene si sia avvicinato alla natura di un animale, per odio e vizi brutali. Quindi l'uomo è rimasto nella sua specie in cui è stato creato; poiché tutte le volte che l'uomo è chiamato animale, o creatura vivente sensibile, ed è seriamente ritenuto tale, tante volte viene falsificato il testo che dice: "Ma il serpente era più astuto di tutte le creature viventi della terra, che il Signore Dio aveva fatto; " perché parla del mestiere naturale e della sottigliezza di quell'animale vivente e strisciante. Inoltre, se la posizione è vera, l'uomo non era diretto alla propagazione del *seme* o della *carne* , né aspirava a un'anima sensibile; e quindi l'anima sensibile della generazione Adamical non è di una specie brutale, perché è stata sollevata da un seme che voleva l'ordinazione originale e la limitazione di qualsiasi specie; e così che, come è sorta l' *anima sensibile* nell'uomo, oltre all'intento del Creatore e della Natura; quindi non è di specie brutale, né può sussistere, a meno che non sia continuamente legato alla *mente* , da cui è sostenuto nella sua vita.

Pertanto, sebbene l'uomo non sia di specie brutale, non può essere un animale rispetto alla sua mente, e tanto meno rispetto alla sua anima, che non è di specie.

Sappi quindi che né lo spirito malvagio, né l'intera natura possono, in alcun modo o in alcun modo, cambiare l'essenza data all'uomo dal suo Creatore, e dalla sua preconoscenza ha determinato che dovrebbe rimanere continuamente come è stato creato, sebbene egli, nel frattempo, si è rivestito di proprietà strane, come naturali per lui dal vizio della sua volontà; poiché, poiché è un'assurdità considerare un uomo glorificato tra gli animali, perché non è privo di sensi o sentimenti, così l'essere sensibili non mostra l'essenza inseparabile di un animale.

Vedendo, quindi, che i nostri primogenitori avevano entrambi sentito ora in tutto il loro corpo l'effetto del mangiare, della mela o della concupiscenza della carne nei loro membri in Paradiso, li vergognò; perché i loro membri, che prima potevano governare a loro piacimento, furono poi mossi da un adeguato incentivo alla lussuria.

Pertanto, sulla stessa argilla, non solo la mortalità è entrata per concupiscenza, ma subito dopo è entrata in una generazione concepita; per la quale furono, lo stesso giorno, anche cacciati dal Paradiso: da qui seguì una generazione adultera, lasciva, bestiale, diabolica, e chiaramente incapace di entrare nel regno di Dio, diametralmente opposto all'ordinazione di Dio che significa morte, e la punizione minacciata, la *corruzione* , divenne inseparabile per l'uomo e la sua posterità, quindi il peccato originale fu effettivamente generato dalla concupiscenza della carne, ma provocato solo dal mangiare la mela e dall'ammonimento disprezzato: ma fu posto lo stimolo alla concupiscenza nell'albero dissuaso, e quella proprietà occulta lussuriosa radicalmente inserita e impiantata in esso. Ma quando Satana (a parte la sua *speranza* e la deflorazione della vergine, nulla che la impedisce) vide che l'uomo non era stato tolto di mezzo, secondo il

avvertimento (poiché non sapeva che il *Figlio* di *Dio si* era costituito un garante, davanti al Padre, per l'uomo), infatti, guardò la natura vile, corrotta e degenerata dell'uomo, e vide che un potere gli era stato ritirato di unirsi al Dio di infinita maestà e cominciò a gioire grandemente. Quella gioia fu di breve durata, poiché, a poco a poco, sapeva anche che il matrimonio era stato ratificato dal Cielo - che la bontà divina era ancora incline all'uomo - e che gli stessi errori e inganni di Satana erano stati così ingannati: quindi ipotizzare che il Figlio di Dio doveva riparare ogni difetto di contagio e, quindi, forse, incarnarsi. Si mise quindi a lavorare su come o in che modo avrebbe dovuto contaminare il ceppo che doveva essere suscitato dal matrimonio con un'anima mortale, in modo da poter rendere vana ogni concezione di Dio: perciò suscitò non solo la sua fratricidi e notoriamente persone malvagie, affinché il male abbondasse in ogni momento; ma fece in modo che l'ateismo potesse sorgere e che, insieme all'Edenismo, potesse aumentare quotidianamente, per cui in effetti, se non poteva ostacolare l' unione della mente immortale con l'anima sensibile, avrebbe potuto, almeno, distruggere il legge di Natura, porta l'uomo al livello di se stesso sotto una punizione infernale: ma la sua cura e il suo desiderio speciali erano di eliminare totalmente la mente immortale dal ceppo della posterità.

Perciò egli (*il Diavolo*) suscita, fino ad oggi, copulazioni detestabili nei libertini atei: ma da lì vide che nient'altro che mostri brutali o selvaggi procedevano, per essere aborriti dagli stessi genitori; e che l'accoppiamento con le donne era molto più plausibile per gli uomini; e che con questo metodo la generazione degli uomini dovrebbe continuare costantemente; poiché si è sforzato di impedire la speranza di restaurare un residuo, cioè di ostacolare l'incarnazione del Figlio di Dio; perciò cercò, mediante un'applicazione di cose attive, di inquadrare il seme dell'uomo secondo il proprio desiderio maledetto; cosa che, dopo aver trovato vano e impossibile da fare, tentò di nuovo se un diavoletto o una strega non potevano essere fruttificati dalla sodomia; e quando questo non rispondeva pienamente le sue intenzioni ogni modo, e vide che di un asino e un cavallo di un mulo è stato allevato, che era più vicino di un parente a sua madre di suo padre; similmente quello di un coney e un ghiro essendo il padre, veniva allevato un vero coney, distinto dalla madre, avendo solo una coda come il ghiro; rifiutò queste imprese e si dedicò ad altri degni, in verità, solo della sottile arte del *Principe delle Tenebre* .

Pertanto Satana istituì una connessione del seme dell'uomo con il seme e nel grembo di una strega giovane, o maga, per escludere le disposizioni per una mente immortale da una concezione così nuova e raffinata: e in seguito ne uscì un adultero e generazione lasciva di Fauni, Satiri, Gnomi, Ninfe, Silfidi, Driadi, Hamodriadi, Neriadi, Sirene, Sirene, Sfinge, Mostri, ecc., usando le costellazioni e disponendo il seme dell'uomo per tali mostruose generazioni prodigiose.

E, vedendo che i Faunii e le Ninfe dei boschi erano preferiti agli altri in bellezza, in seguito generarono la loro prole tra di loro, e alla fine iniziarono i matrimoni con gli uomini, fingendo che, con queste accoppiamenti, avrebbero dovuto ottenere un'anima immortale per loro e la loro prole; ma ciò avvenne attraverso le persuasioni e le illusioni di Satana ad ammettere questi mostri alla copulazione carnale, a cui gli ignoranti furono facilmente persuasi e quindi queste Ninfe sono chiamate Succubii: sebbene Satana in seguito commise peggio, spesso trascrivendo se stesso, assumendo le persone

di entrambi gli Incubii e Succubii, in entrambi i sessi; ma non concepirono un vero giovane dai maschi, tranne le ninfe sole. Quelle che, in verità, vedendo i figli di Dio (cioè gli uomini) avevano ora, indistintamente e in molti luoghi, considerate loro mogli, Dio era determinato a cancellare l'intera razza generata da questi matrimoni infernali e detestabili, attraverso un diluvio di acque, affinché l'intento dello spirito malvagio potesse essere frustrato.

Di quali mostri prima menzionati, fornirò qui un esempio lampante da Helmont: poiché egli dice che un mercante di Ægina, un suo connazionale, che navigava varie volte alle Canarie, fu chiesto da Helmont per il suo serio giudizio su alcune creature, che i marinai spesso portavano a casa dalle montagne, tutte le volte che andavano, e li chiamavano Tude-squil; [1] poiché erano carcasse morte essiccate, quasi a tre piedi, e così piccole che un ragazzo poteva facilmente portarne una sul palmo della mano, ed avevano esattamente la forma umana; ma la loro intera carcassa morta era chiara o trasparente come qualsiasi pergamena, e le loro ossa flessibili come cartilagini; contro il sole, inoltre, si vedevano chiaramente le loro viscere e il loro intestino; cosa che io, da spagnoli nati lì, sapevo essere vera. Consideravo che, fino ad oggi, la razza distrutta dei Pigmei era lì; perché l'Onnipotente renderebbe vuote e vane le attese dello spirito maligno, sostenuto dalle azioni abominevoli dell'umanità; e perciò ci ha molteplicemente salvati dall'arte e dalla sottigliezza del Diavolo, al quale sono dovute le pene eterne, alla sua estrema e perpetua confusione, alla santificazione eterna del Nome Divino.

Note a piè di pagina

24: 1 Stude- aculei o stufati.

CAP. II.

DELLE MERAVIGLIE DELLA MAGIA NATURALE, VISUALIZZATE IN UNA VARIETÀ DI OPERAZIONI SIMPATICHE E OCCULTE IN TUTTA LE FAMIGLIE DI ANIMALI, PIANTE, METALLI E PIETRE, TRATTATE DI VARIE .

Le meraviglie di Animal Magic intendiamo mostrare pienamente sotto il titolo di Magnetism. Ma qui ci affrettiamo a indagare con quali mezzi, strumenti ed effetti, dobbiamo applicare attivi ai passivi, alla produzione di effetti rari e non comuni; sia da *azioni* , *amuleti* , *alligations* e *sospensioni* --o *anelli* , *giornali* , *unzioni* , *suffumigations* , *lusinghe* , *stregonerie* , *incantesimi* , *immagini* , *luci* , *suoni* , o simili. Quindi, per cominciare con le cose più semplici: - Se qualcuno deve, con un coltello completamente nuovo, tagliare a pezzi un limone, usando parole che esprimono odio, contumacia o antipatia, contro qualsiasi individuo, la parte assente, sebbene a un numero illimitato distanza, sente una certa angoscia inesprimibile e tagliente del cuore, insieme a un freddo gelo e fallimento in tutto il corpo; - allo stesso modo degli animali vivi, se un piccione vivo viene tagliato nel cuore, provoca il cuore della festa destinata a influenzare con un fallimento improvviso; allo stesso modo la paura è indotta

sospendendo l'immagine magica di un uomo per un unico filo, - anche la morte e la distruzione con mezzi simili a questi; e tutto questo da una fatale e magica simpatia.

Allo stesso modo delle virtù degli animali semplici, così come delle operazioni manuali, di cui parleremo più presto: - L' applicazione del grasso di lepre estrae una spina; - allo stesso modo chiunque può curare il mal di denti con la pietra che è nella testa del rospo; inoltre, se qualcuno cattura una rana viva prima del sorgere del sole e sputa nella bocca della rana, sarà guarito da un consumo asmatico ; - allo stesso modo l'occhio destro o sinistro dello stesso animale cura la cecità; e il grasso di una vipera cura un morso della stessa. L'elleboro nero allevia il mal di testa, essendo applicato alla testa, o il labbro soffiato di polvere sul naso in una quantità moderata. Il corallo è un noto conservante contro stregoneria e veleni, che se indossato ora, in questo periodo, come al solito al collo dei bambini, permetterebbe loro di combattere molte malattie a cui sono soggetti i loro teneri anni e alle quali, con fascino , spesso cadono vittima. So come comporre amuleti di corallo, o talismani, che, se sospesi anche da un filo, (Dio assistendo) prevengono tutti i danni e gli incidenti di violenza causati dal fuoco, dall'acqua o dalla stregoneria, e li aiutano a resistere a tutte le loro malattie.

Paracelso ed Helmont concordano entrambi sul fatto che nel rospo, sebbene così irriverente alla vista dell'uomo, e così nocivo al tatto, e di una così forte e violenta antipatia per il sangue dell'uomo, dico, da questo odio la Divina Provvidenza ha preparato noi un rimedio contro molteplici malattie più ostili alla natura dell'uomo. Il rospo ha una naturale avversione per l'uomo; e questa immagine in scala, o idea di odio, porta nella sua testa, negli occhi e in modo più potente in tutto il corpo: ora che il rospo può essere altamente preparato per un rimedio simpatico contro la peste o altri disturbi, come l'ague, malattie cadenti e vari altri; e affinché il terrore di noi e il naturale odio innato possano essere impressi più fortemente e ascendere più in alto nel rospo, dobbiamo appenderlo in alto in un camino, per le gambe, e mettere sotto di lui un piatto di cera gialla, per ricevere qualunque cosa possa scendere o cadere dalla sua bocca; rimanga in questa posizione, ai nostri occhi, per tre o quattro giorni, almeno finché non sarà morto; ora non dobbiamo omettere di essere presenti frequentemente in vista dell'animale,

in modo che le sue paure e il suo terrore innato nei nostri confronti, con le idee di forte odio, possano aumentare fino alla morte.

Quindi hai un rimedio molto potente in questo rospo, per la cura di quarantamila persone infettate dal parassita o dalla peste.

Il processo di Van Helmont per creare un amuleto protettivo contro la peste è il seguente:

"Nel mese di luglio, al calare della luna, ho preso dei vecchi rospi, i cui occhi abbondavano di vermi bianchi che pendevano in teste nere, in modo che entrambi i suoi occhi fossero completamente formati da vermi, forse cinquanta in numero, densamente compattati insieme , le loro teste penzoloni; e ogni volta che qualcuno di loro ha tentato di uscire, il rospo, applicando la zampa anteriore, ne ha proibito l'espressione. Questi rospi sono appesi e fatti vomitare nel modo prima menzionato, I ridusse gli insetti e le altre cose espulse dal rospo, con l'aggiunta del piatto di cera; e la carcassa essiccata del rospo essendo ridotta in polvere, formai il tutto in troches, con gomma-drago; che, essendo portato sul petto sinistro , scacciò rapidamente ogni contagio; ed essendo legato rapidamente al luogo colpito, estrasse completamente il veleno: e questi troch erano più potenti dopo che erano tornati in uso più volte rispetto a quando erano nuovi. Li trovai un amuleto molto potente contro la peste, perché se il serpente ent mangia polvere tutti i giorni della sua vita, perché era lo strumento del peccato; così il rospo mangia la terra (che vomita) tutti i giorni della sua vita; e, secondo la filosofia Adeptical, il rospo nutre un odio per l'uomo, così che infetta alcune erbe che sono utili all'uomo con il suo veleno, per la sua morte. Ma questa differenza nota tra il rospo e il serpente: il rospo, alla vista dell'uomo, per una qualità naturale sigillata in lui, chiamata antipatia, concepisce un grande terrore o stupore; il cui terrore dell'uomo imprime su questo animale una naturale efficacia contro le immagini dello spaventato archeus nell'uomo perché, veramente il terrore del rospo uccide e annienta le idee dello spaventato archeus nell'uomo, perché il terrore nel rospo è naturale, quindi radicale."

Perché il veleno della peste è sottomesso dal veleno del rospo, non da un'azione principalmente distruttiva, ma da un'azione secondaria; come l'idea pestilenziale dell'odio o del terrore spegne il fermento, per la cui mediazione il veleno della peste sussiste e procede ad infettare: poiché vedere il veleno della peste è il prodotto dell'immagine del terrorizzato archeus stabilito in un fermentato, putrido odore e aria mumica, questo accoppiamento fermenta il mezzo appropriato, e immediatamente il soggetto del veleno viene portato via.

Quindi l'opposizione dell'amuleto formato dal corpo, ecc., Del rospo, toglie e previene gli effetti nefasti e più orribili del veleno pestilenziale e del fermento della peste.

Quindi si ipotizza che sia un animale ordinato da Dio, che l'idea che il suo terrore sia davvero velenoso per se stesso, dovrebbe essere per noi, e per la nostra piaga, un veleno nel terrore. Poiché, quindi, il rospo è molto timoroso alla vista dell'uomo, che in se stesso, nonostante, forma il terrore concepito dall'uomo, e anche l'odio contro l'uomo,

in un'immagine e in un essere reale attivo, e non consistente solo in una confusa apprensione; quindi accade che nel rospo nasca un veleno, che uccide nell'uomo il veleno pestilenziale del terrore; vale a dire, da dove l'archeus si rafforza, non solo si accorge che l'idea pestilenziale si estingue in se stesso; ma, inoltre, perché sa che qualcosa di inferiore a lui è terrorizzato, sgomento e vola. Di nuovo, così grande è la paura del rospo, che se ti viene messo direttamente davanti e tu guardi con uno sguardo furioso intento, così che non può evitarti, per un quarto d'ora, muore, [1] rimanendo affascinato. con terrore e stupore.

DEL SERPENTE .

IPPOCRATE, mediante l'uso di alcune parti di questo animale, ottenne onori divini; poiché con ciò ha curato la pestilenza e il contagio, i consumi e moltissime altre malattie; perché ha purificato la carne di una vipera. Dopo aver tagliato la parte più estrema della coda e della testa, egli strappò la pelle, gettando via le viscere e il fiele; ha riservato degli intestini solo il cuore e il fegato; ha prelevato tutto il sangue, con la vena che scorreva lungo la spina dorsale; ammaccò la carne e le suddette viscere con le ossa, e le asciugò in un forno caldo fino a che non poté essere polverizzato, la cui polvere sparse sul miele; chiarificato e bollito, finché non seppe che le carni in ebollizione avevano messo da parte la loro virtù, sia nel brodo che nei vapori; ha poi aggiunto a questo elettuario le spezie del suo paese per occultare il segreto. Ma questa cura delle malattie da parte del serpente contiene un grande mistero, *vale a dire.* che quando la morte si è insinuata dal serpente dell'antichità, essa stessa dovrebbe essere mitigata dalla morte del serpente; poiché Adamo, essendo abile nelle proprietà di tutte le bestie, non ignorava anche che il serpente era più astuto delle altre creature viventi e che il suddetto balsamo, il rimedio della morte, giaceva nascosto nel serpente; pertanto lo spirito delle tenebre non poteva ingannare i nostri progenitori più falsamente che ostacolare la forma del serpente astuto; poiché hanno stupidamente immaginato di dover sfuggire alla morte, così gravemente minacciata da Dio, dall'aiuto del serpente.

L'ambra è un amuleto: - un pezzo di ambra rossa indossato su uno, è un conservante contro i veleni e la pestilenza.

Allo stesso modo, una pietra di zaffiro è altrettanto efficace. L'olio d'ambra, o ambra sciolta in puro spirito di vino, consola l'utero che è disordinato: se se ne fa suffumigazione con le verruche del gambo di un cavallo, curerà molti disordini di quella regione.

Similmente il fegato e il fiele di un'anguilla, essendo gradualmente essiccati e ridotti in polvere, e presi nella quantità di una nocciola in un bicchiere di vino caldo, provocano un parto rapido e sicuro alle donne in travaglio. Il fegato di un serpente ha lo stesso effetto.

Il rabarbaro, a causa della sua violenta antipatia per il colatore, purifica meravigliosamente lo stesso. La musica è un noto specifico per curare il morso di una tarantola, o qualsiasi ragno velenoso; allo stesso modo, l'acqua cura l'idrofobia. Le verruche vengono curate eliminando le stesse; o seppellendo segretamente tanti ciottoli quante sono le verruche della festa. La malvagità del re può essere curata dal cuore di

un rospo portato al collo, che viene prima asciugato .-- Ippomane eccita la lussuria con il semplice tocco, o essendo sospeso sulla festa. Se qualcuno dovesse sputare in mano con

che ha colpito, o ferito, un altro, così sarà guarita la ferita ; - allo stesso modo, se qualcuno tira la cavezza con cui un malfattore è stato ucciso attraverso la gola di uno che ha il quinsey, certamente lo guarirà in tre giorni; inoltre, il cinque-foglio di erba che viene raccolto prima del sorgere del sole, una sua foglia cura l'ague di un giorno; tre foglie, cura la terzana; e quattro, la febbre quartana. I semi di colza, seminati con maledizioni e imprecazioni, crescono più belli e prosperano; ma se con lodi, il contrario. Il succo di mortale belladonna, distillato e somministrato in quantità proporzionata, fa immaginare alla festa quasi qualunque cosa tu scelga. L'erba morde, essendo riscaldata nella mano, e dopo tieni in mano la mano di qualsiasi altra parte, non ti abbandoneranno mai, finché manterrai quell'erba. Le erbe arsemart, consolida maggiore, flaxweed, dragon-wort, vipera-lingua, essendo immerse in acqua fredda, e se per qualche tempo vengono applicate su una ferita o ulcera, si riscaldano e sono sepolte in un luogo fangoso, cura il ferita, o dolente, a cui sono stati applicati. Di nuovo, se qualcuno coglie le foglie di asarabacca, tirandole verso l'alto, ne purgherà un altro, che ignora il disegno, solo con il vomito; ma se vengono strappati alla terra, purificano con le feci. Uno zaffiro, o una pietra che è di un colore blu intenso, se viene strofinata su un tumore, in cui la peste si scopre, (prima che la festa sia troppo lontana) e poco a poco viene rimossa dai malati, dagli assenti il gioiello attira tutto il veleno o il contagio che ne deriva. E così molto è sufficiente da dire riguardo alle virtù occulte naturali, di cui parliamo in modo misto e miscellaneo arrivando a teste più distinte ora.

Note a piè di pagina

27: 1 Ho provato questo esperimento sul rospo e su altri rettili della sua natura, e sono stato soddisfatto della verità di questa affermazione.

CAP. III.

DI AMULETI, CIONDOLI E INCANTESIMI.

LO strumento degli incantatori è uno spirito del sangue puro, vivo e che respira, mediante il quale leghiamo o attiriamo quelle cose che desideriamo o di cui ci dilettiamo; sicché, con una sincera intenzione della mente, ci impossessiamo delle

facoltà in modo non meno potente di quanto i vini forti ingannino la ragione e i sensi di coloro che li bevono; quindi, affascinare, è o legare con le parole, in cui c'è grande virtù, come canta il poeta -

> "Parole che pronunciò tre volte, che provocarono, a volontà, un dolce sonno" Appagarono le onde agitate e ruggenti profonde. "

In verità, la virtù delle parole dell'uomo è così grande che, se pronunciate con una fervida costanza della mente, sono in grado di sovvertire la Natura, di provocare terremoti, tempeste e tempeste. In campagna, pronunciando solo poche parole e usando altre cose, ho causato piogge terribili e tuoni. Quasi tutti gli incantesimi sono impotenti senza parole, perché le parole sono il discorso di chi parla e l'immagine della cosa significata o di cui si parla; quindi, qualunque sia l'effetto meraviglioso che si intende, lo stesso venga eseguito con l'aggiunta di parole significative della *volontà o del desiderio* dell'operatore; poiché le parole sono una specie di veicolo occulto dell'immagine concepita o generata e inviata fuori dal corpo dall'anima; perciò, tutta la forza forzata dello spirito dovrebbe essere esalata con veemenza e un desiderio arduo e intento; e so come parlare e trasmettere le parole insieme, in modo che possano essere trasmesse all'ascoltatore a grande distanza, senza che nessun altro corpo intervenga, cosa che ho fatto spesso. Anche le parole ci vengono spesso consegnate, apparentemente da altri, nel sonno, per cui sembriamo parlare e conversare; ma poi nessuna conversazione vocale ha alcun effetto, tranne che proviene da cause spirituali e occulte: tali spiriti mi hanno spesso manifestato cose singolari, mentre dormivo, alle quali, da sveglio, non ho pensato nulla, fino alla convinzione della verità mi ha insegnato la credulità in cose simili. Nel tardo cambio di amministrazione, sapevo, almeno cinque giorni prima che terminasse effettivamente, che sarebbe stato come ho descritto ad alcuni dei miei amici. Queste cose non si manifestano ugualmente a tutti; solo, credo, a coloro che da tempo si occupano seriamente di contemplazioni di questa natura astrusa; ma ci sono quelli che diranno che non è così, semplicemente perché loro stessi non possono comprendere queste cose.

Tuttavia, per non perdere tempo, procediamo. Ci sono vari incantesimi, che ho provato, relativi a eventi comuni della vita, *vale a dire.* una sorta di vincolo a quell'effetto che desideriamo: quanto all'amore o all'odio; o verso quelle cose che amiamo, o contro quelle che odiamo, in tutte le quali c'è una magica simpatia al di sopra del potere del ragionamento; quindi, quelle questioni astruse che sentiamo, di cui siamo convinti, su cui riflettiamo e le attiriamo a nostro uso. Metterò qui, parlando di queste cose, un potentissimo amuleto per fermare immediatamente un flusso sanguinante; per il quale (con una fede) oso dare la mia vita per il successo e l'intera cura.

Un amuleto per Flux of Blood .

"Nel sangue di Adamo sorse la morte - nel sangue di Cristo la morte è estinta - nello stesso sangue di Cristo io ti comando, o sangue, che tu smetta di fluire!"

In questa divina superstizione si troverà un *pronto* , economico, facile rimedio per quel terribile disordine del flusso sanguigno, grazie al quale un povero miserabile disgraziato trarrà più vero beneficio che in un intero negozio di droghe di uno speziale. Queste quattro lettere sono un potente incantesimo, o amuleto, contro la comune febbre; allo stesso modo, lascia che siano scritti su un pezzo di pergamena pulita e nuova, a qualsiasi ora del giorno o della notte, e troveranno una cura rapida e certa, e molto più efficace della parola *Abracadabra* : tuttavia, come quell'antico fascino è ancora (tra alcuni che fingono di curare le malattie, ecc.) in una certa reputazione, esporrò qui la forma e il modo in cui è stato scritto; allo stesso modo deve essere pronunciato, o pronunciato, nello stesso ordine in cui è scritto, con l'intento o la volontà dell'operatore dichiarato nello stesso momento in cui lo fa.

Note a piè di pagina

31: 1 La parte che pronuncia queste parole tenga la mano dell'altra.

CAP. IV.

DI UNZIONI, FILTRI, POZIONI E C. LE LORO VIRTÙ MAGICHE.

UNGUENTI, o unzioni, collyries, filtri, ecc., Che trasmettono le virtù delle cose naturali ai nostri spiriti, lo moltiplicano, trasformano, trasfigurano e trasmutano di conseguenza; traspongono anche quelle virtù, che sono in esse, in esso, in modo che non solo agisca sul proprio corpo, ma anche su ciò che gli è vicino, e influisca su quello (con raggi visibili, incantesimi e toccandolo) con una qualità gradevole come se stessa. Poiché, poiché il nostro spirito è il vapore puro, sottile, lucido, arioso e untuoso del sangue, niente, quindi, è più adatto per i colliri del vapore simile, che è più adatto al nostro spirito nella sostanza; poiché allora, a motivo della loro somiglianza, stimolano, attraggono e trasformano di più lo spirito. La stessa virtù ha altri unguenti e confezioni. Quindi, al tatto, spesso la peste, la malattia, i svenimenti, l'avvelenamento e l'amore sono indotti, sia dalle mani che dai vestiti che vengono unti; e spesso baciando, cose tenute in bocca, anche l'amore è eccitato.

Ora la vista, poiché percepisce in modo più puro e chiaro degli altri sensi, sigilla in noi i segni delle cose in modo più acuto e, soprattutto e prima di tutti, concorda con il nostro spirito fantastico; come è evidente nei sogni, quando le cose viste si presentano più spesso a noi rispetto alle cose ascoltate, o qualsiasi sottile che viene sotto gli altri sensi. Pertanto, quando i colliri trasformano gli spiriti visivi, quello spirito influenza facilmente l'immaginazione, la quale, essendo influenzata da diverse specie e forme, trasmette lo stesso, dallo stesso spirito, al senso esteriore della vista, mediante il quale si forma in esso un percezione di tali specie e forme, in quel modo, come se fossero mosse da oggetti esterni, che sembra che si vedano immagini, spiriti e simili terribili. Ci sono dei colli che ci fanno vedere immagini di spiriti dell'aria, o altrove; che posso ricavare dal fiele di un uomo, dagli occhi di un gatto nero e da altre cose. Lo stesso è fatto, allo stesso modo, dal sangue di una pavoncella, di un pipistrello e di una capra; e se un pezzo di acciaio lucido e liscio viene imbrattato con il succo di artemisia e viene fatto esplodere, fa apparire gli spiriti invocati. Ci sono alcuni profumi, o suffumigazioni e unzioni, che fanno parlare gli uomini nel sonno, camminare e fare quelle cose che sono fatte da uomini che sono svegli, e spesso ciò che, da svegli, non possono o non osano fare; altri, ancora, fanno sentire agli uomini suoni, rumori e simili orribili o deliziosi.

E, in una certa misura, questa è la causa per cui uomini pazzi e malinconici credono di sentire e vedere cose ugualmente false e improbabili, cadendo in delusioni grossolane e pietose, temendo dove non c'è paura e arrabbiati dove non c'è nessuno da contendere. Passioni come queste possiamo indurre con vapori magici, confezioni, profumi, collyry, unguenti, pozioni, veleni, lampade, luci, ecc .; allo stesso modo da specchi, immagini, incantesimi, incantesimi, suoni e musica; anche da diversi riti, osservazioni, cerimonie, religioni, ecc.

---------- ----------

Note a piè di pagina
32: 1

È qui per essere particolarmente notato da noi, che, nella formazione di un fascino, o amuleto, non avrà alcun effetto se non l'anima stessa dell'operatore è fortemente e intensamente esercitata e impressa, per così dire, e l'immagine di l'idea sigillata sul ciondolo, o amuleto, perché senza questo, invano sarà tutta l'osservazione di tempi, ore e costellazioni quindi, questo ho pensato opportuno menzionare, una volta per tutte, che potrebbe essere quasi sempre il più alto mente dell'operatore, poiché, senza che questa cosa venga osservata e notata, molti che formano sigilli, ecc., non riescono a ottenere l'effetto desiderato.

ABRACADABRA
BRACADABRA
RACADABRA
ACADABRA
CADABRA
ADABRA
DABRA
UN REGGISENO
REGGISENO
RA
UN

CAP. V.

DI MAGICHE SOSPENSIONI E ALLEGAZIONI: COME E DA QUALE POTERE, RICEVONO VIRTÙ E SONO EFFICACI NELLA MAGIA NATURALE .

QUANDO l'anima del mondo, per la sua virtù, rende fruttuose tutte le cose (che sono generate naturalmente, o artificialmente), sigillando e imprimendo su di esse virtù celesti per il funzionamento di qualche effetto meraviglioso, allora le cose stesse non solo applicate da collyry, o suffume, o unguento, o qualsiasi altro modo simile; ma quando sono convenientemente legati, o avvolti, o sospesi al collo, o in qualsiasi altro modo applicato, sebbene da un contatto così facile, ci imprimono la loro virtù: da queste alligazioni, ecc., quindi, il gli incidenti del corpo e della mente si trasformano in malattia o salute, coraggio, paura, tristezza o gioia e simili; rendono coloro che li portano, graziosi, terribili, accettabili, rifiutati, onorati, amati o odiosi e abominevoli.

Ora questo tipo di passioni sono concepite per essere infuse non diversamente da quanto si manifesta nell'innesto degli alberi, dove la vita e la virtù vitali vengono comunicate dal tronco al ramoscello innestato in esso, tramite contatto e alligazione; così nella palma femminile , quando si avvicina al maschio, i suoi rami si piegano al maschio, che il giardiniere, vedendo, li lega insieme con delle corde trasversali, ma presto diventa dritta, come se per la continuazione della corda lei aveva ricevuto una virtù di propagazione dal maschio. E si dice che se una donna prende un ago e lo cosparge di letame e lo mette sulla terra in cui è stato sepolto il cadavere di un uomo e lo porta con sé in un pezzo di stoffa usato a un funerale, nessun uomo può contaminarla fintanto che lo porta.

Ora da questi esempi vediamo come, mediante certe alligazioni di certe cose, anche sospensioni, o per il più semplice contatto o continuazione di qualsiasi filo, possiamo essere in grado di ricevere così alcune virtù; ma è necessario conoscere la regola certa dell'alligazione e della sospensione magiche; e il modo in cui l'arte richiede è questo, *vale a dire.* che devono essere eseguiti sotto una certa e adeguata costellazione; e devono essere fatti con filo, fili di seta o tendini di certi animali; e quelle cose che devono essere avvolte, devono essere fatte con foglie di erbe, o pelli di animali, o pergamene a membrana, ecc. Perché, se vuoi procurarti la virtù *solitaria* di qualsiasi cosa, questa è di essere avvolto in foglie di alloro, o pelle di leone, appeso al collo con filo d'oro, di seta, porpora o giallo: mentre il sole regna i cieli, così sarai dotato della virtù di quella cosa. Quindi, se si desidera una qualità o una cosa saturnina, allo stesso modo prenderai quella cosa, mentre Saturno regna, e avvolgila nella pelle di un asino, o in un panno usato a un funerale, specialmente se la malinconia o la tristezza sii indotto e appendilo al collo con una seta o un filo triste, o cenere, o piombo, o nero; e così allo stesso modo dobbiamo procedere con il resto.

CAP. VI .

DI ANTIPATIE .

È necessario, in questo luogo, parlare delle *antipatie* delle *cose naturali* , visto che è necessario, andando avanti, avere una conoscenza approfondita di quella ostinata contrarietà della Natura, dove ogni cosa rifugge il suo contrario e lo spinge, per così dire, fuori dalla sua presenza. Tale antipatia come questa ha la radice del rabarbaro contro il colatore; melassa contro il veleno; la *pietra di zaffiro contro la bile calda* , il calore febbrile e le malattie degli occhi; l' *ametista* contro l'ubriachezza; il *diaspro* contro l' immaginazione sanguinolenta e offensiva; lo *smeraldo* e l' *agnus castus* contro la lussuria; *acate o agata* contro il veleno; piony contro la malattia cadente; *corallo* contro l'ebollizione del colatore nero e i dolori di stomaco; il *topazio* contro i calori spirituali, come la cupidigia, la lussuria e ogni sorta di eccessi d'amore. La stessa antipatia c'è anche per i pismi contro l'organo delle erbe, l'ala di un pipistrello e il cuore di una pavoncella, dalla presenza del quale volano. Inoltre, l'organo è contrario a una certa mosca velenosa che non può resistere al sole, resiste alle salamandre e detesta i cavoli con un odio così mortale che non possono sopportarsi l'un l'altro. Quindi dicono che i

cetrioli odiano l'olio. E il fiele di un corvo fa paura anche gli uomini e li allontana dal luogo in cui è posto. Un *diamante* non è d'accordo con una *pietra* da *carico* ; essendo presente, non soffre di ferro per esservi attratto. Le pecore evitano il prezzemolo di rana come una cosa mortale; e, cosa più meravigliosa, la Natura ha rappresentato il segno di questa antipatia sui fegati delle pecore, in cui appare naturalmente la stessa figura di rana-prezzemolo . Di nuovo, le capre odiano il basilico da giardino, come se non ci fosse nulla di più pernicioso. E, tra gli animali, i topi e le donnole non sono d'accordo; così una lucertola è di natura contraria a uno scorpione, e induce un grande terrore allo scorpione con la sua stessa vista, e quindi vengono uccisi con il loro olio; quale olio curerà allo stesso modo le ferite fatte dagli scorpioni. C'è una grande inimicizia tra scorpioni e topi; quindi se un topo viene applicato al morso di uno scorpione, lo cura. Niente è tanto nemico dei serpenti quanto i granchi; e se i maiali vengono feriti da loro, vengono curati dai granchi; il sole, essendo anch'esso in Cancro, i serpenti sono tormentati. Inoltre, lo scorpione e il coccodrillo si uccidono a vicenda; e se l'ibis uccello non tocca che un coccodrillo con una delle sue piume, lo rende immobile. L'uccello chiamato otarda vola via alla vista di un cavallo; e un cervo alla vista di un ariete o di una vipera. Un elefante trema all'udire il grugnito di un maiale; così fa il leone al canto di un gallo; e la pantera non toccherà quelli che sono unti con il grasso di una gallina, specialmente se vi è stato messo l'aglio. C'è anche inimicizia tra volpi e cigni; tori e taccole. E alcuni uccelli sono in perenne variazione, come zanne e gufi; aquiloni e corvi; tartaruga e coda ad anelli; egepis e aquile; inoltre, cervi e draghi. Tra gli animali acquatici c'è una grande antipatia tra delfini e gorghi; la triglia e il luccio; lampreda e grongo; pourcontrel e aragosta, quest'ultima, ma vedendo la prima, è quasi colpita a morte dalla paura; ma l'aragosta strappa il grongo. Lo zibetto non può resistere alla pantera; e se le pelli di entrambi vengono appese l'una contro l'altra, la pelle oi capelli della pantera cadranno. Apollo dice, nei suoi geroglifici, se qualcuno viene vestito con la pelle di uno zibetto, può passare al sicuro tra i suoi nemici. L'agnello vola via dal lupo; e se l'alto, la pelle o la testa del lupus viene appeso nella branda delle pecore, non possono mangiare la loro carne per paura. E Plinio menziona l'uccello detto marlin, che rompe le uova del corvo, i cui piccoli sono infastiditi dalla volpe; quella

pizzicherà anche i cuccioli della volpe, e similmente la volpe, che, quando il corvo vede, aiutano la volpe contro di lei come contro un nemico comune. Il linnet vive e i gatti cardi; eppure odia l'asino, perché lui gatta i cardi e i loro fiori. C'è una così grande inimicizia tra l'uccellino chiamato esalon e l'asino, che il loro sangue non si mescola; e che, al semplice raglio dell'asino, sia le uova dell'esalon che i giovani muoiono insieme. C'è anche una totale antipatia dell'olivo per la meretrice; che, se lo pianta, non prospererà né prospererà, ma appassirà. Un leone teme le torce accese e nulla è domato prima. Il lupo non teme spada o lancia, ma una pietra; con il lancio di cui viene fatta una ferita, i vermi si riproducono nel lupo. Un cavallo teme così tanto un cammello che non può sopportare l'immagine di quella bestia. Un elefante, quando si arrabbia, si calma vedendo un gallo. Un serpente ha paura di un uomo nudo, ma ne insegue uno vestito. Un toro pazzo viene domato essendo legato a un fico. L'ambra attrae tutte le cose tranne il basilico del giardino e le cose imbrattate di olio, tra le quali c'è una naturale antipatia.

CAP. VII .

DELLE VIRTÙ OCCULTE DI COSE CHE SONO INERENTI IN ESSI SOLO NELLA LORO TEMPO DI VITA, E COME RIMANERE IN LORO ANCHE DOPO LA MORTE .

È opportuno per noi sapere che ci sono alcune cose che conservano la virtù solo mentre sono in vita, altre anche dopo la morte. Quindi nel colico, se un'anatra viva viene applicata alla pancia, toglie il dolore e l'anatra muore. Se togli il cuore a un animale e, mentre è caldo, lo leghi a uno che ha la febbre quartana, lo allontana. Quindi, se qualcuno inghiotte il cuore di una pavoncella, deglutisce, fa una donnola o una talpa, mentre è ancora vivo e riscaldato dal calore naturale, migliora il suo intelletto e lo aiuta a ricordare, capire e predire le cose a venire. Da qui questa regola generale , che qualsiasi cosa sia presa per usi magici dagli animali, siano essi pietre, membri, capelli, escrementi, chiodi o qualsiasi altra cosa, deve essere tolta da quegli animali mentre sono ancora vivi, e , se è possibile, che possano vivere dopo. Se prendi la lingua di una rana, metti di nuovo la rana nell'acqua ; - e Democrito scrive che se qualcuno tira fuori la lingua di una rana d'acqua, nessun'altra parte dell'animale si attacca ad essa e giace nel luogo in cui batte il cuore di una donna, è costretta, contro la sua volontà, a rispondere a qualunque cosa tu le chieda. Inoltre, prendi gli occhi di una rana, che deve essere estratta prima del sorgere del sole e legata al gruppo malato, e la rana deve essere lasciata andare di nuovo cieca nell'acqua, la festa sarà guarita da un'ague terziana; inoltre, la stessa volontà, essendo legata con la carne di un usignolo nella pelle di un cervo, manterrà una persona sempre sveglia senza dormire. Inoltre, si dice che la bottarga del pesce forchetta, essendo legata all'ombelico, causi alle donne un facile parto, se viene tolto vivo, e il pesce viene rimesso in mare. Quindi l'occhio destro di un serpente applicato al dolore degli occhi, cura lo stesso, se il serpente viene lasciato andare vivo. Così, allo stesso modo, il dente di una talpa, essendo tolto vivo e poi lasciato andare, cura il mal di denti; ei cani non abbaieranno mai a chi ha la coda di una donnola che è scappata. Democrito dice che se la lingua del camaleonte viene presa viva, porta a un buon successo nelle prove, e similmente alle donne in travaglio; ma deve essere appeso su qualche parte dell'esterno della casa, altrimenti, se portato in casa, potrebbe essere molto pericoloso.

Ci sono moltissime proprietà che rimangono dopo la morte; e queste sono cose in cui l'idea della materia è meno inghiottita, *secondo. a Platone* , in loro: anche dopo la morte, ciò che è immortale in loro opererà cose meravigliose : - come nelle pelli che abbiamo menzionato di parecchie bestie feroci, che si corroderanno e si mangeranno a vicenda dopo la morte; inoltre, un tamburo fatto di rucola scaccia tutti gli animali striscianti a qualunque distanza se ne sente il suono; e le corde di uno strumento fatto con le budella di un lupo, ed essendo tese su un'arpa o un liuto, con corde fatte di budella di pecora, non creeranno armonia,

CAP. VIII.

DELLE MERAVIGLIOSE VIRTÙ DI ALCUNI TIPI DI PIETRE PREZIOSE .

È opinione comune dei maghi che le pietre ereditino grandi virtù, che ricevono attraverso le sfere e l'attività delle influenze celesti, per mezzo dell'anima o spirito del mondo. Gli autori sono molto in disaccordo riguardo alla probabilità che essi abbiano effettivamente tali virtù in potentia, alcuni discutono caldamente contro qualsiasi virtù occulta o segreta che si nasconde in loro; altri, altrettanto calorosamente, espongono le cause e gli effetti di queste proprietà simpatiche. Tuttavia, lasciare questi argomenti insignificanti a coloro che amano il cavillo e le contese meglio di me, e poiché non ho né il tempo né la voglia di entrare nelle liste con sofisti e filosofi linguistici; Dico che queste virtù occulte sono disposte in tutti i regni animale, vegetale e minerale, da semi o idee originariamente emanate dalla mente divina, e attraverso spiriti supercelestiali e intelligenza che operano sempre, secondo i loro propri uffici e governi loro assegnati; quali virtù sono infuse, come abbiamo detto prima, per mezzo dello Spirito Universale,

come da una generale e manifesta simpatia e antipatia stabilite nella legge di Natura. Tra una varietà di esempi, la pietra di carico è una prova notevole della simpatia e antipatia di cui parliamo. Comunque per affrettarmi al punto. Tra le pietre, quelle che assomigliano ai raggi del sole per i loro scintillanti dorati, (come fanno le ætiti di pietra scintillanti) prevengono il malessere e i veleni, se indossati al dito; così la pietra che è chiamata *oculis solis* , o occhio del sole, essendo in figura come la pupilla dell'occhio, dalla quale risplende un raggio, consola il cervello e rafforza la vista; il carbonchio, che brilla di notte, ha una virtù contro tutti i veleni aerati e vaporosi; la pietra crisolito, di colore verde chiaro, se tenuta contro il sole, vi risplende un raggio come una stella d'oro; questo è particolarmente buono per i polmoni e cura i disturbi asmatici; e se è annoiato e la cavità è riempita con la criniera di un asino e legato al braccio sinistro, scaccia tutte le immaginazioni sciocche e oziose e le paure malinconiche e scaccia la follia. La pietra chiamata iris, che è di colore come il cristallo, essendo trovata con sei angoli, quando tenuta all'ombra, e il sole ha sofferto di brillare attraverso di essa, rappresenta un arcobaleno naturale nell'aria. L'eliotropio di pietra, verde, come un diaspro o uno smeraldo, tempestato di macchie rosse, rende chi lo indossa costante, rinomato e famoso e favorisce una lunga vita; c'è, allo stesso modo, un'altra meravigliosa proprietà in questa pietra, e cioè che abbaglia così tanto gli occhi degli uomini da rendere invisibile il portatore; ma poi ci deve essere applicata l'erba che porta lo stesso nome, *vale a dire.* eliotropio, o il girasole; e questo genere di virtù, Alberto Magno e Guglielmo di Parigi, menzionano nei loro scritti. Il giacinto possiede anche virtù del sole contro veleni, pestilenze e vapori pestiferi; allo stesso modo rende il portatore piacevole e accettabile; porta, inoltre, a guadagnare denaro; essendo semplicemente tenuto in bocca, rallegra meravigliosamente il cuore e rafforza la mente. Poi c'è il pirofilo, di una miscela rossa, di cui Alberto Magno riferisce che Æsculapio fa menzione in una delle sue epistole a Ottavio Cesare, dicendo: "C'è un certo veleno, così intensamente freddo, che preserva il cuore dell'uomo, essendo tolto dal fuoco, in modo che, se messo nel fuoco per un certo tempo, si trasforma in una pietra, la cui pietra è chiamata *pirofilo* : "possiede una meravigliosa virtù contro il veleno; e rende infallibilmente chi lo indossa rinomato e terribile per i suoi nemici. Si dice che Apollonio abbia trovato una pietra chiamata pantaura, (che attirerà

altre pietre, come la pietra da carico fa il ferro) più potenti contro tutti i veleni: è macchiata come la pantera, e quindi alcuni naturalisti hanno dato a questa pietra il nome di pantherus: Aaron la chiama evanthum; e alcuni, a causa della sua varietà, lo chiamano pantochras.

CAP. IX .

DELLE MISCELE DI COSE NATURALI UNA CON L'ALTRA E LA PRODUZIONE DI ANIMALI MOSTRI, CON L'APPLICAZIONE DELLA MAGIA NATURALE .

MAGI, studenti e osservatori delle operazioni della Natura, sanno come, applicando forme attive a una materia opportunamente disposta, e ne fecero, per così dire, un destinatario appropriato, per effettuare molte cose meravigliose e insolite che sembrano strane, e al di sopra della Natura, raccogliendo questa e quella cosa benefica e favorevole all'effetto che desideriamo; tuttavia, è evidente che tutti i poteri e le virtù dei corpi inferiori non si trovano compresi in una singola cosa, ma sono dispersi tra molti dei composti qui tra noi; pertanto è necessario, se ci sono cento virtù del sole disperse attraverso tanti animali, piante, metalli o pietre, dovremmo raccogliere tutte queste insieme, e portarle tutte in una forma, in cui vedremo tutto il detto virtù, essere unite, contenute. Ora c'è una doppia virtù nel mescolare: una, *vale a dire.* che un tempo era piantato nelle sue parti ed è *celeste* ; l'altro è ottenuto da una certa mistura artificiale di cose, mescolate tra loro, secondo una giusta proporzione, come concordano con i cieli sotto una certa costellazione; e questa virtù discende da una certa somiglianza o somiglianza che è nelle cose tra di loro, dalla quale sono attratte o attratte verso i loro superiori, e tanto quanto le seguenti corrispondono per gradi a quelle che precedono, dove il paziente è adeguatamente applicato al suo agente. Quindi da una certa composizione di *erbe, vapori* e simili, realizzata secondo le regole della Magia Naturale e Celeste, risulta una certa forma comune; di cui forniremo le regole e gli esperimenti veri e infallibili nel nostro Secondo Libro, dove abbiamo scritto espressamente sullo stesso.

Dobbiamo, allo stesso modo, capire che da quanto più nobile ed eccellente è la forma di una cosa, tanto più è incline, incline a ricevere e potente ad agire. Allora la virtù delle cose diventa davvero meravigliosa; *cioè.* quando vengono applicati alle materie, mescolati e preparati in stagioni adatte a dar loro la vita, procurandogli la vita dalle stelle, il nostro spirito cooperante potentemente con esso; poiché c'è un potere così grande nelle cose preparate, che vediamo ricevere poi la vita, quando una perfetta miscela di qualità infrange la precedente contrarietà; poiché tanto più perfette le cose della vita ricevono, quanto il carattere e la composizione sono liberi dalla contrarietà. Ora i cieli, come causa prevalente, dall'inizio di ogni cosa, (per essere generato dalla miscela e dalla perfetta digestione della materia) insieme alla vita, conferiscono influenze celesti e doni meravigliosi, secondo la capacità che è in quella vita e anima sensibile per ricevere virtù più nobili e sublimi. Per il resto la virtù celeste giace addormentata, come lo zolfo tenuto lontano dalle fiamme; ma nei corpi viventi brucia sempre, come zolfo acceso, che col suo vapore riempie tutti i luoghi vicini.

C'è un libro intitolato "Un libro delle leggi di Plutone", che parla di generazioni mostruose, che non sono prodotte secondo le leggi della Natura. Di queste cose che seguono sappiamo essere vere; *cioè.* dei vermi vengono generati moscerini; di un cavallo, vespe; di

un vitello e un bue, api. Prendi un granchio vivo, le sue gambe vengono rotte, e seppellito sotto terra, viene prodotto uno scorpione. Se un'anatra viene essiccata in polvere e messa in acqua, si generano presto delle rane; ma se viene cotto in una torta, tagliato a pezzi e messo in un luogo umido sotto terra, si generano rospi. Dall'orto delle erbe -basilico, ammaccati e messi tra due pietre, vengono generati gli scorpioni. Dei capelli di una donna mestruale, messi sotto letame, vengono allevati serpenti; e il pelo della coda di un cavallo, messo nell'acqua, riceve la vita e si trasforma in un verme pernicioso. E c'è un'arte con la quale una gallina, seduta sulle uova, può essere generata la forma di un uomo, che io stesso so come fare e che i maghi chiamano mandragora, e ha in essa virtù meravigliose.

Devi quindi sapere quali e quali tipi di questioni sono di arte o natura, iniziate o perfezionate, o composte da più cose, e quali influenze celesti sono in grado di ricevere. Perché la congruità delle cose naturali è sufficiente per ricevere l'influenza dal celeste perché, nulla di ostacolo, i celesti emettono la loro luce sugli inferiori che soffrono, indipendentemente dal fatto di essere privi della loro virtù. Pertanto quanta materia perfetta e *pura* è, come abbiamo detto prima, adatta a ricevere influenze celesti; poiché questo è il legame e la continuazione della materia dell'anima al mondo, che fluisce quotidianamente sulle cose naturali e su tutte le cose che la *Natura ha preparato* , che è impossibile che una materia preparata non riceva la vita, o un altro forma nobile.

CAP. X .

DELL'ARTE DEL FASCINO, DELLA LEGATURA, DELLE STREGHE, DELLE CONFEZIONI MAGICHE, DELLE LUCI, CANDELE, LAMPADE, ecc. & c .; ESSERE LA CONCLUSIONE DELLA MAGIA NATURALE . [1]

Finora abbiamo parlato delle grandi virtù e della meravigliosa efficacia delle cose naturali; resta ora che parliamo di un meraviglioso potere e facoltà di affascinare; O, più propriamente, un legame magico e occulto degli uomini all'amore o all'odio, alla malattia o alla salute; - inoltre, il legame dei ladri, che non possono rubare in nessun luogo; o per vincolarli che non possono rimuovere, da dove possono essere rilevati; - la legatura dei mercanti, che non possono comprare né vendere; - la legatura di un esercito, che non possono oltrepassare alcun limite; - la legatura di navi, in modo che nessun vento, anche se mai così forte, potrà portarle fuori da quel porto; - la legatura di un mulino, che non può, in alcun modo, essere fatta funzionare; - la legatura di una cisterna, o di una fontana, che l'acqua non può essere prelevata da loro; - il legame del terreno, in modo che nulla produca frutti o fiorisca in esso; inoltre, che nulla può essere costruito su di esso; - il legame del fuoco, che, sebbene sia così forte, non brucerà alcuna cosa combustibile che gli viene messo ; - inoltre, il legame dei fulmini e delle tempeste, che non faranno male; - legare i cani, che non possono abbaiare; - anche, legare gli uccelli e gli animali selvatici, che non potranno correre o volare via; e cose a loro familiari, che sono difficilmente credibili, eppure conosciute per esperienza. Ora come è possibile che questo tipo di legature siano realizzate e portate a termine, dobbiamo saperlo. Sono così realizzati: da stregonerie, collyries, unguenti, pozioni, legare e appendere talismani, da incantesimi, incantesimi, forte immaginazione, affetti, passioni, immagini, personaggi, incantesimi, imprecazioni, luci e da suoni, numeri, parole, nomi, invocazioni, imprecazioni, evocazioni, consacrazioni e simili.

DI STREGHE .

La forza delle stregonerie è, senza dubbio, molto potente; anzi, sono in grado di confondere, sovvertire, consumare e cambiare tutte le cose inferiori; allo stesso modo ci sono stregonerie con le quali possiamo sospendere le facoltà degli uomini e degli animali. Ora, come abbiamo promesso, mostreremo quali sono alcuni di questi tipi di stregonerie, che, con l'esempio di questi, potrebbe esserci una via aperta per l'intero argomento di loro. Di questi, il primo è il sangue mestruale, che, per quanto potere ha nella stregoneria, ora considereremo: - Primo, se viene sopra del vino nuovo, lo renderà acido; e se tocca solo una vite, la rovinerà per sempre; e, per il suo stesso tocco, rende sterili tutte le piante e gli alberi, e quelli appena piantati muoiono; brucia tutte le erbe del giardino e fa cadere i frutti dagli alberi; attenua la lucentezza di uno specchio, attenua i bordi di coltelli e rasoi, offusca la bellezza dell'avorio levigato e arrugginisce il ferro; allo stesso modo arrugginisce l'ottone e ha un odore molto forte; al gusto fa impazzire i cani e, essendo così matti, se una volta mordono qualcuno, quella ferita è incurabile; distrugge interi alveari di api e li allontana, se non li tocca; fa il lino nero che viene bollito con esso; fa sì che le giumente gettino i loro puledri toccandoli con esso e le donne abortiscano; rende sterili gli asini se ne vengono toccati. Le ceneri delle vesti mestruali gettate su vesti viola, che devono essere lavate, cambiano colore e allo stesso modo tolgono il colore dei fiori. Inoltre guida

via i segni terziari e quartani, se messi nella lana di un ariete nero e legati in un braccialetto d'argento; come anche se le piante dei piedi del paziente venissero unte con essa, e specialmente se fosse fatto dalla donna stessa, la paziente non sapendo cosa usa. Allo stesso modo cura la malattia della caduta; ma soprattutto cura quelli che hanno paura dell'acqua o del bere dopo essere stati morsi da un cane pazzo, se solo un panno mestruale viene messo sotto la tazza. Allo stesso modo, se una donna mestruale cammina nuda, prima del sorgere del sole, in un campo di grano, tutte le cose dannose periscono; ma se dopo il sorgere del sole, il grano appassisce; inoltre, sono in grado di espellere grandine, pioggia, tuoni e fulmini; più di cui Plinio cita. Sappi questo, che se accadono al calare della luna, sono un veleno molto più grande che nell'aumento, e tuttavia molto più grandi se accadono tra la diminuzione e il cambiamento; ma se accadono durante l'eclissi del sole o della luna, sono un veleno incurabile e violento. Ma sono della massima forza quando accadono nei primi anni della verginità, perché se poi toccano solo i montanti della porta di una casa, nessun male può avere effetto su di essa. E alcuni dicono che i fili di qualsiasi indumento toccato non possono essere bruciati, e se vengono gettati nel fuoco, non si diffonderà oltre. Inoltre si nota che la radice di piony

essendo data con la ruota e spalmata con un panno mestruale, cura certamente la malattia cadente.

Di nuovo, si arrostisca lo stomaco di un cervo e gli si metta un profumo fatto con un panno mestruale; renderà le balestre inutili per uccidere qualsiasi gioco. I capelli di una donna mestruale, messi sotto il letame, allevano serpenti; e se sono bruciati, scaccerà i serpenti con il fumo. Un veleno così grande e potente è in loro, che sono un veleno per le creature velenose.

Veniamo poi a parlare di hippomanes, che, tra le stregonerie, non sono considerati gli ultimi: e questo è un piccolo pezzo di carne velenosa, delle dimensioni di un fico, e nero, che è nella fronte di un puledro appena partorito, che , a meno che la giumenta stessa non mangi attualmente, non amerà quasi mai i suoi foles, né lascerà che succhiano; e questo è un filtro potentissimo per provocare amore, se fosse in polvere, e bevuto in una coppa con il sangue di colui che è innamorato: una tale pozione fu data a Medea da Giasone.

C'è un'altra stregoneria che si chiama hippomanes, *vale a dire.* un liquore velenoso che esce dalla quota di una giumenta nel momento in cui desidera ardentemente il cavallo. Anche lo zibetto abbonda di stregonerie; poiché i pali di una porta toccati dal suo sangue, le arti dei giocolieri e degli stregoni sono così invalide che gli spiriti maligni non possono in alcun modo essere richiamati, o costretti a parlare con loro: - Questo è il rapporto di Plinio. Inoltre, quelli che sono unti con l'olio del suo piede sinistro, essendo bolliti con le ceneri dell'osso dell'ancella dello stesso e il sangue di una donnola, diventeranno odiosi per tutti. Lo stesso, inoltre, deve essere fatto con l'occhio che viene decotto. Se qualcuno ha un po 'di intestino stretto di questo animale intorno a sé, ed è legato al braccio sinistro, è un incantesimo; che se guarda una donna, la farà seguirlo in ogni occasione; e la pelle della fronte di questo animale resiste alla stregoneria.

Veniamo poi a parlare del sangue di un basilisco, che i maghi chiamano il sangue di Saturno. Questo procura (per la sua virtù) a colui che lo porta con sé, buon successo delle petizioni di grandi uomini; allo stesso modo lo rende straordinariamente efficace nella cura delle malattie e nella concessione di qualsiasi privilegio. Dicono, inoltre, che un tike, se viene tolto dal

ha lasciato la macchina di un cane, ed è tutto nero, se il malato risponderà a colui che l'ha portato e chi, stando ai suoi piedi, gli chiederà della sua malattia, c'è una speranza di vita; e che morirà se non gli darà risposta. Dicono, inoltre, che una pietra morsa da un cane pazzo provoca discordia, se viene messa nelle bevande; e se qualcuno mette la lingua di un cane, essiccata, nella sua scarpa, o un po 'della cipria, nessun cane può abbaiare contro chi ce l'ha; e più potente questo, se ci si mette insieme la lingua del cane da caccia . E la membrana del secundine di una cagna fa lo stesso; allo stesso modo, i cani non abbaieranno contro di lui che ha il cuore di un cane in tasca.

Il rospo rosso (dice Plinio) che vive tra rovi e rovi, è pieno di stregonerie, ed è capace di cose meravigliose: ha un osso nel fianco sinistro, che essendo gettato nell'acqua fredda, lo rende attualmente caldo; mediante il quale, inoltre, la rabbia dei cani viene frenata e il loro amore viene procurato, se viene messo nella loro bevanda, rendendoli fedeli e utili; se è legato a una donna, suscita la lussuria. Al contrario, l'osso che si trova sul lato destro rende fredda l'acqua calda, e la lega in modo che nessun calore possa renderla calda finché rimane. È una cura certa per i quartani, se è legato ai malati nella pelle di un serpente; e come il saggio cura tutte le febbri, il fuoco di Sant'Antonio, e trattiene l'amore e la lussuria. E la milza e il cuore sono antidoti efficaci contro i veleni del detto rospo. Così scrive Plinio.

Inoltre si dice che la spada con cui un uomo viene ucciso abbia un potere meraviglioso; poiché se ne viene fatto il filetto di una briglia, o il morso, o gli speroni, con questi un cavallo così selvaggio viene addomesticato, reso gentile e obbediente. Dicono che se immergiamo nel vino una spada con la quale qualcuno è stato decapitato, essa guarisce il quartano, dato che ne beve il malato. C'è un liquore fatto, con il quale gli uomini sono resi furiosi e furiosi come un orso, immaginandosi sotto ogni aspetto di essere trasformati in uno; e questo viene fatto sciogliendo o facendo bollire il cervello e il cuore di quell'animale in vino nuovo, e dando a qualcuno da bere da un teschio, e, mentre la forza della corrente opera, immaginerà che ogni creatura vivente sia un orso piace a se stesso; nessuna cosa può deviarlo o curarlo finché i fumi e la virtù del liquore non siano completamente esauriti, nessun altro temperamento è percepibile in lui.

La cura più sicura per un violento mal di testa è prendere qualsiasi erba che cresce sulla sommità della testa di un'immagine; essendo lo stesso legato, o appeso a uno con un filo rosso, presto allevierà il suo violento dolore.

DI LUCI MAGICHE, CANDELE, LAMPADE, ecc .

VI sono fabbricati artificialmente alcuni tipi di lampade, torce, candele e simili, di alcuni materiali e liquori opportunamente raccolti e raccolti a questo scopo, che, quando sono accesi e brillano da soli, producono alcuni effetti meravigliosi. C'è un *veleno* delle giumente, dopo la copulazione, che, essendo acceso in torce composte dal loro grasso e midollo, rappresenta sulle pareti una mostruosa deformità delle teste dei cavalli, cosa che è sia facile che piacevole da fare: simili possono essere fatto di asini e mosche. E la pelle di un serpente o di un serpente, illuminata da una lampada verde, fa apparire le immagini dello stesso; e l'uva produce lo stesso effetto, se, quando sono nei loro fiori, prenderai una fiala e la legherai a loro, piena di olio, e lascerai che rimangano così finché non saranno maturi, e poi l'olio sarà acceso una lampada, vedrai una quantità prodigiosa di

uva; e lo stesso in altri frutti. Se la centaurea viene mescolata con il miele e il sangue di una pavoncella, e viene messa in una lampada, quelli che stanno intorno saranno di statura gigantesca; e se sarà illuminato in una sera limpida, le stelle sembreranno sparse qua e là.

L'inchiostro delle seppie che viene messo in una lampada fa apparire i Moretti. Così anche una candela fatta di alcune cose saturnine, come il grasso e il midollo di un uomo, il grasso di un gatto nero, con il cervello di un corvo o di un corvo, che si spegne nella bocca di un uomo morto di recente, in seguito, tutte le volte che risplende da solo, porta grande orrore e paura agli spettatori al riguardo.

Di simili *torce, candele, lampade* , ecc. (Di cui parleremo più avanti nel nostro Libro del *magnetismo e delle mummie*) Hermes parla ampiamente; anche Platone e Chyrannides; e, degli scrittori successivi, Alberto Magno fa particolare menzione della verità e dell'efficacia di questi, in un trattato su queste cose particolari relative alle luci, ecc.

DELL'ARTE DEL FASCINO, O VINCOLANTE DALLO SGUARDO O. VISTA .

Chiamiamo fascinazione un legame, perché è effettuato da uno sguardo, uno sguardo o un'osservazione, in cui ci impossessiamo dello spirito, e sopraffiamo lo stesso, di coloro che intendiamo affascinare o sospendere; perché viene attraverso gli occhi, e lo strumento con cui affasciniamo o leghiamo è uno spirito certo, puro, lucido, sottile, generato dal fermento del sangue più puro dal calore del cuore, e il fermo, determinato e volontà ardente dell'anima che la indirizza verso l'oggetto precedentemente disposto ad essere affascinato. Questo emette sempre attraverso gli occhi raggi o raggi, portando con sé un puro spirito sottile o vapore nell'occhio o nel sangue di lui o lei che è opposto. Così l'occhio, essendo aperto e intento a chiunque abbia una forte immaginazione, lancia i suoi raggi, che sono il veicolo dello spirito, in qualunque cosa influenzeremo o legheremo, il quale spirito colpisce l'occhio di coloro che sono affascinati, essendo agitati. nel cuore e nell'anima di colui che li manda e, possedendo il petto di coloro che sono colpiti, ferisce i loro cuori, contagia i loro spiriti e li vince.

Sappi, allo stesso modo, che nelle streghe sono più stregate quelle che, guardando spesso, dirigono il limite della loro vista al limite della vista di coloro che le ammaliano o le affascinano; da cui è nato il detto di "Occhi diabolici, ecc." Poiché quando i loro occhi sono reciprocamente piegati l'uno sull'altro, e sono uniti travi a travi e luci a luci, allora lo spirito dell'uno è unito allo spirito dell'altro, e allora si fanno forti legami; e l'amore più violento è suscitato, solo con un improvviso sguardo, per così dire, con uno sguardo saettante, o penetrante nel profondo del cuore, da cui lo spirito e il sangue amoroso, essendo così feriti, vengono portati avanti l'amante e l'incantatore; nientemeno che lo spirito e il sangue di colui che viene assassinato è sull'assassino, il quale, se si trova vicino al corpo ucciso, il sangue scorre di nuovo, cosa che è stata provata da ripetuti esperimenti.

C'è un potere così grande nel fascino che molte cose insolite e meravigliose vengono così effettuate, specialmente quando i vapori degli occhi sono sottomessi all'affetto; quindi collyries, unguenti, alligazioni, e, c. sono usati per influenzare e corroborare il

spirito in questo o quel modo: per indurre amore, usano colliri venerei, come ippomane, sangue di colombe, ecc. Per indurre la paura, usano i colliri marziali, come gli occhi dei lupi, il grasso d'orso e lo zibetto. Per procurarsi miseria, o malattia, usano saturnino e così via.

Abbiamo ritenuto opportuno parlare così tanto della Magia Naturale, nella quale abbiamo, come si può dire, aperto solo la prima camera del magazzino della Natura; *in effetti avremmo dovuto inserire molte più cose qui* , ma poiché cadono più propriamente sotto le teste del *Magnetismo, Mummia* , ecc., a cui rimandiamo il lettore, per il momento ci congederemo dal lettore, in modo che possiamo dare lui ha tempo per respirare, allo stesso modo per digerire ciò di cui ha banchettato qui; e, mentre si prepara a entrare nelle stanze aperte della Magia e della Natura, gli procureremo un ricco servizio di carni deliziose, adatte al viaggiatore affamato e assetato attraverso i vasti labirinti della saggezza e della vera scienza.

FINE DELLA MAGIA NATURALE .

L'autore avendo, sotto il titolo di magia naturale, raccolto e sistemato ogni cosa che era curiosa, scarsa e preziosa, nonché i suoi esperimenti, come quelli in cui è stato instancabile nel raccogliere dalla scienza e dalla pratica degli autori magici, e quelle più antiche e astruse, come si può vedere nell'elenco alla fine del Libro, dove ha annotato i nomi degli autori, da cui ha tradotto molte cose che non erano ancora state pubblicate in lingua inglese, in particolare *Hermes, Tritemius, Paracelsus, Bacon, Dee, Porta, Agrippa* , ecc. & c. & c .; da cui non si è vergognato di prendere in prestito ciò che pensava e sapeva sarebbe stato prezioso e gratificante per i figli della Sapienza, oltre a molti altri rari e non comuni esperimenti relativi a quest'arte.

Note a piè di pagina

43: 1 L'ultima parte di questo capitolo serve di regola da osservare nella composizione di tutti i tipi di esperimenti misti; ed è appropriato ai materiali raccolti per talismani, sigilli, ecc. trattata nel nostro Celeste magico, Libro II .-- *F. B* .

IL

VERO SEGRETO DELLA PIETRA FILOSOFALE;

O,

GIOIELLO DELL'ALCHIMIA.

DOVE

IL PROCESSO DI REALIZZAZIONE DEL GRANDE ELISIR

viene scoperto;

CON QUALI METALLI DI BASE POSSONO ESSERE TRASFORMATI IN ORO PURO; CONTENERE IL MEGLIO ISTRUZIONI ECCELLENTI E VANTAGGIOSE IN

ARTE ERMETICA;

ALLA SCOPERTA DI QUESTO PREZIOSO E SEGRETO

MEDICINA DEI FILOSOFI ,

Per rendere gli uomini sani, saggi e felici .

DI F. BARRETT ,

STUDENTE DI CHIMICA, FILOSOFIA NATURALE, ecc. ,

1801.

EPISTOLA AL MUSEO .

"Tu, o Museus! La cui mente è alta," osserva le mie parole e leggile con i tuoi occhi "Questi segreti nel tuo sacro petto ripongono", e nel tuo viaggio pensa solo a Dio;
"L'Autore di tutte le cose, che non può morire" Di cui ora parleremo --------- "

Ti dico qui, Museus, di osservare le nostre parole e di leggerle con il tuo occhio, cioè con l'occhio della tua intelligenza; perché, sai, ci sono molti che ci ascoltano parlare, che non leggono il significato delle nostre parole. Perché dovresti contemplare questi misteri con così tanta costanza di mente, se non percepissi in essi qualche grande bene più desiderabile? - Ascolta, allora, o giovane, e ascolta le nostre parole! Ti mostreremo il pericoloso precipizio della vanità e del desiderio lungo la testa - ti descriveremo la volontà ostinata e fatale delle nostre passioni, anche con lacrime di contrizione e sincera compassione per la tua inesperienza - ti guideremo, come era, per mano, attraverso quei labirinti di vizi, di cui sei circondato quotidianamente; e, per quanto tu possa avere pregiudizi contro l'accettazione della nostra dottrina, tuttavia, stai certo, abbiamo in nostro possesso la virtù magica e il potere di vincolarti ai nostri principi e di renderti felice, nonostante te stesso. Ecco un grande segreto! dirai : ogni uomo desidera essere felice, cosa che io concedo; ma la mia risposta è: la maggior parte degli uomini impedisce la propria felicità; lo distruggono, soffrendo essi stessi di essere governati dal principio esteriore della carne, pensando che il *bene più grande* sia nel soddisfare i loro appetiti carnali, o nell'ammassare cumuli di ricchezze, con cui abbattono i mansueti e i poveri, elevando gli standard di orgoglio, invidia e oppressione. Queste cose l'esperienza di ogni giorno conferma; anzi, ce ne sono alcuni così ciechi, che, in possesso di molte ricchezze, pensano che non ci sia nulla oltre; tanto che trionfano nella *lussuria, nell'oppressione, nella vendetta* e nella *contumacia* . Ma com'è, dirai, che, visto che l'uomo è un essere ragionevole, può rinunciare al suo governo così facilmente? - Dico, quando l'uomo soffre la parte irragionevole e bestiale di depravarlo, allora diventa immediatamente un schiavo, (e la più vile schiavitù è quella che priva l'uomo delle sue virtù sociali;) perché allora, sebbene in possesso di grandi cose mondane, come case, tenute e tutti gli altri doni temporali, tuttavia diventa uno strumento immediato per il Principe di questo mondo e i poteri delle tenebre, visto che quelle ricchezze che eredita

gli sono semplicemente date in questa vita, per concedere agli altri quelle necessità e le comodità di cui lui stesso non sente la mancanza e con le quali potrebbe, se non accecato dalle sue passioni e concupiscenze, si assicura un tesoro eterno e incorruttibile. Ma colui che possiede tesori senza misericordia, liberalità, generosità, carità, ecc., Deruba l'Eterno Autore di ogni bene, dell'onore che gli è dovuto e, in breve, sta operando la distruzione della propria anima; le sue ricchezze, invece di giovare a se stesso e agli altri, alla fine e alla fine finiscono come una maledizione: mentre vive qui è un flagello per la società; e, dopo aver lasciato questo, è abbastanza chiaro nel Nuovo Testamento quale sarà la sua situazione e condizione.

Pertanto, giovane uomo, che hai solo pochi anni da vivere, studia come ottenere la pietra di cui insegniamo: prolungherà la bellezza della tua giovinezza, sebbene tu debba vivere per secoli - ti fornirà sempre i mezzi di confortare gli afflitti; tanto,

che quando avrai ottenuto questo talismano veramente desiderabile e più perfetto, la tua vita diventerà morbida e piacevole; nessuna preoccupazione, né morsi corrosivi - nessun tormento personale invaderà mai la tua mente; né vorrai i mezzi per essere felice, riguardo al possesso dei beni di questa vita, ma avrai in abbondanza. Ma come e da quale fonte tutto questo deve procedere - da quale *cosa* o *materia* raggiungerai il fine desiderato - lo studio del trattato che segue dimostrerà a sufficienza.

Il tuo amico,

FB

AL LETTORE .

Sebbene non ci arroghiamo la perfezione in noi stessi, in nessun punto della scienza, eppure qualcosa che abbiamo ottenuto con la cara esperienza, con il lavoro diligente e con lo studio, degno di essere comunicato per l'istruzione del libertino licenzioso o dello studente serio - l' osservatore della natura; e questo, il nostro Lavoro, ci siamo concentrati in un *focus* : è, per così dire, un'essenza spirituale tratta da una grande quantità di materia; poiché possiamo dire, con correttezza, che questo piccolo Trattato è veramente spirituale ed essenziale per la felicità dell'uomo: quindi, a coloro che desiderano essere felici, raccomandiamo con ogni buona intenzione quest'Opera di essere loro costante compagno e studio, in cui, se perseverano, non mancheranno i loro desideri nel raggiungimento della vera Pietra Filosofale.

PARTE PRIMA .

Dell'alchimia, la sua origine divina, ecc .-- DIFFICOLTA ' di raggiungere una perfezione nella ART - COSA un adepto è - LA CABALA - IL ROSIE carassi ADEPTISTS-- possibilità di essere UN ADEPT - Allo stesso modo, CHE IL LAPIS IL FILOSOFORO ESISTE IN NATURA, E QUELLO DIMOSTRATO DA SUFFICIENTE AUTORITÀ, E CHE NON SONO TUTTI IMPOSTORI CHE SONO ALCHIMISTI O FINGENDO AD ESSO - LA FOLLIA DELLE SCUOLE DIMOSTRATA E LA STOLTEZZA DELLA LORO SAPIENZA - IL TRIONFO DELLA CHIMICA, DELLA FILOSOFIA O L'ARTE ERMETICA PREFERIBILE A QUALUNQUE ALTRA .

Non è necessario qui entrare in un lungo dettaglio dei meriti degli autori e filosofi alchimici; basti dire che Alchymy, la grande pietra di paragone della saggezza naturale, è di origine divina: fu portata dal cielo dall'Angelo Uriel. Zoroastro, il primo filosofo del fuoco, ricavò oro puro da tutti i sette metalli; portò il sole dieci volte più luminoso dal letto di Saturno e lo fissò con la luna, che copulando così generò una numerosa prole di natura immortale, un puro sole spirituale vivente, ardente nel fulgore della propria luce divina, un seme di natura sublime e ardente, un vigoroso progenitore. Questo Zoroastro era il padre dell'alchimia, illuminato divinamente dall'alto; sapeva ogni cosa, ma sembrava non sapere nulla; i suoi precetti d'arte furono lasciati in geroglifici, ma in un modo tale che nessuno tranne i favoriti del Cielo ne trasse mai beneficio. Fu il primo che incise la pura Cabala nell'oro più puro e, quando morì, la rassegnò a suo Padre che vive eternamente, ma non lo generò: quel Padre la dà ai suoi figli, che seguono i precetti della Saggezza con vigilanza , ingegnosità e industria, e con una mente pura, casta e libera.

Hermes, Trismegistus, Geber, Artephius, Bacon, Helmont, Lully e Basil Valentine, hanno scritto in modo più profondo, ma astruso, e tutti dichiarano non la cosa cercata. Alcuni dicono che erano proibiti; altri che lo dichiararono in modo chiaro e comprensibile, eppure tenevano per sé alcuni piccoli punti. Per quanto lontano dal punto principale ci portino, di questo sii certo, che qualcosa di prezioso deve essere drenato, per così dire, da ciascuno.

Geber è bravo - Artephius è migliore - ma Flammel è il migliore di tutti - e ancora meglio di queste sono le istruzioni che diamo; poiché con loro un uomo (seguendo le nostre indicazioni) non vorrà mai l'oro; perciò essere un adepto è possibile, ma prima "cerca il regno di Dio, e tutte queste cose ti saranno aggiunte". Questa è verità incontrovertibile, e qui sta un vasto segreto - "cerca e troverai" - ma ricorda, qualunque cosa chiederai, quella la riceverai.

La cabala, nella sua massima purezza, è contenuta nei molti precetti dati in questo libro. La cabala ci permette di capire - di portare la nostra comprensione ad agire e, in tal modo, di ottenere la conoscenza; - la conoscenza ci rende figli di Dio - Dio fa di chi vuole adepti in saggezza. Essere un adepto, secondo la volontà di Dio, non è una chiamata spregevole.

I nobili e virtuosi Fratelli della Rosy Cross considerano sacra questa verità che "la virtù non vola da nessun uomo"; perciò quanto è desiderabile una cosa la virtù. Ci insegna, prima, la saggezza, poi la carità, l'amore, la misericordia, la fede e la costanza; tutto ciò appartiene alla virtù; quindi è fisicamente possibile per qualsiasi uomo ben disposto a diventare un adepto, purché

mette da parte il suo orgoglio del ragionamento, ogni ostinazione, cecità, ipocrisia, incredulità, superstizione, inganno, ecc.

Un adepto, quindi, è colui che non solo studia per fare la volontà di Dio sulla terra, nel rispetto dei suoi doveri morali e religiosi; ma che studia e prega ardentemente il suo benevolo Creatore di concedergli saggezza e conoscenza dalla pienezza del suo tesoro; e medita, giorno e notte, come possa raggiungere la vera *aqua vita* --Come può essere riempito con la grazia di Dio; che, quando è reso così felice, il suo occhio spirituale e interiore è aperto a una gloriosa prospettiva di ricchezze mortali e immortali : - non vuole *cibo, vesti* , gioia o qualsiasi altra cosa - è pieno dello spirituale celeste manna - gode del midollo e delle cose grasse della terra - calpesta il torchio, non per *ira* , ma per *misericordia* di Dio - *vive* per la gloria di Dio *e* muore dicendo "Santo, santo , santo Signore di Sabaoth! benedetto è il tuo nome, ora e per sempre! Amen. "

Pertanto, essere un adepto, come abbiamo accennato prima, è conoscere te stesso, temere Dio e amare il prossimo tuo come te stesso; e in questo modo giungerai

all'adempimento dei tuoi desideri, o uomo; ma con nessun altro mezzo nell'ambito del Cielo.

Quando la tua anima sarà ubriacata dal divino nettare dell'ambrosia, allora la tua comprensione sarà più chiara del sole di mezzogiorno ; - allora, dal tuo occhio intellettuale forte e spiritualizzato, vedrai il grande tesoro della Natura, e lo vedrai loda Dio con tutto il tuo cuore, allora vedrai la follia del mondo; e tu adempirai infallibilmente il tuo desiderio e possederai la vera pietra filosofale, a vantaggio del tuo prossimo. Dico, lo farai visibilmente e sensibilmente, secondo le tue facoltà corporali; non immaginario, non illusorio, ma reale.

Helmont, un autore di non media reputazione, afferma di aver effettivamente visto la pietra che converte i metalli vili in oro; che l'ha visto con i suoi occhi e lo ha maneggiato con le dita: preso dalla sua relazione con il fatto; nonostante la declamazione di Kircher contro la possibilità di ottenerla, notando tutti coloro che professavano l'alchimia come un insieme di impostori e giocolieri, non fornendo un'esposizione migliore del loro processo di trasmutazione di questa - "An Alchymist", dice Kircher, "procura o desidera che venga portato un crogiolo, in cui viene messo piombo o qualsiasi altro metallo di base, che, mentre è in fusione, lui (l'Alchimista) mescola con una verga di ferro, e poi, "dice," cade dentro, tra i suoi dita, un po 'd'oro; e dopo aver agitato per un po' di tempo e fatto il saggio, si trova l'oro. " Questo è, in effetti, un metodo molto debole per far esplodere l'alchimia; ma, comunque, per lasciare Kircher all'oscuro quanto lui, vi daremo la dichiarazione di Van Helmont, un filosofo molto più importante di questo pseudochimico Kircher. Van Helmont dice: " Diverse volte ho maneggiato quella pietra con le mie mani, e ho visto una vera trasmutazione di mercurio vendibile con i miei occhi, che, in proporzione, superava di qualche migliaio di gradi la polvere che faceva l'oro.

"Era del colore dello zafferano, pesante nella sua polvere e brillante come il vetro ammaccato, quando dovrebbe essere meno esattamente battuto. Ma una volta mi fu data la quarta parte di un chicco, (chiamo, anche, un chicco la seicentesima parte di oncia). Questa polvere che ho coinvolto nella cera, ha raschiato via una certa lettera, per timore di gettarla nel

crogiolo, dovrebbe essere disperso, attraverso il fumo dei carboni; quale pallina di cera ho poi gettato nel vaso a tre angoli di un crogiolo su una libbra di mercurio, caldo e appena acquistato; e subito l'intero argento vivo, con un po 'di rumore, si fermò dal fluire e risiedeva come un grumo; ma il calore di quell'argento vivo era quanto di più avrebbe potuto impedire al piombo fuso di riorganizzarsi. Essendo il fuoco subito dopo aumentato sotto il mantice, il metallo si sciolse; il quale, essendo rotto il vaso di fusione, trovai che pesasse otto once dell'oro più puro.

"Pertanto, facendo un calcolo, un granello di quella polvere converte diciannovemiladuecento grani di metallo impuro e volatile, che è cancellabile dal fuoco, in vero oro.

"Poiché quella polvere, unendo il suddetto argento vivo a se stesso, preservò lo stesso, in un istante, da un'eterna ruggine, putrefazione, morte e tortura del fuoco, per quanto violenta fosse, e la rese come una cosa immortale, contro ogni vigore o industria dell'arte e del fuoco, e l'ha trasformata nella vergine purezza dell'oro; almeno qui è richiesto un solo fuoco di carbone ".

Da ciò vediamo che un filosofo così dotto e profondo come Van Helmont non avrebbe potuto essere fatto credere così facilmente che esistesse una possibilità di trasmutazione dei metalli di base in oro puro, senza che egli avesse effettivamente dimostrato lo stesso con l'esperimento.

Ancora una volta, lascia che i monumenti permanenti della generosa generosità di Flammel per i poveri, attraverso questo mezzo, da vedere a Parigi ogni giorno, siano una testimonianza della verità dell'esistente possibilità di trasmutazione. Allo stesso modo, Helmont menziona una pietra che ha visto e aveva in suo possesso, che ha curato tutti i disturbi, la peste non eccetto. Racconterò la circostanza con le sue stesse parole, che sono le seguenti:

"C'era un certo irlandese, il cui nome era Butler, essendo un po 'grande con James, re d'Inghilterra, essendo detenuto nella prigione del castello di Vilvord; e avendo pietà di

un Baillius, un certo monaco francescano, un famoso predicatore del Gallo-Gran Bretagna, anch'egli imprigionato, con un'erisipela al braccio; in una certa sera, quando il monaco quasi si disperava, tingeva rapidamente una certa piccola pietra in un cucchiaio di latte di mandorle, e subito la ritirò di lì Quindi dice al custode: " Porta questa cena a quel Monaco; e per quanto dovra 'prendere, sara' intero, almeno entro una breve ora di spazio" . con grande ammirazione del guardiano e del malato, non sapendo da dove gli risplendesse una salute così improvvisa, visto che ignorava di aver preso qualunque cosa: poiché il suo braccio sinistro, essendo prima enormemente gonfio, cadde così difficilmente si poteva distinguere dall'altro.Il mattino seguente, io, essendo e curato da alcuni grandi uomini, venne a Vilvord, come testimone delle sue azioni; perciò ho stretto un'amicizia con Butler.

"Subito dopo, vidi una povera vecchia, una lavandaia, che, dall'età di sedici anni, aveva lavorato con un intollerabile megrim, guarì in mia presenza. Anzi, a proposito, immerse leggermente la stessa piccola pietra in un cucchiaio di olio d'oliva, e subito pulì la stessa pietra leccandola con la lingua e la depose nella tabacchiera; ma

quel cucchiaio d'olio lo versò in una bottiglietta d'olio, di cui una sola goccia comandò di essere unto sul capo della suddetta vecchia, che fu così subito guarita, e rimase intera; cosa che attesto di essere rimasto sbalordito, come se fosse diventato un altro Mida; ma lui, sorridendo, disse:

'Il mio caro amico più, a meno che non sei venuto fino a quel momento, in modo da essere in grado, da un unico rimedio, per curare *ogni malattia* , tu rimangono nelle tue *giovani inizi* , tuttavia *vecchio* tu sarai diventato .'-- ho facilmente acconsentii a questo, perché l'avevo imparato dai segreti di Paracelso; ed essere ora più confermati dalla vista e dalla speranza. Ma confesso volentieri che quel nuovo modo di curare non mi era abituato e sconosciuto: dissi perciò che un giovane principe della nostra corte, visconte di Gaunt, fratello del principe di Episuoy, di una casata molto grande, era così totalmente prostrato dalla gotta, che da quel momento giaceva solo su un lato, infelice e deforme da molti nodi: lui, quindi, afferrando la mia mano destra, disse: 'Vuoi tu che guarisca il giovane? Lo curerò per amor tuo . " - " Ma, "risposi," è di quell'ostinazione, che avrebbe preferito morire, piuttosto che bere una sola pozione medicinale. " "Sia così," disse Butler; «poiché non ho bisogno di altra cosa, se non quella che lui, ogni mattina, tocchi questa piccola pietra, vedi, con la punta della lingua; poiché dopo tre settimane da lì, lascia che lavi i nodi dolorosi e sgradevoli con la sua stessa urina, e subito dopo lo vedrai guarito e camminare profondamente. Va 'per la tua strada e digli, con gioia, quello che ho detto ».

"Pertanto, rallegrandomi, sono tornato a Bruxelles e gli ho raccontato quello che aveva detto Butler.

"Ma il Potentato rispose: 'Va', di ' a Butler che se mi restituirà come hai detto, gli darò tutto quello che gli chiederà ; - chiedi il prezzo e sequestrerò volentieri ciò che è stato depositato per la sua sicurezza.E quando ho dichiarato la cosa a Butler, il giorno seguente, si è arrabbiato molto e ha detto: 'Quel principe è pazzo, o stupido e miserabile, e quindi non lo aiuterò mai: per nessuno dei due io sto bisogno del suo denaro - né posso cedo - né sono io inferiore a lui .'-- né potrei mai indurlo, in seguito, per eseguire ciò che prima aveva promesso: perciò ho cominciato a dubitare che le cose Avevo già visto i sogni.

"Accadde, nel frattempo, che un amico, sorvegliante e maestro della fornace di vetro di Anversa, essendo troppo grasso, chiese sinceramente a Butler che potesse essere liberato dalla sua grassezza; al quale Butler offrì un piccolo pezzo di quella piccola pietra, che poteva leccare una volta ogni mattina, o toccarla rapidamente con la parte superiore della lingua: e, entro tre settimane, vidi il suo seno reso più stretto, o stretto, di una campata, e lui non aveva vissuto meno intero dopo, perciò ricominciai a credere che il suddetto gottoso Principe avrebbe potuto essere curato, secondo le modalità che Butler aveva promesso.

"Nel frattempo, ho mandato a Vilvord, a Butler, per un rimedio, in caso di veleno dato da un nemico segreto; poiché languivo miseramente - tutte le mie articolazioni erano doloranti; e il mio polso, veemente, essendo a la lunghezza divenne intermittente, accompagnò gli svenimenti della mia mente e l'estinzione delle mie forze. "Butler, essendo ancora detenuto in prigione, comandò al mio domestico, che avevo mandato, di portargli immediatamente una bottiglietta di olio d'oliva; e la sua piccola pietra, suddetta, venendo tinta in essa, come

altre volte, mi ha mandato quell'olio; e dissi al servo che con una piccola goccia d'olio avrei ungere solo un punto del dolore, o tutti i luoghi, se lo volevo; il che ho fatto, e tuttavia non ho sentito alcun aiuto. Nel frattempo, il mio nemico, secondo la sua sorte, essendo sul punto di morire, disse che mi si chiedeva perdono per il suo peccato; quindi sapevo di aver preso del veleno, il che sospettavo; e perciò, anche, mi sono procurato con ogni cura di estinguere il lento veleno, al quale, per grazia di Dio che mi favorisce, sono sfuggito.

"Vedendo che, in seguito, molte altre cure sono state eseguite su certe gentildonne, ho chiesto a Butler perché così tante donne dovrebbero essere curate, ma che io (mentre ero fortemente in conflitto con la morte stessa, essendo anche circondato da dolori di tutte le mie articolazioni e organi) non dovrebbe sentirsi a proprio agio? - Ma mi chiese con quale malattia avevo sofferto? - E quando capì che il veleno aveva dato inizio alla malattia, disse, - che, poiché la causa era venuta dall'interno a all'esterno, l'olio dovrebbe essere preso nel corpo, o la pietra per essere toccata con la lingua; poiché il dolore essendo amato all'interno, non era locale o esterno; e anche osservato, che l'olio, a poco a poco, si liberava da solo con l'efficacia della guarigione, poiché la piccola pietra essendo leggermente venata in essa, non aveva caricato l'olio in tutto il suo corpo, ma l'aveva solo nobilitato con una spruzzata del suo odore deliziosa o cancellabile: perché davvero quella pietra presentava, negli occhi e nella lingua, sale marino diffuso all'estero, o r rarefatto; ed è abbastanza noto che il sale non deve essere mescolato molto intimamente con l'olio.

"Questo stesso uomo, inoltre, curò una badessa che, per diciotto anni, aveva avuto il braccio destro gonfio, con un'intera privazione del movimento, e le sue dita rigide e inamovibili, solo per il tocco della sua lingua con questa mirabile pietra .

"Ma molti, essendo presenti testimoni di queste stesse meraviglie, sospettavano qualche stregoneria nascosta o arte diabolica; poiché la gente comune ha per un'antica usanza che qualunque cosa onesta la loro ignoranza abbia deciso di non comprendere, lo fanno, per un privato della loro ignoranza, si riferiscono allo stesso come il giocoliere di uno spirito malvagio.Ma non potrei mai rifiutare fino a quel momento, perché il rimedio doveva essere naturale, poiché né le parole, le cerimonie, né qualsiasi altra cosa sospetta, erano necessarie. Né è lecito, secondo il potere di comprensione dell'uomo, riferire al diavolo la gloria di Dio, manifestata nella Natura. Poiché nessuna di quelle persone aveva richiesto l'aiuto di Butler, come dalla negromanzia in qualche modo sospettava; sì, il La cosa fu inizialmente messa alla prova sorridendo, e senza fede e fiducia; tuttavia questo facile metodo di cura rimarrà a lungo sospettato da molti; poiché l'arguzia del volgare essendo incostante e ozioso, consacrano più prontamente una così grande generosità di resti tutela alla diabolica artificiosità, che alla divina bontà, artefice, amante, salvatore, rinfrescatore della natura umana e padre dei poveri. E questi vili pregiudizi non sono solo inerenti alla gente comune, ma anche a coloro che sono istruiti, che cercano avventatamente l'inizio della guarigione, non essendo ancora istruiti, o osservando le regole comuni e di blocco; perché sono sempre saggi come i bambini, che non hanno mai varcato la soglia della madre, essendo: paura di ogni favola. Per coloro che finora non hanno saputo che l'intero circuito delle malattie fosse incluso nello spirito della vita, che fa l'assalto; o se in seguito, leggendo i miei studi, imprimeranno su se stessi questo momento o preoccupazione di guarigione; tuttavia, perché sono già stati abituati fin dall'inizio del loro

studi, ai precetti degli umoristi, alla fine si allontaneranno facilmente da me e torneranno al fanatismo preferito e alle antiche opinioni delle scuole ".

Ma ora ci affretteremo al modo di preparazione necessario per qualificare un uomo per il conseguimento di questi doni sublimi.

Della preparazione di un uomo per qualificarlo per la ricerca di questo tesoro; e del prima Materia (prima materia) della Pietra .

Lezione che ho .

LA preparazione per questo lavoro è semplicemente questa: - Impara a gettare via da te tutti i vili affetti - ogni leggerezza e incostanza di mente; lascia che tutte le tue azioni siano libere da inganni e ipocrisia; evitare la compagnia di giovani vanitosi; odio ogni dissolutezza e le parole profane.

LEZIONE II .

Mantieni i segreti tuoi e dei tuoi vicini; non corteggiare i favori dei ricchi; non disprezzare il povero, perché chi lo fa sarà più povero del più povero.

LEZIONE III .

Dai ai bisognosi e agli sfortunati quel poco che puoi risparmiare; poiché colui che ha ben poco, qualunque cosa risparmi ai miserabili, Dio lo ricompenserà ampiamente.

LEZIONE IV .

Sii misericordioso con quelli che ti offendono o che ti hanno offeso; poiché quale deve essere il cuore di quell'uomo, che si vendicherebbe pesantemente per una lieve offesa? Perdonerai tuo fratello fino a settanta volte sette.

LEZIONE V .

Non abbiate fretta di condannare le azioni degli altri, per non cadere nell'ora successiva nello stesso errore; disprezzare lo scandalo e le chiacchiere; siano poche le tue parole.

LEZIONE VI .

Studia giorno e notte e supplica il tuo Creatore di volerti concedere conoscenza e intendimento; e che gli spiriti puri possano avere comunicazione e influenza in te.

LEZIONE VII .

Non lasciarti sopraffare dall'ubriachezza; poiché, state certi, che metà dei mali che colpiscono l'umanità hanno origine nell'ubriachezza: perché una quantità eccessiva di liquori forti priva gli uomini della loro ragione; poi, avendo perso l'uso della facoltà di giudizio, diventano subito destinatari di tutte le influenze malvagie, e sono giustamente paragonati alle banderuole, che sono spinte qua e là da ogni raffica di vento; così coloro che annegano il potere ragionevole, sono facilmente persuasi alle attività più leggere e frivole e, da queste, ai vizi più grossolani e reprobi; poiché i ministri delle tenebre non hanno mai avuto un così favorevole

possibilità di insinuarsi nelle menti e nei cuori degli uomini, come quando si perdono nell'ebbrezza. Ti prego di evitare questo orribile vizio.

LEZIONE VIII .

Evita la gola e ogni eccesso: è molto pernicioso, e dal Diavolo queste sono le cose che tentano costantemente l'uomo, e dalle quali cade preda del suo avversario spirituale; poiché è reso incapace di ricevere alcun dono buono o divino. Inoltre, i poteri o le essenze divini e angelici si dilettano di non avere dimestichezza con un uomo che è contaminato e puzza di dissolutezza ed eccesso.

LEZIONE IX .

Non desiderare molto oro, ma impara ad accontentarti di abbastanza; poiché desiderare più che abbastanza, è offendere la Divinità.

LEZIONE X .

Leggi spesso queste dieci lezioni preparatorie per prepararti alla grande opera e per ricevere cose superiori; poiché quanto più puro sei nel cuore e nella mente, tanto più velocemente percepirai quegli alti segreti che insegniamo e che sono completamente nascosti al discernimento dei viziosi e dei depravati, perché non può mai accadere che una tale fonte di tesoro possa essere raggiunto semplicemente per soddisfare i nostri desideri e inclinazioni più grossolani, terreni e vani, perché qui non si deve pensare che nulla debba essere afferrato o strappato da questo libro, se non per il raggiungimento di un buon fine e scopo. Quando avrai purificato il tuo cuore fino ad ora, poiché abbiamo detto che è indispensabile per ricevere ogni cosa buona, allora vedrai con occhi diversi da quelli che hai attualmente: il tuo occhio spirituale sarà aperto e leggerai uomo semplice come vuoi i nostri libri; ma, per tutto questo, non dipendere dalla forza della tua saggezza, perché anche allora, quando pensiamo che i nostri cuori siano al sicuro, se non li guardiamo che non dormono, il Diavolo, oi suoi ministri, ci prendono immediatamente a questo momento incustodito, e ci tenta nell'effettiva commissione di un peccato o di un altro: o eccita il nostro appetito di lussuria e concupiscenza, o qualsiasi altro peccato mortale; quindi, usando le parole del nostro benedetto Redentore : "Quello che vi dico, lo dico a tutti voi - guardate!"

Forse, non ho dubbi, ma ci sono alcuni che diranno, quando guarderanno le nostre opere, questo tizio è tutto inveente, tutto predica - ci dice ciò che sapevamo prima così come se stesso. A costoro dico: leggano il nostro libro ma due volte; se non raccolgono qualcosa che riconosceranno prezioso, (anzi, sii convinto che sia prezioso, con loro soddisfazione) brucerò questi scritti e non saranno più ricordati da me.

Per concludere questa parte: diciamo che la Prima Materia (*Prima Materia*) Adamo portò con sé dal Paradiso e lo lasciò, in eredità, a noi suoi successori; se fosse rimasto nella sua purezza originaria, gli sarebbe stato permesso di usarla lui stesso; ma l'eterno fiat era passato, che doveva "guadagnarsi il pane con il sudore della fronte"; quindi non poteva effettuare ciò che era stato successivamente eseguito da alcuni dei suoi discendenti. Ermete

Trismegisto, quell'antico filosofo, scrisse toccando il raggiungimento di questa pietra, che dichiarò di essere di tutti i benefici per l'uomo, e una delle più grandi benedizioni che potesse possedere; e sebbene i suoi scritti contengano gran parte dell'eccellenza della verità, essendo avvolti in tali figure simboliche, li rende estremamente difficili da comprendere, tuttavia, se compresi, contengono senza dubbio alcuni grandissimi segreti di cui l'uomo mortale può trarre profitto .

Ora appartiene al nostro scopo sapere *qual è* da cui dobbiamo estrarre la materia prima di questa pietra, continuare con il nostro processo, perché dobbiamo avere materiali su cui lavorare; poiché tutti i filosofi concordano sul fatto che, trovata la prima questione, possiamo procedere senza troppe difficoltà. *Per prima cosa* , (parlerò nel modo più chiaro possibile) in primo luogo, la grande domanda in discussione è: dove si trova? - io dico che si trova in noi stessi. Tutti possediamo questa prima cosa, dal mendicante al re; il figlio di ogni madre lo porta su di sé; e se i nostri ingegnosi chimici riuscissero a trovare un procedimento per l'estrazione, come sarebbero stati ben ripagati tutti i loro lavori. La prossima domanda ci viene spontanea : come dobbiamo disegnare o attirare la materia segreta della pietra fuori da noi stessi? Non con mezzi comuni; e tuttavia deve essere trascinato in azione, e questo con i mezzi più semplici, e in modo che il raggiungimento della pietra filosofale lo seguirà molto presto. Ti prego, amico mio, guardati dentro e cerca di scoprire in quale parte della tua composizione è la *prima materia* del *lapis philosophorum* , o da quale parte della tua sostanza può essere estratta la prima materia della nostra pietra. Dici che deve essere nei *capelli* , nel *sudore* o negli *escrementi* . Io dico che in nessuna di queste cose sarai mai in grado di trovarla, eppure la troverai in te stesso.

Molti grandi filosofi e chimici, che ho il piacere di conoscere, affermano che, ammettendo la possibilità di trasmutazione, essa (*cioè* la *materia prima*) deve essere presa dall'oro più puro. A questo dico che non deve; né ha niente a che fare con l'oro estrinseco. Diranno allora che l'essenza pura dell'oro può essere ricavata dall'oro stesso. È vero, può essere così; ma poi vorrei chiedere se potrebbero mai produrre più oro di quello da cui è stata estratta l'anima o l'essenza; se l'hanno fatto, hanno effettivamente scoperto un segreto al di là dei poteri della nostra comprensione; perché è contro ogni ragione supporre che se una libbra d'oro produce un dramma dell'anima o dell'essenza, quello solo tingerà più di una libbra di piombo purificato, o? perché abbiamo provato

vari esperimenti e, in alcuni dei miei primi saggi, ho trasformato sia il piombo che il mercurio in oro buono; ma non più di quello da cui è stata estratta l'anima. Ma, comunque, per non perdere il nostro tempo in vane e ridicole controversie, sappi che qualunque cosa prodigiosa o esperimento sia stato provato rispetto alla materia prima, da soggetti esterni, sia nel regno minerale, animale o vegetale, come sono chiamato, dico in noi è il potere di tutte le cose meravigliose, che il Creatore supremo ha, della sua infinita misericordia, impiantato nelle nostre anime; da lei deve essere estratta la prima materia, il vero *argent vive* , il? dei filosofi, il vero ens di? , *vale a dire.* un oro vivente spirituale, o mercurio acquoso, o materia prima, che, maturando, è in grado di trasmutare mille punti. di metallo impuro in oro buono e perfetto, che sopporta fuoco, prova o coppella.

PARTE II .

DEL MODO DI ESTRARRE LA PRIMA MATERIA DALLA PIETRA FILOSOFALE E DELL'UTILIZZO PER PURIFICARE I METALLI IMPERFETTI E TRASMUTARLI IN BUON ORO .

LEZIONE XI.

PRENDI le istruzioni precedenti come il tuo strumento principale e sappi che la nostra anima ha il potere, quando il corpo è libero, come abbiamo detto prima, da qualsiasi inquinamento, il cuore privo di malizia e offesa; Dico che l'anima è quindi un agente libero e ha il potere, spiritualmente e magicamente, di agire su qualsiasi materia; perciò ho detto che la prima cosa è nell'anima; e l'estrazione di esso, è portare in atto il potere dormiente dello spirito puro, vivente, che respira e dell'anima eterna. Nota bene che ogni agente ha il potere di agire sul suo paziente. Ogni essenza che viene distillata viene ricevuta in un recipiente, ma quel recipiente deve prima essere reso pulito. Così anche l'anima e il cuore dell'uomo: i vili affetti devono essere gettati via e calpestati; allora sarai in grado di procedere nel tuo lavoro, che fai nel modo seguente.

LEZIONE XII .

La spesa che devi essere a tuo piacimento sarà solo una sciocchezza: tutti gli strumenti necessari sono solo tre, *vale a dire.* un crogiolo, un uovo filosofico e una replica con il suo ricevitore. Metti il tuo oro fino, del peso di circa 5 dwts., Archivialo, mettilo nel tuo uovo filosofico, versaci sopra il doppio del suo peso del miglior ungherese? , chiudi l'uovo con un sigillo ermetico, mettilo per tre mesi nello sterco di cavallo, toglilo alla fine di quel tempo e vedi che tipo di forma il tuo oro e? ha assunto; estrarlo, versarvi sopra metà del suo peso di buon spirito di sal ammon., metterli in una pentola piena di sabbia sul fuoco della storta, lasciarli distillare in una pura essenza, aggiungere a un pt. di questo ? due punti della tua acqua di vita, o *prima materia* , *mettili* nella tua filosofia. uovo e

LEZIONE XIII .

metterli nello sterco di cavallo per altri tre mesi; poi tirali fuori e guarda cosa hai: una pura essenza eterica, che è l'oro vivente; versa questo puro liquore spirituale su una dramma di oro fino fuso, e troverai quello che soddisferà la tua fame e la tua sete di questo segreto; poiché l'aumento del tuo oro ti sembrerà miracoloso, come in effetti è. Portalo da un gioielliere o da un orafo; lascialo provare in tua presenza, e avrai motivo di benedire Dio per la sua misericordia verso di te. Fai il tuo dovere come ti ha comandato e usa tutto il beneficio che riceverai, in azioni degne della tua natura.

LEZIONE XIV .

Quando la tua vigilia spirituale sarà aperta e comincerai a vedere fino a che fine sei stato creato, non vorrai nulla di necessario per il tuo conforto o sostegno; rispetta solo le regole che abbiamo prescritto all'inizio di questo piccolo trattato: Temi Dio e ama il prossimo tuo come te stesso; non avere fretta di rivelare i segreti che potresti imparare, per il

buoni spiriti, sia di giorno che di notte, saranno i tuoi istruttori e ti riveleranno continuamente molti segreti. Non pensare di poter trarre profitto o beneficiare così tanto dall'istruzione di coloro che professano grandi vantaggi nell'istruzione classica e nelle scuole superiori; sii certo che sono, nella conoscenza spirituale, molto all'oscuro: poiché chi non desidera la conoscenza spirituale non può ottenerla con nessun mezzo, ma, prima, venendo a Dio; secondo, purificando il proprio cuore; terzo, sottomettendosi alla volontà dello Spirito Santo, per guidarlo e dirigerlo in tutta verità, al raggiungimento di ogni conoscenza, sia umana che divina; e non arrogando nulla al nostro potere o forza, ma riferendoci tutto alla misericordia e alla bontà di Dio. - *Amen* .

IL

MAGUS;

O,

CELESTIAL INTELLIGENCER.

CONTENENTE

LA PRATICA COSTELLATORIA,

O

MAGIA TALISMANICA .

SHEWING

Le vere proprietà degli elementi, meteoriti, stelle, pianeti, ecc., Ecc .; allo stesso modo la natura delle intelligenze, degli spiriti, dei demoni e dei diavoli; la costruzione e la composizione di tutti i tipi di sigilli magici, immagini, anelli, bicchieri, immagini, ecc. il potere e la composizione dei numeri, delle figure matematiche e dei caratteri degli spiriti buoni e cattivi.

TUTTO QUANTO SOPRA ILLUSTRATO DA UNA GRANDE VARIETÀ DI

Belle figure, tipi, lettere, sigilli, immagini, personaggi magici, ecc.

FORMARE UN SISTEMA COMPLETO DI

CONOSCENZA DELIZIOSA E SCIENZA ASTRUSA;

Come si garantisce che non sia mai stato pubblicato in lingua inglese.

DI FRANCIS BARRETT,

STUDENTE DI CHIMICA, FILOSOFIA OCCULTA, CABALA, ecc. & c. & c.

1801.

PARTE SECONDA .

CAP. Io .

DEI QUATTRO ELEMENTI E LE LORO QUALITÀ NATURALI .

È necessario che conosciamo e comprendiamo la natura e la qualità dei quattro elementi, al fine di essere perfetti nei principi e nelle basi dei nostri studi sull'Arte Talismanica o Magica.

Pertanto, ci sono quattro elementi, le basi originali di tutte le cose corporee, *vale a dire.* fuoco, terra, acqua e aria, di cui sono composti tutti i corpi inferiori; non per essere ammucchiati insieme, ma per trasmutazione e unione; e quando vengono distrutti, vengono risolti in elementi. Ma nessuno degli elementi sensibili è puro; ma sono, più o meno, mescolate, e suscettibili di mutarsi l'una nell'altra: come la terra, essendo inumidita e disciolta, diventa *acqua* , ma la stessa essendo resa densa e dura, ridiventa terra; ed essendo evaporato attraverso il calore, passa nell'aria, e quello essendo acceso nel fuoco, e questo essendo spento, guadagna aria, ma raffreddandosi dopo la combustione, diventa di nuovo terra, oppure pietra, o zolfo; e questo è chiaramente dimostrato dai fulmini. Ora ognuno di questi elementi ha due proprietà specifiche: la prima di cui si conserva come propria; nell'altro, come mezzo, concorda con ciò che viene subito dopo. Perché il fuoco è caldo e secco - la terra, fredda e secca; - l'acqua, fredda e umida - e l' aria, calda e umida. E così in questo modo gli elementi, secondo due qualità contrarie, sono tra loro opposti: come il fuoco all'acqua e la terra all'aria. Allo stesso modo, gli elementi sono contrari l'uno all'altro in un altro conto: due sono pesanti, come la terra e l' acqua - e gli altri sono leggeri, come il fuoco e l'aria; perciò gli stoici chiamavano i primi passivi, ma i secondi attivi. E Platone li distingue in un altro modo, e assegna a ciascuno di loro tre qualità, *vale a dire.* al fuoco, luminosità, magrezza e movimento - alla terra, oscurità, spessore e quiete; e, secondo queste qualità, gli elementi del fuoco e della terra sono contrari. Ora gli altri elementi prendono in prestito le loro qualità da questi, così che l'aria riceve due qualità dal fuoco: la magrezza e il movimento; e quello terrestre, *vale a dire.* buio. Allo stesso modo l'acqua riceve due qualità della terra: oscurità e spessore; e quello del fuoco, *vale a dire.*

movimento. Ma il fuoco è due volte più sottile dell'aria, tre volte più mobile e quattro volte più luminoso; l'aria è due volte più luminosa, tre volte più sottile e quattro volte più mobile. Quindi, come il fuoco sta all'aria, così l'aria sta all'acqua e l'acqua alla terra; e ancora, come la terra sta all'acqua, così è l'acqua all'aria e l'aria al fuoco. E questa è la radice e il fondamento di tutti i corpi, le nature e le opere meravigliose; e colui che può conoscere e comprendere a fondo queste qualità degli elementi e le loro miscele, farà avverare cose meravigliose e sorprendenti nella magia.

Ora ciascuno di questi elementi ha una triplice considerazione, in modo che il numero di quattro possa costituire il numero di dodici; e, passando dal numero sette al numero dieci, ci può essere un progresso verso l'unità suprema da cui dipendono tutte le virtù e le cose meravigliose. Del primo ordine sono gli elementi puri, che non sono né composti, né modificati, né mescolati, ma sono incorruttibili; e non DI cui, ma ATTRAVERSO il quale, le virtù di tutte le cose naturali vengono portate all'azione. Nessun uomo è in grado di dichiarare pienamente le proprie virtù, perché può fare ogni cosa su ogni cosa. Chi rimane all'oscuro di queste cose, non sarà mai in grado di portare a termine una questione meravigliosa.

Del secondo ordine ci sono gli elementi che sono composti, mutevoli e impuri; tuttavia quelli che possono essere ridotti dall'arte alla loro pura semplicità; la cui virtù, quando sono così ridotte, perfeziona, soprattutto, tutte le operazioni occulte e comuni della Natura; e queste sono le fondamenta dell'intera Magia Naturale.

Del terzo ordine sono quegli elementi che originariamente e di per sé non sono elementi, ma sono due volte composti, vari e mutabili in un altro. Questi sono il *mezzo* infallibile e sono chiamati la *natura media* , o anima della natura media; pochissimi sono quelli che ne comprendono i profondi misteri. In essi c'è, per mezzo di certi numeri, gradi e ordini, la perfezione di ogni effetto in qualunque cosa, sia *naturale* , *celeste* o superceleste: sono pieni di meraviglie e misteri, e sono operativi come in Magic natural, quindi divine. Poiché da questi, attraverso di loro, procede il legame, lo scioglimento e la trasmutazione di tutte le cose - la conoscenza e la predizione delle cose a venire - anche l'espulsione del male e il guadagno degli spiriti buoni. Che nessuno, quindi, senza questi tre tipi di elementi, e la loro vera conoscenza, abbia fiducia di poter lavorare qualsiasi cosa nella Scienza Occulta della Magia e della Natura.

Ma chiunque saprà come ridurre quelli di un ordine in un altro, impuro in puro, composto in semplice, e comprenderà distintamente la *natura* , la *virtù* e il potere di essi, in numero, gradi e ordine, senza dividere la sostanza, egli raggiungerà facilmente la conoscenza e il perfetto funzionamento di tutte le cose naturali, e similmente i segreti celesti; e questa è la perfezione della Cabala, che insegna tutte queste cose prima menzionate; e, da una perfetta conoscenza di ciò, eseguiamo molti esperimenti rari e meravigliosi.

CAP. II .

DELLE PROPRIETÀ E DELLA MERAVIGLIOSA NATURA DEL FUOCO E DELLA TERRA .

Ci sono due cose, (dice Hermes) *vale a dire.* fuoco e terra, che sono sufficienti per il funzionamento di tutte le cose meravigliose: il primo è attivo e il secondo passivo. Il fuoco, in tutte le cose e attraverso tutte le cose, viene e se ne va luminoso; è in tutte le cose luminoso e allo stesso tempo occulto e sconosciuto. Quando è di per sé (nessun'altra materia gli viene incontro, in cui dovrebbe manifestare la sua azione propria) è illimitato e invisibile; di per sé sufficiente per ogni azione che gli è propria : - esso stesso è uno e penetra attraverso tutte le cose; anche diffuso nei cieli e splendente. Ma nel luogo infernale, stretto, oscuro e tormentoso; e nel mezzo partecipa di entrambi. È in pietre ed è tirato fuori dal colpo dell'acciaio; è sulla terra e, dopo aver scavato, lo fa fumare; è nell'acqua e riscalda sorgenti e pozzi; è nelle profondità del mare e fa sì che, agitato dai venti, sia caldo; è nell'aria, e la fa bruciare (come spesso vediamo). E tutti gli animali, e tutte le cose viventi, come anche le verdure, sono preservate dal calore; - e ogni cosa che vive, vive a causa del calore incluso. Le proprietà del fuoco che è in alto sono il calore, che rende fruttuose tutte le cose; e una luce celeste, che dà vita a tutte le cose. Le proprietà del fuoco infernale sono un calore ardente, che consuma tutte le cose; e l'oscurità; rendendo sterile ogni cosa. Il fuoco celeste e luminoso allontana gli spiriti delle tenebre; - inoltre, questo nostro fuoco, fatto di legno, scaccia lo stesso, in quanto ha un'analogia con ed è il *veicolo* di quella luce superiore; come anche di colui che dice: "Io sono la luce del mondo", che è il vero fuoco - il Padre delle luci, da cui proviene ogni cosa buona che viene data ; - mandando avanti la luce del suo fuoco, e comunicando prima al sole e al resto dei corpi celesti, e da questi, come tramite strumenti di mediazione, convogliando quella luce nel nostro fuoco. Come, quindi, gli spiriti delle tenebre sono più forti nell'oscurità, così gli spiriti buoni, che sono angeli di luci, sono aumentati non solo da quella luce (che è divina, del sole e celeste), ma anche dal luce del nostro fuoco comune. Quindi è stato che i primi e più saggi istituti di religioni e cerimonie, hanno ordinato che preghiere, canti e ogni sorta di adorazione divina di qualsiasi tipo, non dovessero essere eseguiti senza candele o torce accese: quindi, anche, quel significativo detto di Pitagora- - "Non parlare di Dio senza luce!" - E ordinarono che, per la cacciata degli spiriti malvagi, luci e fuochi fossero accesi dai cadaveri dei morti, e che non fossero rimossi fino alle espiazioni furono, secondo una maniera santa, eseguite e poi sepolte. E il grande Geova stesso, nella vecchia legge, comandò che tutti i suoi sacrifici fossero offerti con il fuoco e che il fuoco fosse sempre acceso sull'altare, usanza che i sacerdoti dell'altare osservavano e osservavano sempre tra i romani. Ora la base e il fondamento di tutti gli elementi è la terra; poiché quello è l'oggetto, il soggetto e il ricettacolo di tutti i raggi e le influenze celesti: in esso sono contenuti i semi e le virtù seminali di tutte le cose; e quindi, si dice che sia animale, vegetale e minerale. Essendo reso fecondo dagli altri elementi e dai cieli, produce tutte le cose da sé. Riceve l'abbondanza di tutte le cose ed è, per così dire, la prima fonte da cui sgorgano tutte le cose ; è il centro, il fondamento e la madre di tutte le cose. Prendine quanto vuoi, separato, lavato, depurato e sottilizzato, e se lo lasci riposare all'aria aperta per un po ', essendo pieno e ricco di virtù celesti, di per sé produrrà piante, vermi , e

altri esseri viventi; anche pietre e brillanti scintille di *metalli* . In esso sono grandi segreti: se, in qualsiasi momento, sarà purificato, con l'aiuto del fuoco, e ridotto alla sua natura semplice mediante un comodo lavaggio, è la prima materia della nostra creazione e la medicina più vera che può ripristinare e preservaci.

Note a piè di pagina

77: 1 Agrippa qui, parlando dell'elemento terra ridotto alla sua massima semplicità, essendo purificato dal fuoco e da un comodo lavaggio, significa che è il primo e principale ingrediente necessario alla produzione della pietra filosofale, sia animali o metalli.

CAP. III .

DELL'ACQUA E DELL'ARIA .

GLI altri due elementi, *vale a dire.* l'acqua e l'aria non sono meno efficaci della prima; né la Natura vuole operare in loro cose meravigliose. C'è una così grande necessità di acqua, che senza di essa nulla può vivere - nessuna erba o pianta di alcun genere senza l'inumidimento dell'acqua, può produrre; in esso è la virtù del seminario di tutte le cose, specialmente degli animali, il cui seme è palesemente acquoso. Anche i semi degli alberi e delle piante, sebbene siano terrosi, devono, tuttavia, necessariamente essere fatti marcire nell'acqua prima di poter essere fruttiferi; sia che siano imbevuti dell'umidità della terra, o della rugiada, o della pioggia, o di qualsiasi altra acqua che viene loro messa apposta . - Poiché Mosè scrive, che solo la terra e l'acqua possono produrre un'anima vivente; ma attribuisce all'acqua una duplice produzione di cose, *vale a dire.* di cose che nuotano nell'acqua e di cose che volano nell'aria sopra la terra; e che quelle produzioni che sono fatte nella e sulla terra sono in parte attribuite alla stessa acqua la stessa scrittura testimonia, dove si dice, che le piante e le erbe non sono cresciute, perché Dio non aveva fatto piovere sulla terra. Tale è l'efficacia di questo elemento dell'acqua, che la rigenerazione spirituale non si può fare senza di essa, come Cristo stesso ha testimoniato a Nicodemo. Molto grande, inoltre, è la sua virtù nel culto religioso di Dio, nelle espiazioni e nelle purificazioni; anzi la sua necessità non è inferiore a quella del fuoco. Infiniti sono i benefici, e diversi sono gli usi, in quanto, in virtù del quale tutte le cose sussistono, vengono generate, nutrite e accresciute. Quindi fu che Talete di Mileto ed Esiodo conclusero che l'acqua era l'inizio di tutte le cose; e disse che era il primo di tutti gli elementi, e il più potente; e questo, perché ha il dominio su tutto il resto. Perché, come dice Plinio : "Le acque inghiottiscono la terra - estinguono le fiamme - salgono in alto - e, allungandosi delle nuvole, sfidano i cieli per conto loro; lo stesso, cadendo, diventa la causa di tutte le cose che crescono sulla terra ". Molte sono le meraviglie che vengono fatte dalle acque, secondo gli scritti di Plinio, Salino e molti altri storici.

Giuseppe Flavio mette anche in relazione la meravigliosa natura di un certo fiume tra Arcea e Raphanea, città della Siria, che scorre con un canale completo tutto il sabato, e poi si interrompe improvvisamente, come se le sorgenti si fossero fermate e tutte le per sei giorni potrai passarci sopra calzati a secco; ma di nuovo, il settimo giorno, nessuno che ne conosce il motivo, le acque ritornano di nuovo, in abbondanza come prima! pertanto gli abitanti intorno lo chiamavano il fiume Sabbath) a causa del settimo giorno, che era santo per i giudei. - Il Vangelo, inoltre, testimonia di un laghetto di pecore, in cui chiunque fosse entrato per primo dopo che l'acqua era l'Angelo, è stato guarito da qualunque malattia avesse. La stessa virtù ed efficacia, leggiamo, era in una sorgente delle Ninfe ioniche, che era nei territori appartenenti alla città di Elis, in un villaggio chiamato Heradea, vicino al fiume Citheron, in cui chiunque fosse entrato, essendo malato, veniva avanti intero e guarito da tutte le sue malattie. Pausania riferisce anche che a Liceo, una montagna dell'Arcadia, c'era una sorgente chiamata Agria, alla quale, ogni volta che l'aridità della regione minacciava la distruzione dei frutti, si recava Giove, sacerdote di Liceo; e, dopo l'offerta dei sacrifici, pregando devotamente le acque della sorgente, tenendo in mano un ramo di una quercia, lo posò sul fondo della sacra sorgente; poi, le acque agitate, un vapore

salendo di là nell'aria, fu soffiato in nuvole, che unendosi insieme, l'intero cielo fu riempito: il quale, poco dopo, dissolto nella pioggia, annaffiò tutto il paese nel modo più sano. - Inoltre, Ruffus, un medico di Efeso, oltre a molti altri autori, scrisse cose strane riguardo alle meraviglie delle acque, che, per quanto ne so, non si trovano in nessun altro autore.

Resta che parlo dell'aria. - Questo è uno spirito vitale che attraversa tutti gli esseri - dando vita e sussistenza a tutte le cose - muovendo e riempiendo tutte le cose. Quindi è che i medici ebrei lo considerano non tra gli elementi; ma consideralo come un mezzo, o collante, che unisce le cose insieme, e come lo spirito sonoro dello strumento del mondo. Riceve immediatamente in sé l'influenza di tutti i corpi celesti, e poi la comunica agli altri elementi, come anche a tutti i corpi misti. Inoltre, riceve in sé, come se fosse uno specchio divino , la specie di tutte le cose, sia naturale che artificiale; come anche di tutti i tipi di discorsi, e li conserva; e portarli con sé ed entrare nei corpi degli uomini e di altri animali, attraverso i loro pori, fa un'impressione su di loro, sia quando dormono come quando sono svegli, e offre materia ai subacquei, strani sogni e divinazioni. - Quindi, dicono, è che un uomo, passando da un luogo dove un uomo è

stato ucciso, o il cadavere recentemente nascosto, è mosso da paura e terrore; perché l'aria, in quel luogo, essendo piena delle terribili specie del massacro, respirando, muove e turba lo spirito dell'uomo con specie simili; donde è che ha paura. Per ogni cosa che fa impressione improvvisa stupisce la Natura. Da ciò è che molti filosofi erano dell'opinione, che l'aria è la causa dei sogni e di molte altre impressioni della mente, attraverso il prolungamento di immagini, o similitudini o specie (che procedono da cose e discorsi, moltiplicato aria), fino a quando non vengono ai sensi, e poi alla fantasia e all'anima di colui che li riceve; che, essendo libero da preoccupazioni e in nessun modo ostacolato, aspettandosi di incontrare questo tipo di specie, viene informato da loro. Poiché le specie di cose, sebbene per la loro propria natura siano portate ai sensi degli uomini, e altri animali in generale, nonostante, possono avere qualche impressione dal cielo mentre sono nell'aria; in ragione della quale, insieme con l'attitudine e la disposizione di colui che li riceve, possono essere portati al senso di uno, piuttosto che di un altro. E quindi è possibile, naturalmente, e lontano da ogni sorta di superstizione (nessun altro spirito in mezzo), che un uomo dovrebbe essere in grado, in un tempo molto breve, di indicare la sua mente a un altro uomo, dimorando per un tempo molto lungo e distanza sconosciuta da lui - sebbene non possa dare una stima precisa del tempo in cui è, tuttavia, necessariamente, deve essere entro ventiquattro ore; - e io stesso so come farlo, e ho spesso fatto. Lo stesso anche, in passato, sapeva e faceva l'abate Tritemio . Inoltre, quando certe apparenze (non solo spirituali, ma anche naturali) sgorgano dalle cose, vale a dire da un certo tipo di flussi di corpi dai corpi, e raccolgono forza nell'aria, si mostrano a noi anche attraverso la luce come il movimento - così alla vista come ad altri sensi - e talvolta fanno cose meravigliose su di noi, come Platonius dimostra e insegna. E vediamo come, dal vento del sud, l'aria si condensa in nuvole sottili, nelle quali, come in uno specchio, si riflettono rappresentazioni a grande distanza, di castelli, montagne, cavalli, uomini e altre cose, che quando le nuvole se ne sono andate, subito svaniscono .-- E Aristotele, nelle sue Meteore, mostra che un arcobaleno è concepito in una nuvola d'aria, come in uno specchio .-- E Alberto dice che le effigi dei corpi maggio, dal

la forza della Natura, in un'aria umida, può essere facilmente rappresentata; allo stesso modo delle rappresentazioni delle cose nelle cose. - E Aristotele racconta di un uomo, al quale accadde, a causa della debolezza della sua vista, che l'aria che gli era vicina divenne, per così dire, uno specchio per lui, e il raggio ottico si rifletteva su di lui e non poteva penetrare nell'aria, così che, dovunque andasse, gli sembrava di vedere la propria immagine, con il volto rivolto verso di lui, precederlo . - Allo stesso modo, dall'artificialità di certi specchi, si possono produrre a distanza, nell'aria, oltre agli specchi, quali immagini ci piacciono; che, quando gli uomini ignoranti vedono, pensano di vedere le apparenze di spiriti o anime - quando, in verità, non sono altro che parenti a se stessi e senza vita. Ed è ben noto, se in un luogo buio, dove non c'è luce ma dall'arrivo di un raggio di sole da qualche parte, attraverso un piccolo foro, una carta bianca o un semplice specchio può essere posizionato contro la luce , affinché si possa vedere su di loro qualunque cosa venga fatta senza, essendo illuminata dal sole. E c'è un altro leggero o trucco ancora più meraviglioso: - se qualcuno prende immagini, lettere dipinte artificialmente o scritte e, in una notte limpida, le mette contro i raggi della luna piena, quelle somiglianze si moltiplicano nel aria, e colta verso l'alto, e riflessa indietro insieme ai raggi della luna, un altro uomo, che è al corrente della cosa, a lunga distanza, le vede, le legge e le conosce proprio nella bussola e nel cerchio della luna; quale arte di dichiarare segreti è, davvero, molto vantaggiosa per i paesi e le città che sono assediati, essendo una cosa che Pitagora fece da tempo e che non è sconosciuta ad alcuni in questi giorni; Non lo farò tranne me stesso. E tutte queste cose, e molte altre, e molto più grandi di queste, sono radicate nella natura stessa dell'aria e hanno le loro ragioni e le loro cause dichiarate in matematica e ottica. E come queste somiglianze si riflettono alla vista, così sono anche, a volte, all'udito, come si manifesta nell'eco. Ma ci sono molte più arti segrete di queste, e tali per cui chiunque può, a notevole distanza, ascoltare e capire distintamente ciò che un altro dice o sussurra.

CAP. IV.

DI CORPI COMPOSTI O MISTI - IN QUALE MODO SI RAPPORTI CON GLI ELEMENTI - E COME GLI ELEMENTI SI RAPPORTI CON LE ANIME, I SENSI E LE DISPOSIZIONI DEGLI UOMINI .

I successivi in ordine, dopo i quattro elementi semplici, sono i quattro tipi di corpi perfetti composti di essi, *vale a dire.* metalli, pietre, piante e animali; e sebbene nella generazione di ciascuno di questi, tutti gli elementi si combinino insieme nella composizione, tuttavia ognuno di essi segue e assomiglia a uno degli elementi che è più predominante: poiché tutte le pietre, essendo terrose, sono naturalmente pesanti, e lo sono induriti dalla secchezza che non possono essere sciolti; - ma i metalli sono acquosi e possono essere sciolti, il che naturalisti e chimici trovano vero, *vale a dire.* che sono composti o generati da un'acqua viscosa, o acquoso *argente vivo* . Le piante hanno una tale affinità con l'aria che, a meno che non vi siano dentro e ne ricevano i benefici, non fioriscono né crescono. Così anche gli animali, come lo esprime finemente il Poeta -

> "Hanno, nella loro natura, una forza
> estremamente ardente", e provengono
> anche da una fonte celeste: "

e il fuoco è così naturale per loro che, essendo spento, muoiono presto.

Ora, tra le pietre, quelle che sono scure e pesanti, sono chiamate terrose - quelle che sono trasparenti, *dell'elemento acquoso* , come il cristallo, il berillo e le perle - quelle che nuotano sull'acqua e sono spugnose, come la pomice- pietra, spugna e sophus, sono chiamati ariosi, e quelli sono attribuiti all'elemento del fuoco, dal quale si estrae il fuoco o che si risolvono in fuoco; come pietre tuono, pietre infuocate, amianto. Inoltre, tra i metalli: - piombo e argento sono terrosi; il mercurio è acquoso; rame e stagno, arioso; oro e ferro, ardente. Nelle piante, inoltre, le radici assomigliano alla terra - le foglie, l' acqua - i fiori, l' aria - e il seme, il fuoco, a causa del loro spirito che si moltiplica. Inoltre, alcuni sono caldi, altri freddi, alcuni umidi, altri secchi, prendendo in prestito i loro nomi dalle qualità degli elementi. Tra gli animali, inoltre, alcuni sono, in confronto ad altri, terrosi, perché vivono nelle stesse viscere della terra, come vermi, talpe e molti altri rettili; altri acquosi, come i pesci; altri che stanno sempre nell'aria, quindi ariosi; altri ancora, focosi, come le salamandre, i grilli; e come quelli di un caldo ardente, come piccioni, struzzi, aquile, leoni, pantere, ecc. & c.

Ora, negli animali, le ossa assomigliano alla terra - lo spirito vitale , il fuoco - la carne, l' aria - e gli umori, l'acqua; e anche questi umori somigliano agli elementi, *vale a dire.* colera gialla, il fuoco - il sangue, l' aria - catarro, acqua - e colera nera, o malinconia, la terra. E, infine, nell'anima stessa, la comprensione assomiglia al fuoco - la ragione, l' aria - l' immaginazione, l' acqua - ei sensi la terra. E questi sensi sono nuovamente divisi tra di loro, secondo gli elementi: poiché la vista è ardente, perché non può percepire senza l'aiuto del fuoco e della luce - l' udito è arioso, poiché un suono è prodotto dal colpo dell'aria- -l'odore e il gusto assomigliano all'acqua, senza l'umidità di cui non c'è né odore né sapore-e, infine, la sensazione è tutta terrena, perché prende corpi grossolani per il suo oggetto. Anche le azioni e le operazioni dell'uomo sono governate dagli elementi: la terra significa infatti un movimento lento e deciso; l'acqua, la paura, la lentezza e la negligenza nel lavoro; aria significa allegria e amabile

disposizione; ma fuoco, una disposizione feroce, operosa, rapida, suscettibile. Gli elementi sono, quindi, la materia prima e originale di tutte le cose; e tutte le cose sono da e secondo loro ed esse in e attraverso tutte le cose diffondono le loro virtù.

CAP. V .

CHE GLI ELEMENTI SONO NEI CIELI, NELLE STELLE, NEI DIAVOLI, ANGELI, INTELLIGENZE E, INFINE, IN DIO STESSO .

Nel mondo originale ed esemplare, tutte le cose sono tutto in tutto; così anche in questo mondo corporeo. E gli elementi non sono solo in queste cose inferiori; ma sono nei cieli, nelle stelle, nei diavoli, negli angeli, e similmente in Dio stesso, il creatore e l'esempio originale di tutte le cose.

Ora si deve capire che in questi corpi inferiori gli elementi sono grossolani e corruttibili; ma nei cieli sono, con la loro natura e virtù, in maniera celeste e più eccellente che nelle cose sublunari: poiché la fermezza della terra celeste è lì senza la grossolanità dell'acqua; e l'agilità dell'aria senza eccedere i suoi limiti; il calore del fuoco senza bruciare, solo brillare, dando luce e vita a tutte le cose con il suo calore celeste. - Ora tra le stelle, o pianeti, alcuni sono ardenti, come Marte e il Sole - ariosi, come Giove e Venere - acquosa, come Saturno e Mercurio - e terrosa, come quella dell'ottava sfera, e la Luna (che da molti è considerata acquosa), visto che, come se fosse terra, attrae a sé le acque celesti, di cui essendo assorbito, a causa della sua vicinanza a noi, si riversa e comunica con il nostro globo.

Ci sono, allo stesso modo, tra i segni, alcuni ardenti, alcuni ariosi, alcuni acquosi e alcuni terrosi. Gli elementi *li* governano , anche, nei cieli, distribuendo loro queste quattro triplici considerazioni di ogni elemento, secondo le loro triplicità, *vale a dire.* l'inizio, la metà e la fine.

Allo stesso modo, i diavoli si distinguono in base agli elementi: alcuni sono chiamati diavoli della terra, altri focosi, alcuni ariosi e altri acquosi. Da qui, anche, quei quattro fiumi infernali: il Flegethon ardente, il Cocito arioso, lo Stige acquoso, l'Acheronte terroso. Inoltre, nel Vangelo, leggiamo di paragoni tra gli elementi: come il fuoco dell'inferno e il fuoco eterno, in cui ai maledetti sarà comandato di andare; - e nelle Rivelazioni, di un lago di fuoco: - e Isaia, parlando dei dannati, dice che il Signore li colpirà con aria corrotta , e in Giobbe salteranno dalle acque della neve fino all'estremità del caldo; e, nello stesso, leggiamo, che la terra è oscura e coperta dall'oscurità della morte e dall'oscurità miserabile.

E questi elementi sono posti negli angeli del cielo e nelle intelligenze benedette: c'è in loro una stabilità della loro essenza, che è una virtù terrena, in cui è la salda sede di Dio. Dal Salmista sono chiamate acque, dove dice: "Chi governa le acque che sono più alte dei cieli" - inoltre, in esse il loro alito sottile è aria, e il loro amore è fuoco splendente; quindi sono chiamate nella Scrittura, le ali del vento; e, in un altro luogo, il salmista ne parla così: "Chi fa degli angeli i tuoi spiriti e i tuoi ministri un fuoco fiammeggiante !" - Inoltre, secondo i diversi ordini di spiriti o angeli, alcuni sono ardenti, come serafini, autorità e poteri - terrestri, come cherubini - acquosi, come troni e arcangeli - ariosi, come domini e principati.

E non leggiamo del Creatore originale di tutte le cose, che la terra sarà aperta e produrrà un Salvatore? - Allo stesso modo si parla dello stesso, che sarà una fonte di acqua viva, purificatrice e rigenerante e il stesso spirito che respira il respiro della vita; e lo stesso, secondo la testimonianza di Mosè e di Paolo: *un fuoco divorante* .

Che gli elementi si trovino dunque dovunque, e in tutte le cose, a modo loro, nessuno oserà negarlo: primo, in questi corpi inferiori, fecolosi e grossolani; e nei celesti, più puri e chiari; ma in super-celestiali, viventi e sotto tutti gli aspetti benedetti. Gli elementi, quindi, nel mondo esemplare, sono idee di cose da produrre; nelle intelligenze, sono poteri distribuiti; nei cieli sono virtù; e nei corpi inferiori, sono forme grossolane.

CAP. VI.

CHE LA SAGGEZZA DI DIO FUNZIONA MEDIANTE LE SECONDE CAUSE (ESSERE LE INTELLIGENZE, I CIELI, GLI ELEMENTI E GLI ORGANI CELESTI) È PROVATO OLTRE LA CONTROVERSIA IN QUESTO CAPITOLO .

È da notare che Dio, in primo luogo, è la fine e l'inizio di ogni virtù: dà il *sigillo* delle *idee* ai suoi servi, *le intelligenze* , che, come fedeli ufficiali, *firmano* tutte le cose a loro affidate con una *virtù ideale* ; i cieli e le stelle, come strumenti, disponendo nel frattempo la materia per ricevere quelle forme che risiedono nella Divina Maestà, e per essere convogliate dalle stelle. E il Datore di forme le distribuisce mediante il ministero delle sue intelligenze, che ha ordinato come governanti e controllori delle sue opere; a cui è affidato un tale potere, nelle cose loro affidate, affinché tutta la virtù nelle pietre, nelle erbe, nei metalli e in tutte le altre cose possa venire dalle intelligenze, i governatori. Pertanto la forma e la virtù delle cose vengono in primo luogo dalle *idee* --quindi dai reggere e governare intelligenze - quindi dagli aspetti dei cieli disposing-- e, infine, dai temperamenti degli elementi disposti, rispondendo alle influenze del cieli, da cui gli elementi stessi sono ordinati o disposti. Questi tipi di operazioni, quindi, vengono compiute in queste cose inferiori mediante forme espresse; e nei cieli, disponendo le virtù; nelle intelligenze, mediando le regole; nella causa originaria, con *idee* e forme esemplari; tutto ciò che deve necessariamente concordare nell'esecuzione dell'effetto e della virtù di ogni cosa.

C'è, quindi, una virtù e un funzionamento meravigliosi in ogni erba e pietra, ma maggiore in una stella; oltre la quale, anche dalle intelligenze governanti, ogni cosa riceve e ottiene molte cose per sé, specialmente dalla Causa Suprema, con la quale tutte le cose corrispondono reciprocamente ed esattamente, concordando in un consenso armonioso.

Quindi non *c'è altra causa* della necessità degli effetti, se non il collegamento di tutte le cose con la Causa Prima, e la loro corrispondenza con quegli schemi divini e idee eterne, da cui ogni cosa ha il suo posto determinato e particolare nel mondo esemplare, da dove viene vive e riceve il suo essere originario; e ogni virtù delle erbe, delle pietre, dei metalli, degli animali, delle parole, dei discorsi e di tutte le cose che sono da Dio, vi sono collocate.

Ora la Causa Prima (che è Dio), sebbene operi su queste cose inferiori mediante le intelligenze ei cieli, a volte (questi medium vengono messi da parte o il loro officiante sospeso) opera quelle cose immediatamente da solo - il che le opere vengono quindi chiamate miracoli. Ma mentre le cause secondarie agiscono, per comando e nomina della Causa Prima, necessariamente e sono necessarie per produrre i loro effetti; se Dio, nonostante, secondo il suo piacere, li congederà e li sospenderà completamente affinché desistano completamente dalla necessità di quel comando, allora sono chiamati i più grandi miracoli di Dio. Ad esempio: il fuoco della fornace caldea non bruciava i bambini; il sole si fermò al comando di Giosuè e divenne retrogrado un giorno intero; inoltre, alla preghiera di Ezechia, tornò indietro di dieci gradi; e quando il nostro Salvatore Cristo fu crocifisso, si oscurò, anche se con la luna piena.

E la ragione di queste operazioni non può essere scoperta o compresa da un discorso razionale, da nessuna magia o scienza, occulta o profonda; ma devono essere apprese solo dagli oracoli divini.

Note a piè di pagina

87: 1 Il capitolo precedente, se ben considerato, aprirà l'intelletto a una più facile comprensione della Magica Scienza della Natura, ecc .; e faciliterà, in misura meravigliosa, i nostri studi su questi sublimi misteri.

CAP. VII .

DELLO SPIRITO DEL MONDO .

ORA vedendo che l'anima è la forma essenziale, intelligibile e incorruttibile, ed è il primo motore del corpo, e si muove da se stessa; ma che il corpo, o materia, è di per sé incapace e inadatto al movimento, e degenera molto dall'anima, sembra che ci sia bisogno di un mezzo più eccellente : - ora un tale mezzo è concepito per essere lo spirito del mondo, o quello che alcuni chiamano una quintessenza; perché non proviene dai quattro elementi, ma una certa *prima cosa* , avendo il suo essere sopra e accanto a loro. Esiste quindi un tale tipo di mezzo necessario per essere, mediante il quale le anime celesti possono unirsi a corpi grossolani e conferire loro doni meravigliosi. Questo spirito è, allo stesso modo, nel corpo del mondo, come il nostro spirito è nei nostri corpi; poiché come i poteri della nostra anima sono comunicati alle membra del corpo per mezzo dello spirito, così anche la virtù dell'anima del mondo è diffusa, in tutte le cose, per mezzo dello spirito universale; poiché non c'è niente da trovare nel mondo intero che non abbia una scintilla della sua virtù. Ora questo spirito è accolto nelle cose, più o meno, dai raggi delle stelle, nella misura in cui le cose sono disposte o rese adatte a riceverle. Da questo spirito, quindi, ogni proprietà occulta viene trasmessa in erbe, pietre, metalli e animali, attraverso il sole, la luna, i pianeti e le stelle più alte dei pianeti. Ora questo spirito potrebbe essere più vantaggioso per noi se sapessimo come separarlo dagli elementi; o, almeno, per usare principalmente quelle cose che abbondano maggiormente di questo spirito. Perché quelle cose in cui lo spirito è meno annegato in un corpo e meno controllato dalla materia, agiscono in modo molto più potente e perfetto, e generano anche più prontamente il loro simile; poiché in esso sono tutte *virtù generative* e *seminali* . Per questo motivo l'alchimista si sforza di separare questo spirito dall'oro e dall'argento, il quale, essendo giustamente separato ed estratto, se sarà poi proiettato su qualsiasi metallo, lo trasforma in oro o argento; il che non è affatto impossibile o improbabile, se si considera che con un'arte che si può fare in breve tempo, ciò che la Natura, nelle viscere della terra (come in una matrice), perfeziona in uno spazio di tempo molto lungo.

CAP. VIII .

DEI SIGILLI E DEI PERSONAGGI IMPRESSI DA CELESTI SULLE COSE NATURALI .

TUTTE le stelle hanno la loro natura, proprietà e condizioni peculiari, i sigilli e i caratteri che producono attraverso i loro raggi anche in queste cose inferiori, *vale a dire.* negli elementi, nelle pietre, nelle piante, negli animali e nei loro membri; da cui ogni cosa riceve da una disposizione armoniosa, e dalla sua stella che splende su di essa, qualche sigillo o carattere particolare impresso su di essa, che è il significatore di quella stella o armonia, contenente in essa una virtù peculiare, diversa dalle altre virtù della stessa materia, sia genericamente, specificamente e numericamente. Ogni cosa, quindi, ha il suo *carattere* impresso su di essa dalla sua *stella* per qualche effetto particolare, specialmente da quella stella che la governa principalmente; e questi caratteri contengono in sé le particolari nature, virtù e radici delle loro stelle, e producono operazioni simili su altre cose sulle quali si riflettono; e stimola e aiuta le influenze delle

loro stelle, siano esse pianeti, o stelle fisse e figure, o costellazioni celesti, *vale a dire.* tutte le volte che saranno fatti in una questione appropriata e nei tempi dovuti e abituali; che gli antichi saggi (considerandoli come molto faticati a scoprire le proprietà occulte delle cose) stabilirono, per iscritto, le immagini delle stelle, le loro figure, sigilli, segni, caratteri, come la Natura stessa descriveva dai raggi delle stelle in questi corpi inferiori: alcune nelle pietre, alcune nelle piante, alcune nelle articolazioni e nei nodi degli alberi e nei loro rami, e alcune in vari membri di animali. Poiché l' alloro, l' albero di loto e la calendula sono erbe solari, e le loro radici e nodi tagliati, mostrano i caratteri del sole; e nelle pietre si trovano spesso il carattere e le immagini delle cose celesti. Ma essendo una così grande diversità di cose, c'è solo una conoscenza tradizionale di poche cose che la comprensione umana è in grado di raggiungere; perciò ci sono note pochissime di quelle cose che gli antichi filosofi e chiromanti raggiunsero, in parte per ragione e in parte per esperienza; e ci sono ancora molte cose nascoste nel tesoro della Natura, che lo studente diligente e il saggio ricercatore contempleranno e scopriranno.

CAP. IX .

TRATTAMENTO DELLA VIRTÙ ED EFFICACIA DI PROFUMI, SUFFUMIGAZIONI E VAPORI; E A QUALI PIANETI SONO CORRETTAMENTE E GIUSTAMENTE ATTRIBUITI.

È necessario, prima di giungere alla parte operativa o pratica della Magia Talismanica, mostrare le composizioni di fumi o vapori, che sono proprie delle stelle, e sono di grande forza per ricevere opportunamente i doni celesti, sotto i raggi del le stelle - in quanto agiscono fortemente sull'aria e sul respiro; poiché il nostro respiro è molto cambiato da questo tipo di vapori, se entrambi i vapori sono simili all'altro. Essendo anche l'aria, attraverso detti vapori, facilmente spostata, o infettata dalle qualità di inferiori, o celeste (penetra rapidamente ogni giorno nel nostro seno e nei nostri organi vitali), ci riduce meravigliosamente a qualità simili. Nessuno si chieda quante grandi cose possono fare nell'aria le suffumigazioni; specialmente quando considereranno, con Porfirio, che, da certi vapori esalati da opportune suffumigazioni, si innalzano gli spiriti æriali; anche tuoni e lampi e simili: come il fegato di un camaleonte che viene bruciato in cima alla casa, farà sorgere acquazzoni e lampi; lo stesso effetto ha la testa e la gola, se bruciate con legno di quercia. Ci sono alcune suffumigazioni sotto l'influenza delle stelle, che fanno apparire immagini di spiriti nell'aria, o altrove: perché se il coriandolo, il piccolissimo, il giusquiamo e la cicuta venissero fumati, per invocazioni gli spiriti si uniranno presto, essendo attratti dai vapori che sono più congrui alla loro natura; quindi sono chiamate le erbe degli spiriti. Inoltre si dice che se si fa un fumo dalla radice dell'erba canina sagapen, con il succo di cicuta e giusquiamo, e l'erba tapsus barbatus, levigatrici rosse e papavero nero, similmente farà apparire strane forme; ma se un suffume è fatto di piccolezza, li scaccia e distrugge le loro visioni. Ancora una volta, se un profumo è fatto di calamenta, piony, menta e palma christi, allontana tutti gli spiriti maligni e le vane immaginazioni. Allo stesso modo, da certi fumi, gli animali vengono raccolti e messi in fuga. Plinio menziona riguardo alla pietra liparis, che, con il suo fumo, tutte le bestie sono attratte insieme. Le ossa nella parte superiore della gola di un cervo, bruciate, uniscono i serpenti; ma il corno del cervo, essendo bruciato, scaccia lo stesso; allo stesso modo, un fumo di piume di pavone fa lo stesso. Inoltre, i polmoni di un asino,

bruciati, mettono in fuga tutte le cose velenose; e il fumo dello zoccolo bruciato di un cavallo scaccia i topi; lo stesso fa lo zoccolo di un mulo; e con lo zoccolo del piede sinistro si allontanano le mosche. E se una casa, o un luogo alleato, viene fumato con il *fiele* di una *seppia* , trasformato in una confezione con storace rosso, rose e aloe lignum, e poi ci sarà un po ' di acqua di mare o sangue versato in quel luogo, il tutta la casa sembrerà piena d'acqua o di sangue.

Ora, tali tipi di vapori come questi, dobbiamo concepire, infettare un corpo e infondere in esso una virtù che dura a lungo, anche se il vapore velenoso della pestilenza, trattenuto per due anni nei muri di una casa, infetta il abitanti; e come il contagio del parassita o della lebbra che giace nascosto in una veste, molto tempo dopo infetterà colui che lo indossa.

Ora ci sono alcune suffumigazioni usate per quasi tutti i nostri strumenti di magia (di cui in seguito), come immagini, anelli, ecc. Perché alcuni maghi dicono che se qualcuno nasconde oro, argento o qualsiasi altra cosa preziosa simile (la luna è in congiunzione con il sole), e profumerà il luogo con *coriandolo, zafferano, giusquiamo* , piccola e papavero nero, della stessa quantità, ammaccati e temprati

con il succo della cicuta, quella cosa che è così nascosta non sarà mai portata via da essa, ma quello spirito la custodirà continuamente; e se qualcuno si sforza di portarlo via con la forza, sarà ferito o colpito da una frenesia. Ed *Ermes* dice, non c'è niente come il fumo di spermaceti per il sollevamento degli spiriti; quindi se un fumo è fatto di quello, lignum aloes, pepperwort, muschio, zafferano e storace rosso, temperato insieme al sangue di una pavoncella o di un pipistrello, raccoglierà rapidamente spiriti ariosi nel luogo in cui è usato; e se viene usato sopra le tombe dei morti, attirerà lì spiriti e fantasmi.

Ora, l'uso delle suffumigazioni è questo: ogni volta che ci accingiamo a creare un talismano, un'immagine o qualcosa di simile, sotto il dominio o il dominio di una stella o di un pianeta, non dovremmo in alcun modo omettere di fare una suffumigazione appropriata a quel costellazione sotto la quale desideriamo operare qualsiasi effetto o operazione meravigliosa; come ad esempio: - quando indirizziamo un lavoro al sole, dobbiamo soffocare con cose solitarie; se alla luna, con cose lunari; e così del resto. E dobbiamo stare attenti a osservare, che come c'è una contrarietà, o antipatia, nella natura delle stelle e dei pianeti e dei loro spiriti, così c'è anche nelle suffumigazioni: perché c'è un'antipatia tra lignum aloe e incenso di zolfo e argento vivo ; e gli spiriti che sono sollevati dal fumo di lignum aloe, sono deposti dalla combustione dello zolfo. Per il dotto Proclo fa un esempio di uno spirito che appariva in forma di leone, furioso e furioso: ponendo un gallo bianco prima dell'apparizione presto svanì; perché c'è una così grande contrarietà tra un gallo e un leone; - e lascia che questo sia sufficiente per un'osservazione generale in questo genere di cose. Procederemo mostrando distintamente la composizione dei vari fumi appropriati ai sette pianeti.

CAP. X.

DELLA COMPOSIZIONE DI ALCUNI PROFUMI APPROPRIATI AI SETTE PIANETI .

IL SOLE.

Facciamo una suffumigazione per il sole in questo modo: -

Prendi lo zafferano, l'ambra grigia, il muschio, il lignum aloes, il lignum balsam, il frutto dell'alloro, i chiodi di garofano, la mirra e l'incenso; di ciascuno una quantità uguale; che essendo ammaccati e mescolati insieme, in modo da creare un odore dolce, devono essere incorporati nel cervello di un'aquila, o nel sangue di un gallo bianco, alla maniera delle pillole o dei troches.

LA LUNA.

Per la luna, facciamo un suffume della testa di una rana essiccata, e gli occhi di un toro, il seme di papaveri bianchi, l'incenso e il camphire, che devono essere incorporati con il sangue mestruale o il sangue di un'oca.

SATURNO.

Per Saturno prendi il seme di papavero nero, giusquiamo, radice di mandragora, pietra da carico e mirra, e mescolali con il cervello di un gatto e il sangue di un pipistrello.

GIOVE.

Prendi il seme di cenere, lignum aloe, storace, la gomma Benjamin, il lapislazzuli, le punte delle piume di pavone e incorporalo con il sangue di una cicogna, o rondine, o il cervello di un cervo.

MARTE. ?

Prendi uphorbium, bdellium, gum armoniac, le radici di entrambi gli ellebori, la pietra da carico e un po 'di zolfo, e incorporali insieme al cervello di un cervo, al sangue di un uomo e al sangue di un gatto nero.

VENERE. ?

Prendi muschio, ambra grigia, aloe lignum, rose rosse e corallo rosso e preparali con il cervello di passero e il sangue di piccione.

MERCURIO.

Prendi il mastich, l'incenso, i chiodi di garofano e l'erba cinquefoglia e la pietra d'agata e incorporali tutti con il cervello di una volpe, o donnola, e il sangue di una gazza.

FUMI GENERALI DEI PIANETI.

A Saturno sono appropriati per i fumi, le radici odorifere: come la radice di mosto di pepe , ecc., E il albero di incenso. Per *Giove* , tutti i frutti odorosi: come noce moscata, chiodi di garofano, ecc. Su *Marte* , tutti
legni odorosi: come le levigatrici, Cipro, lignum balsam e lignum aloe. Al sole, tutti gomme: come incenso, mastich benjamin, storace, laudano, ambra grigia e muschio. Per *Venere* , fiori: come rose, violette, zafferano e simili. A Mercurio, tutti gli scarti di legno o frutta: come cannella, lignum cassia, macis, scorza di cedro e alloro, e qualunque seme sia odoroso. Alla Luna, le foglie di tutti gli ortaggi: come la foglia indum, la foglia del mirto e l'alloro. Sappi, inoltre, che secondo l'opinione di tutti i maghi, in ogni cosa buona (come l'amore, la buona volontà, ecc.), Deve esserci un buon profumo, odoroso e prezioso; - e nelle cose cattive (come l'odio, rabbia, miseria e simili), deve esserci un fumo puzzolente che non ha alcun valore.

Anche i dodici segni dello zodiaco hanno le proprie suffumigazioni, *vale a dire.* , Ariete, *mirra* ; Toro, *erba di pepe* ; Gemelli, *mastich* ; Cancro, *camphire* ; Leone, *incenso* ; Vergine,

levigatrici ; Bilancia, *galbano* ; Scorpione, *oppoponax* ; Sagittario, *aloe lignum* ; Capricorno, *beniamino* ; Acquario, *euforbio* ; Pesci, *storace rosso* . Ma Hermes descrive il fumo più potente che sia, quello che è composto dei sette aromatici, secondo i poteri dei sette pianeti: poiché riceve da *Saturno* , erba-pepe; da *Giove* , noce moscata; da *Marte* , lignum-aloes; dal *Sole* , mastich; da *Venere* , zafferano; da *Mercurio* , cannella; e dalla *luna il* mirto.

Con un'attenta osservazione del suddetto ordine di suffumigazioni, congiunto con altre cose, di cui parleremo in seguito (necessario al pieno compimento della Magia Talismanica), possono essere causati molti effetti meravigliosi, specialmente se teniamo d'occhio ciò che è stato consegnato in la prima parte della nostra magia, *vale a dire.* che l'anima dell'operatore deve assecondare questo; altrimenti, invano è *suffumigazione, sigillo, anello, immagine, immagine, vetro* o qualsiasi altro strumento di magia: visto che non è semplicemente la disposizione, ma l'atto della disposizione, e l'intento o l'immaginazione ferma e potente che dà il Effetto. Ci affretteremo ora a parlare, in generale, della costruzione di anelli magici e delle loro virtù e operazioni meravigliose e potenti.

CAP. XI .

DELLA COMPOSIZIONE E DELLA VIRTÙ MAGICA DEGLI ANELLI .

Gli ANELLI, quando sono opportunamente fatti, imprimono su di noi le loro virtù al punto che influenzano lo spirito di Colui che li porta con gioia o tristezza; e renderlo audace o pauroso, cortese o terribile, amabile o odioso; poiché, anche come ci fortificano contro [1] la malattia, i veleni, i nemici, gli spiriti maligni, e ogni sorta di cose offensive; e spesso, dove la legge non ha effetto, queste piccole sciocchezze aiutano e corroborano notevolmente lo spirito turbato di chi lo indossa, e lo aiutano, in modo meraviglioso, a superare i suoi avversari, mentre si chiedono come mai non possono impresa offensiva contro di lui. Queste cose, dico, sono di grande aiuto contro gli uomini irati, malvagi, di mentalità mondana , in quanto terrorizzano, feriscono e rendono invalide le macchinazioni di coloro che altrimenti lavorerebbero alla nostra miseria o distruzione. Tutto ciò che non abbiamo né paura né vergogna di dichiarare, ben sapendo che queste cose saranno nascoste ai malvagi e ai profani, in modo che non possano attirare lo stesso in alcun abuso o danno privato verso il loro prossimo; abbiamo riservato alcune cose in quest'arte a noi stessi - non disposti a gettare perle davanti ai maiali, e per quanto semplice e chiaro possiamo descrivere alcuni certi esperimenti e operazioni (in modo che i filosofi della scuola dalla bocca grande possano mormorare o deriderlo) , tuttavia non c'è niente di consegnato in questo libro se non quello che può essere, da una sua comprensione, messo in atto, e, allo stesso modo, da cui può derivare qualcosa di buono. Ma per procedere.

Il modo di realizzare questi anelli è così: - quando una qualsiasi stella ascende nell'oroscopo (fortunatamente), con un aspetto fortunato o congiunzione della luna, procediamo a prendere una *pietra* e un'erba, che è sotto quella stella, e allo stesso modo fare un anello del metallo corrispondente alla stella; e nell'anello sotto la pietra, metti l'erba o la radice, senza dimenticare di iscrivere l' *effetto, l'immagine, il nome* e il *carattere* , come anche il suffume appropriato. Ma ne parlerò di più in un altro luogo, dove parlo di immagini e personaggi. Pertanto, nel creare anelli magici, queste cose devono essere osservate senza errori come abbiamo ordinato; - se qualcuno è disposto

a lavorare qualsiasi effetto o sperimentare nella magia, non deve assolutamente trascurare le circostanze necessarie che abbiamo così uniformemente consegnato. Ho letto, in Philostratus Jarchus, che un principe degli indiani concesse ad Appollonio sette anelli, contrassegnati con le virtù e i nomi dei sette pianeti, di cui ne indossava uno ogni giorno, distinguendoli secondo i nomi dei giorni; per il quale visse oltre centotrent'anni, come sempre conservò la bellezza della sua giovinezza. Allo stesso modo, Giuseppe Flavio dice che Mosè, il Legislatore e Sovrano degli Ebrei, esperto nella magia egiziana, abbia creato anelli d'amore e di oblio. C'era anche, come dice Aristotele, tra i Cirenei, un anello di Battas, che poteva procurare amore e onore. Leggiamo, inoltre, che Eudamus, un certo filosofo, creò anelli contro i morsi dei serpenti, gli incantesimi e gli spiriti maligni. Lo stesso racconta Giuseppe Flavio di Salomone. Inoltre leggiamo, in Platone, che Gygus, re di Lidia, aveva un anello di virtù meravigliose e strane; il cui sigillo, quando lo volgeva verso il palmo della mano, nessun corpo poteva vederlo, ma lui poteva vedere tutte le cose; per l'opportunità di quale anello, ha violentato la regina, e ha ucciso il re suo padrone, e ha ucciso chiunque pensasse

si fermò sulla sua strada; e in questi villaggi nessuno poteva vederlo; e alla fine, grazie a questo anello, divenne re di Lidia.

Note a piè di pagina

94: 1 L'Autore si impegnerà a insegnare a chiunque sia curioso in quegli studi, la particolare composizione degli Anelli Talismanici; per cui possono essere messi in grado di giudicare se stessi degli effetti che devono essere prodotti da loro.

96: 1 Abbiamo sopra mostrato il potere e la virtù degli anelli magici; ma i caratteri, le iscrizioni e le immagini particolari da realizzare o su di essi, rimandiamo lo studente a quel capitolo che tratta della "Composizione di vari talismani" in cui abbiamo descritto esattamente i metodi espressi per perfezionarli.

CAP. XII .

CHE LE PASSIONI DELLA MENTE SONO ASSISTITE DAI CELESTI E CHE LA COSTANZA DELLA MENTE È IN OGNI LAVORO NECESSARIO .

LE passioni della mente sono molto aiutate, sono utili e diventano più potenti, in virtù del cielo, poiché sono d'accordo con il cielo - o per accordo naturale o per elezione volontaria; poiché, come dice Tolomeo, colui che sceglie ciò che è meglio, sembra non differire nulla da colui che ha questo della Natura. Conduce, quindi, molto a ricevere il beneficio dei cieli, in qualsiasi lavoro, se, per il cielo, ci rendiamo adatti ad esso nei nostri pensieri, affetti, immaginazioni, elezioni, deliberazioni, contemplazioni e simili. . Poiché passioni simili suscitano con veemenza il nostro spirito a loro somiglianza, e improvvisamente espongono noi, e il nostro, ai significatori superiori di tali passioni simili; e inoltre, a motivo della loro dignità e vicinanza ai superiori, partecipano più ai celesti che a qualsiasi cosa materiale; poiché la nostra mente può, attraverso l'immaginazione o la ragione mediante una specie di imitazione, conformarsi a qualsiasi stella in modo tale da essere improvvisamente riempita delle virtù di quella stella, come se fossimo un ricettacolo appropriato della sua influenza. Ora la mente contemplante, mentre si ritira da ogni *senso, immaginazione, natura* e *deliberazione* e richiama se stessa a cose separate, effettua diverse cose per fede, che è una ferma adesione, un'intenzione fissa e un'applicazione veemente del lavoratore. o ricevente a colui che coopera in qualsiasi cosa e dà potere al lavoro che intendiamo fare. Sicché in noi è fatta, per così dire, l'immagine della virtù da ricevere e delle cose da fare in noi, o da noi. Dobbiamo, quindi, in ogni lavoro e applicazione delle cose, *influenzare con veemenza* , immaginare, sperare e credere fortemente, perché questo sarà di grande aiuto. Ed è verificato tra i medici che una forte convinzione, un'indubbia speranza e l'amore verso il medico, conducono molto alla salute, anzi più a volte della medicina stessa; poiché come funziona l'efficacia e la virtù della medicina, lo stesso fa la forte immaginazione del medico, potendo cambiare le qualità del corpo del malato, specialmente quando il paziente ripone molta fiducia nel medico, per questo significa disporre per ricevere la virtù del medico e del fisico. Pertanto, colui che opera nella magia deve essere sempre convinto, essere credulo e non dubitare affatto dell'ottenimento dell'effetto; poiché, come una fede ferma e forte fa cose meravigliose, sebbene sia in opere false , così la sfiducia e il dubbio dissipano e spezzano la virtù della mente del lavoratore, che è il mezzo tra i due estremi; da ciò accade che è frustrato dall'influenza desiderata dei superiori, che non potrebbe essere ingiunto e unito alle nostre fatiche senza una virtù salda e solida della nostra mente.

CAP. XIII .

COME LA MENTE DELL'UOMO PU ESSERE UNITA CON LA MENTE DELLE INTELLIGENZE E DEI CELESTI E INSIEME A LORO, IMPRESSIONARE ALCUNE MERAVIGLIOSE VIRTÙ SU COSE INFERIORI .

I filosofi, specialmente gli arabi, dicono che la mente dell'uomo, quando è più concentrata su qualsiasi lavoro, attraverso la sua passione e i suoi effetti, è unita alla mente delle stelle e delle intelligenze, e, essendo così unita, è la causa virtù meravigliosa sia infusa nelle nostre opere e cose; e questo, come perché in esso c'è apprensione e potere di tutte le cose, così perché tutte le cose hanno una naturale obbedienza ad essa, e necessariamente un'efficacia, e più a ciò che le desiderava con un forte desiderio. E secondo questo si verifica l'arte dei personaggi, delle immagini, degli incantesimi e di alcuni discorsi, e di tanti altri meravigliosi esperimenti, ad ogni cosa che la mente colpisce. In questo modo, qualunque cosa la mente di colui che è in veemente amore colpisce, ha efficacia nel causare amore; e qualunque cosa la mente di colui che odia fortemente, detta, ha un'efficacia per ferire e distruggere. Lo stesso è in altre cose che la

mente influenza con un forte desiderio; poiché tutte quelle cose che la mente agisce e detta da *caratteri, figure, parole, discorsi, gesti e simili* , aiutano l'appetito dell'anima e acquisiscono certe virtù meravigliose, dall'anima dell'operatore, in quell'ora in cui un simile appetito lo invade; così dall'opportunità e dall'influenza celeste, muovendo la mente in questo o quel modo: poiché la nostra mente, quando è portata sul grande eccesso di qualsiasi passione o virtù, spesso si prende un'ora o un'opportunità forte, migliore e più conveniente; che Tommaso d'Aquino, nel suo terzo libro contro i pagani, permette. Così, molte virtù meravigliose provocano e seguono con grandi affetti certe operazioni mirabili, in quelle cose che l'anima detta loro in quell'ora. Ma sappi che questo genere di cose non conferisce nulla, o molto poco, se non all'autore di esse, ea colui che è incline ad esse, come se ne fosse l'autore; e questo è il modo in cui si scopre la loro efficacia. Ed è una regola generale in loro, che ogni mente, che è più eccellente nel suo desiderio e affetto, rende cose simili più adatte a sé, come anche efficaci a ciò che desidera. Ognuno, quindi, che è disposto a lavorare nella magia, deve conoscere la *virtù, la misura, l'ordine* e il grado della propria anima nel potere dell'universo.

CAP. XIV .

MOSTRANDO LA NECESSITÀ DELLA CONOSCENZA MATEMATICA E DEL GRANDE POTERE ED EFFICACIA DEI NUMERI NELLA COSTRUZIONE DI TALISMI, ecc .

Le dottrine della matematica sono così necessarie e hanno una tale affinità con la magia, che coloro che la professano senza di loro sono del tutto fuori mano, lavorano invano e non otterranno in alcun modo l'effetto desiderato. Poiché tutte le cose che sono e vengono fatte in queste virtù naturali inferiori, sono tutte fatte e governate da *numero, peso, misura, armonia, movimento* e *luce* : e tutte le cose che vediamo in questi inferiori hanno radice e fondamento in esse; tuttavia, tuttavia, senza le virtù naturali delle dottrine matematiche, possono essere prodotte solo opere simili ai naturali: come dice Platone - una cosa che non prende parte alla verità o alla divinità, ma certe immagini simili a loro (come corpi che vanno, o parlano, che ancora voglio la facoltà animale), come quelle che, tra gli antichi, erano chiamate immagini di Dedalus, e a? t? μata, di cui Aristotele fa menzione, *vale a dire.* le immagini a tre piedi di Vulcano e Dedalus che si muovono; il che, dice Omero, è venuto di propria iniziativa all'esercizio; e che, leggiamo, si sono mossi alla festa di Hiarba, l'esercitatore filosofico. Quindi vengono realizzati dei vetri (alcuni concavi, altri a forma di colonna) che fanno sembrare la rappresentazione delle cose nell'aria come ombre in lontananza; di cui Apollonio e Vitellio, nei loro libri "De Prospectiva" e "Speculis", insegnavano la fabbricazione e l'uso. E leggiamo che Magnus Pompeius portò a Roma un certo bicchiere, tra le spoglie dell'Oriente, in cui si vedevano eserciti di uomini armati. E vengono fatti dei bicchieri trasparenti che (essendo immersi in certi succhi di erbe e irradiati con una luce artificiale) riempiono di visioni tutta l'aria intorno. E sappiamo come fare occhiali reciproci, in cui il sole splende, tutte le cose che sono state illustrate dai suoi raggi sono apparentemente viste a molte miglia di distanza. Da qui un mago (esperto in filosofia naturale e matematica, e conoscendo le scienze medie, composto da entrambi questi, *vale a dire* aritmetica, musica, geometria, ottica, astronomia, e tali scienze che sono di pesi, misure, proporzioni, articoli e articolazioni ; conoscere, inoltre, le arti meccaniche che ne derivano) può, senza alcuna meraviglia, se eccelle altri uomini nell'arte e nell'intelligenza, fare molte cose meravigliose, che gli uomini possono ammirare molto. Ci sono alcune reliquie ora esistenti degli Antients, *vale a dire.* Le colonne di Ercole e Alessandro; la porta della Caspia, fatta di ottone e chiusa con travi di ferro, che non

poteva essere rotta per nessuna arte; e le piramidi di Giulio Cesare, erette a Roma, presso il colle Vaticanus; e montagne costruite dall'arte in mezzo al mare; e torri e cumuli di pietre, come ho visto in Inghilterra, messe insieme da un'arte incredibile. Ma il volgare che vede uno spettacolo meraviglioso, lo imputa al Diavolo come opera sua; o pensare che un miracolo che, in verità, è un'opera di filosofia naturale o matematica. Ma qui è conveniente che tu sappia che, come per virtù naturali raccogliamo virtù naturali, così per astratte, matematiche e celesti, riceviamo virtù celesti; come movimento, senso, vita, parola, indovino e divinazione anche nella materia meno disposta, come ciò che non è fatto dalla natura, ma solo dall'arte. E così si dice che le immagini che parlano e anticipano le cose a venire: come racconta Guglielmo di Parigi di una testa di bronzo , fatta sotto il sorgere di Saturno, che, dicono, parlò con voce d'uomo. Ma colui che sceglierà una questione disposta e più adatta a ricevere, e a

agente più potente, produrrà senza dubbio effetti più potenti. Perché è opinione generale dei Pitagorici che, come i matematici sono più formali che naturali, così sono anche più efficaci; come hanno meno dipendenza dal loro essere, così anche dal loro funzionamento. Ma tra tutte le cose matematiche, i *numeri* , poiché hanno più forma in sé, sono anche più efficaci, oltre a influenzare ciò che è buono su ciò che è cattivo. Tutte le cose, che furono create per la prima volta dalla natura delle cose nella loro prima età, sembrano essere formate dalla proporzione dei numeri; poiché questo era il modello principale nella mente del Creatore. Quindi è preso in prestito il numero degli elementi - da qui il corso dei tempi - quindi il moto delle stelle e la rivoluzione dei cieli, e lo stato di tutte le cose sussistono dall'unione dei numeri. I numeri, quindi, sono dotati di virtù grandi e sublimi. Poiché non c'è da meravigliarsi, vedendo che esistono così tante virtù occulte nelle cose naturali, sebbene di operazioni manifeste, che ce ne siano in numero molto più grande e più occulto, e anche più meraviglioso ed efficace; per quanto sono più formali, più perfetti e naturalmente nei celesti, non mescolati con sostanze separate; e, infine, avere la più grande e semplice commissione con le idee nella mente di Dio, dalle quali ricevono le loro virtù proprie ed efficaci; pertanto esse sono anche della massima forza e conducono maggiormente all'ottenimento di doni spirituali e divini - poiché, nelle cose naturali, le qualità elementari sono potenti nel trasmutare qualsiasi cosa elementare. Ancora una volta, tutte le cose che sono e sono fatte, sussistono e ricevono la loro virtù dai numeri: - poiché il tempo consiste di numeri - e tutto il movimento e l'azione, e tutte le cose che sono soggette al tempo e al movimento. Anche l'armonia e le voci hanno il loro potere e sono costituite da numeri e dalle loro proporzioni; e la proporzione derivante dai numeri, per linee e punti, crea caratteri e figure; e queste sono proprie delle operazioni magiche: il mezzo, che è tra le due, viene appropriato declinando agli estremi, come nell'uso delle lettere. Infine, tutte le specie di cose naturali, e di quelle che sono al di sopra della Natura, sono unite insieme da un certo numero; che Pitagora vede, dice, quel numero è quello per cui tutte le cose sussistono e distribuisce ogni virtù a ciascun numero. E Proclo dice che il numero ha sempre un essere: eppure ce n'è uno nella voce - un altro in proporzione - un altro nell'anima e nella ragione - e un altro nelle cose divine. Ma Temistio, Boetius e Averrois (il babilonese), insieme a Platone, esaltano i numeri, che pensano che nessun uomo possa essere un vero filosofo senza di loro. Tramite loro c'è un modo per la ricerca e la comprensione di tutte le cose conoscibili; - da loro si ha il prossimo accesso alla profezia naturale - e l'abate Joachim non procedette in altro modo nelle sue profezie, se non per numeri formali.

CAP. XV .

LE GRANDI VIRTÙ DEI NUMERI, ANCHE NELLE COSE NATURALI COME NEL SOPRANNATURALE .

I filosofi più eminenti insegnano all'unanimità che ci sono meravigliose efficacia e virtù nei numeri, sia buoni che cattivi; specialmente Hierom, Austin, Origene, Ambrogio, Gregorio di Nazianzeno, Atanasio, Basilio, Ilario, Rubana, Beda e molti altri si conformano. Quindi Ilario, nei suoi commenti ai Salmi, testimonia che i settanta anziani, secondo l'efficacia dei numeri, misero in ordine i Salmi. Il *numero naturale* non è qui considerato; ma la considerazione *formale* che è nel numero; - e che ciò di cui abbiamo parlato prima sia sempre tenuto presente, *vale a dire.* che questi poteri non sono nel numero di commercianti che comprano e vendono; ma in razionale, formale e naturale: questi sono i misteri distinti di Dio e della Natura. Ma chi sa come unire i numeri vocali e naturali con quelli divini, e ordinarli nella stessa armonia, sarà in grado di lavorare e conoscere cose meravigliose in numeri; in cui, a meno che non ci fosse un grande mistero, Giovanni non aveva detto, nell'Apocalisse: "Chi ha intelligenza, calcoli il numero del nome della bestia, che è il numero di un uomo;" - e questo è il modo più famoso di calcolare tra ebrei e cabalisti, come vedremo in seguito. Ma questo devi sapere, che i numeri semplici significano cose divine, numeri di dieci; numeri celesti di cento; numeri terrestri di mille - quelle cose che saranno in un'era futura. Inoltre, vedere le parti della mente sono secondo una mediocrità aritmetica, in ragione dell'identità, o uguaglianza dell'eccesso, accoppiate insieme; ma il corpo, le cui parti differiscono nella loro grandezza, è, secondo una mediocrità geometrica, composto; ma un animale consiste di entrambi, *vale a dire.* anima e corpo, secondo quella mediocrità che è. adatto all'armonia. Quindi è che *i numeri* funzionano molto sul *dell'anima , figure* sul *corpo* , e *l'armonia* sulla *intero animale* .

CAP. XVI.

DELLA SCALA DELL'UNITÀ .

ORA trattiamo particolarmente dei numeri stessi; e, poiché il numero non è altro che una ripetizione di unità, consideriamo prima l'unità stessa; poiché l'unità attraversa più semplicemente ogni numero ed è la misura comune, la fonte e l'originale di tutti i numeri; contiene ogni numero unito in se stesso interamente; il principiante di ogni moltitudine, sempre lo stesso e immutabile; per cui, inoltre, moltiplicandosi in se stessa, non produce altro che se stessa: è indivisibile, priva di tutte le parti. Niente è prima di uno, niente è dopo, e al di là di esso è nulla; e tutte le cose che sono, lo desiderano, perché tutte le cose procedono da una; e che tutte le cose possono essere uguali, è necessario che essi partecipano di quella: e come tutto procede di uno in molte cose, quindi tutto sottile s sforzo per tornare a quella da cui si procedeva; è necessario che rimandino la moltitudine. Uno, quindi, è riferito al Dio altissimo, il quale, vedendolo uno e innumerevole, crea tuttavia innumerevoli cose di sé e le contiene dentro di sé. C'è, quindi, un solo Dio - un mondo dell'unico Dio - un sole dell'unico mondo - anche un phœ

nix nel mondo - un re tra le api - un leader tra i greggi di bestiame - un sovrano tra branchi di bestie - e le gru ne seguono uno, e molti altri animali onorano l'unità. Tra i membri del corpo ce n'è uno principale, dal quale tutti gli altri sono guidati; che sia la testa, o (come alcuni lo faranno) il cuore. C'è un elemento, che supera e penetra tutte le cose, *vale a dire.* fuoco. C'è una cosa creata da Dio, oggetto di *tutte le meraviglie* che è in terra o in cielo: è in realtà animale, vegetale e minerale; dovunque si trova, conosciuto da pochi, chiamato da nessuno con il suo nome proprio, ma coperto di figure ed enigmi, senza i quali né Alchymy, né Magia Naturale possono raggiungere la loro completa fine o perfezione. Da un uomo, Adamo, tutti gli uomini procedettero - da quell'Uno, tutti divennero mortali - da quello, *Gesù Cristo* , furono rigenerati; e, come dice San Paolo., un solo Signore, una fede, un battesimo, un solo Dio e Padre di tutti, un solo Mediatore tra Dio e l'uomo, un altissimo Creatore, che è al di sopra di tutti, di tutti e in tutti noi, Poiché c'è un solo Padre, Dio, da cui tutto, e noi in lui; un solo Signore Gesù Cristo, dal quale tutti e noi da lui; un solo Dio Spirito Santo, in cui tutti, e noi in lui.

LA SCALA DELL'UNITÀ.

Nell'esemplare Mondo,	Jod.	Una Essenza Divina, la fonte di tutte le virtù e il potere di cui il nome è espresso con una lettera semplicissima.
Nell'intellettuale Mondo,	L'anima del mondo	Una Suprema Intelligenza, la prima creatura, la fonte della vita.
Nel Celeste Mondo,	Il Sole.	Un re delle stelle, la fontana della vita.

Nell'Elemental Mondo,	I filosofi Calcolo.	Un soggetto e strumento di tutte le virtù, naturali e soprannaturale.
Nel mondo inferiore,	Il cuore.	Un primo vivente e l'ultimo morente.
Nell'infernale Mondo,	Lucifero.	Un principe della ribellione, degli angeli e delle tenebre.

CAP. XVII .

DEL NUMERO DUE E SCALA .

IL primo numero è due, perché è la prima moltitudine; non può essere misurato da nessun numero oltre alla sola unità, la misura comune di tutti i numeri; non è composto di numeri, ma di una sola unità; né è chiamato un numero non combinato, ma più propriamente non composto. Il numero tre, è chiamato il primo numero non combinato. Ma il numero due è il primo ramo dell'unità e la prima procreazione; ed è chiamato il numero della scienza, della memoria e della luce, e il numero dell'uomo, che è chiamato altro, e del mondo minore: è anche chiamato il numero della carità e dell'amore reciproco; del matrimonio e della società: come è detto dal Signore: "Due saranno una sola carne". - E Salomone disse: "È meglio che due stiano insieme che uno, poiché traggono vantaggio dalla loro società reciproca: se uno cadrà, sarà sostenuto dall'altro. Guai a chi è solo; perché, quando cade, non ha un altro che lo aiuti. E se due dormono insieme, si riscalderanno a vicenda; come sarà l'uno caldo da solo? - E se qualcuno prevale contro di lui, due gli resistono. " Ed è chiamato il numero del matrimonio e del sesso; perché ci sono due sessi: maschile e femminile. E due colombe producono due uova; dal primo di cui è covato il maschio, dal secondo la femmina, è anche chiamato il mezzo, cioè capace, cioè buono e cattivo, partecipante; e l'inizio della divisione, della moltitudine e della distinzione; e significa materia. Questo è anche, a volte, il numero della discordia, della confusione, della sfortuna e dell'impurità; da cui S. Hierom, contro Jovianus , dice: "che quindi non fu parlato nel secondo giorno della creazione del mondo." - "E Dio disse che era buono;" - perché il numero di due è il male. Quindi era anche che Dio comandò che tutti gli animali impuri entrassero nell'arca a coppie; perché, come ho detto, il numero di due è un numero di impurità. Pitagora, come riferisce Eusebio, disse che l'unità era Dio e un buon intelletto; ma quella dualità era un diavolo e un intelletto malvagio, in cui è una moltitudine materiale: pertanto i Pitagorici dicono che due non è un numero, ma una certa confusione di unità. E Plutarco scrive che i Pitagorici chiamavano unità, Apollo; e due, conflitto e audacia; e tre, la giustizia, che è la più alta perfezione, e non è priva di molti misteri. Quindi c'erano due tavole della legge nel Sinai - due cherubini che guardavano al propiziatore in Mosè - due olive che lasciavano cadere l'olio, in Zaccaria - due nature in Cristo, divina e umana: quindi Mosè vide due apparizioni di Dio, *vale a dire.* il suo volto e le parti posteriori ; - anche due Testamenti - due comandi d' amore - due prime dignità - due prime persone - due tipi di spiriti, buoni e cattivi - due creature intellettuali, un angelo e un'anima - due grandi luci - due solstiti - due equinozi - due poli - due elementi, che producono un'anima vivente, *vale a dire.* terra e acqua.

LA SCALA DEL NUMERO DUE .

Nel mondo esemplare,	?? Jah ?? El		I nomi di Dio, espressi con due lettere.
Nel mondo intellettuale,	Un angelo,	L'anima;	Due sostanze intelligenti.
Nel mondo celeste,	Il Sole,	La luna;	Due grandi luci.
Nel mondo elementare,	La terra,	L'acqua;	Due elementi che producono una vita Anima.
Nel mondo inferiore,	Il cuore,	Il cervello;	Due sedi principali dell'anima.
Nel mondo infernale,	Beemoth,	Leviatano,	Due capi dei diavoli.

	pianto,	stridore di denti;	Due cose che Cristo minaccia dannato.

CAP. XVIII .

DEL NUMERO TRE E SCALA .

IL numero Tre, è un numero non composto, un numero sacro, un numero di perfezione, un numero potentissimo : - poiché ci sono tre persone in Dio; ci sono tre virtù teologali nella religione. Quindi è che questo numero conduce alle cerimonie di Dio e della religione, che per la solennità di cui, preghiere e sacrifici sono ripetuti tre volte; poiché le cose corporee e spirituali consistono di tre cose, *vale a dire.* inizio, metà e fine. Per tre, come dice Trismegisto, il mondo è perfezionato: armonia, necessità e ordine, *cioè* concomitanza di cause (che molti chiamano destino), e la loro esecuzione al frutto, o aumento, o una dovuta distribuzione dell'aumento . L'intera misura del tempo si conclude in tre, *vale a dire.* passato, presente e futuro; - tutta la grandezza è contenuta in tre: linea, superfizi e corpo; - ogni corpo consiste di tre intervalli, - lunghezza, larghezza e spessore. Harmony contiene tre consensi nel tempo: diapason, hemiolion, diatesseron. Esistono anche tre tipi di anime: vegetativa, sensibile e intellettuale. E come tale, dice il Profeta, Dio ordina il mondo in base al numero, al peso e alla misura; e il numero tre è deputato alle sue forme ideali, poiché il numero due è la materia procreatrice, e l'unità con Dio che l' ha fatta. - I maghi costituiscono tre principi del mondo: Oromasis, Mithris, Araminis; *cioè* Dio, la mente e lo spirito. Con il tre quadrati o solido, i tre numeri di nove, delle cose prodotte, sono distribuiti, *vale a dire.* del superceleste in nove ordini di intelligenze; di celeste, in nove sfere; di inferiori, in nove tipi di cose generabili e corruttibili. Infine, in questo globo eterno, *vale a dire.* ventisette, tutte le proporzioni musicali sono incluse., come fanno Platone e Proclo in generale; e il numero tre ha, in un'armonia di cinque, la grazia della prima voce. Inoltre, nelle intelligenze, ci sono tre gerarchie di spiriti angelici. Ci sono tre poteri delle creature intellettuali : memoria, mente e volontà. Ci sono tre ordini dei beati, *vale a dire.* martiri, confessori e innocenti. Ci sono tre quaternioni di segni celesti, *vale a dire.* di fisso, mobile e comune; come anche delle case, *vale a dire.* centri, successo e caduta. Ci sono, inoltre, tre volti e teste in ogni segno e tre Signori di ogni triplicità. Ci sono tre fortune tra i pianeti. Nell'equipaggio infernale, tre giudici, tre furie, Cerbero a tre teste : si legge, inoltre, di

un'ecate tre volte doppia . Tre mesi della Vergine Diana. Tre persone nella Divinità super-sostanziale . Tre volte- -di natura, la legge, e la grazia. Tre virtù teologali: fede, speranza e carità. Giona rimase tre giorni nel ventre della balena; e tanti era Cristo nella tomba.

LA SCALA DEL NUMERO TRE .

Nell'originale Mondo,	Il padre,	Adai, il figlio,	Lo Spirito Santo;	Il nome di Dio con tre lettere
Nell'intellettuale Mondo,	Supremo Innocenti,	Martiri medi,	Il più basso di tutti Confessori;	Tre gerarchie di Angeli. Tre gradi di Benedetto.
Nel Celeste Mondo,	Mobile, Angoli, di il giorno,	Risolto, successo, Notturno,	Comune; Caduta; Partecipazione;	Tre quaternioni di Segni. Tre quaternioni di case. Tre signori di triplicità.
Nelle elementari Mondo,	Semplice,	Composto,	Tre volte composto;	Tre gradi di elementi.
Nel mondo inferiore,	La testa, dentro quale il intelletto cresce, rispondendo a l'intellettuale mondo,	Il seno, dov'è il cuore, la sede della vita, che risponde al mondo celeste,	La pancia, dove il facoltà di generazione è, e genitale membri, che rispondono al mondo elementale;	Tre parti, che rispondono al triplice mondo.
Nell'infernale Mondo,	Alecto, Minosse, Malvagio,	Megera, Acacus, Apostati,	Ctesiphone; Rhadamantus; Infedeli;	Tre Furie infernali. Tre giudici infernali. Tre gradi dei dannati.

CAP. XIX .

DEL NUMERO QUATTRO E SCALA .

I Pitagorici chiamano il numero Quattro, Tectractis, e lo preferiscono a tutte le virtù dei numeri, perché è il fondamento e la radice di tutti gli altri numeri; Quindi, anche, tutte le basi, anche nelle cose artificiali, naturali e divine, sono quattro quadrati, come mostreremo in seguito; e significa solidità, che è anche dimostrata da una figura quadrata ; per il numero quattro, è il primo piano quadrilatero , che consiste di due proporzioni, di cui la prima è di uno a due, la seconda di due a quattro; e procede con una doppia processione e proporzione, *vale a dire.* di uno a uno e di due a due - cominciando da un'unità e terminando con una quaternità: quali proporzioni differiscono in questo, che, secondo l'Aritmetica, sono disuguali tra loro, ma secondo la Geometria, sono uguali. Quindi un quadratino è attribuito a Dio Padre; e contiene anche il mistero dell'intera Trinità: per la sua unica proporzione, *vale a dire.* dal primo di uno a uno si indica l'unità della sostanza paterna, da cui procede un Figlio, uguale a Lui; - dalla processione successiva, anche semplice, *vale a dire.* di due a due, è significato (dalla seconda processione) lo Spirito Santo; da entrambi - che il Figlio sia uguale al Padre, dalla prima processione; e lo Spirito Santo sia uguale a entrambi, dalla seconda processione. Quindi quel nome eccellente e grande della Divina Trinità in Dio è scritto con quattro lettere, *vale a dire. Jod* , *He* e *Vau* . Lui, dove è l'aspirazione Lui, significa il procedere dello Spirito da entrambi; poiché Egli, essendo duplicato, termina entrambe le sillabe e l'intero nome, ma è pronunciato Jova, come alcuni diranno quel Giove dei pagani, che gli antichi hanno raffigurato con quattro automobili; da cui il numero quattro, è la fontana e la testa del tutto, la Divinità. E i Pitagorici la chiamano la fontana perpetua della Natura: poiché ci sono quattro gradi nella scala della Natura, *vale a dire. essere* , *vivere* , *essere ragionevole* , *capire* . Ci sono quattro movimenti in natura, *vale a dire.* ascendente, discendente, andando avanti, circolare. Ci sono quattro angoli in Paradiso, *vale a dire.* salire, scendere, al centro del paradiso, al fondo di esso. Ci sono quattro elementi sotto il cielo, *vale a dire.* fuoco, aria, acqua e terra; secondo questi ci sono quattro triplicità in Cielo. Ci sono quattro prime qualità sotto il cielo, *vale a dire.* freddo, caldo, secchezza e umidità; da questi sono i quattro umori: sangue, catarro, colero, malinconia. Inoltre, l'anno è diviso in quattro parti, che sono la primavera, l'estate, l'autunno e l' inverno: - anche il vento è diviso in orientale, occidentale, settentrionale e meridionale. Ci sono, inoltre, quattro fiumi in Paradiso; e tanti infernali. Inoltre, il numero quattro costituisce tutta la conoscenza: in primo luogo, riempie ogni semplice progresso dei numeri con quattro termini, *vale a dire.* con uno, due, tre e quattro, che costituiscono il numero dieci. Riempie ogni differenza di numeri: il primo pari e contenente il primo dispari. Ha nella musica, diatesseron - la grazia della quarta voce; contiene anche lo strumento a quattro corde; e un diagramma pitagorico, in cui si trovano prima di tutto melodie musicali, e tutta l'armonia della musica: per doppio, acuto, quattro volte doppio, una e mezza, una e una terza parte, una concordia di tutte, una doppia concordanza di tutto, di cinque, di quattro e ogni consonanza è limitata entro i limiti del numero quattro. Contiene anche l'intera matematica in quattro termini, *vale a dire. punto* , *linea* , *superfice* e *profondità* . Comprende tutta la Natura in quattro termini, *vale a dire.* sostanza, qualità, quantità e movimento; anche tutta la filosofia naturale, in cui sono le virtù del seminario della Natura, il sorgere naturale, la forma crescente e il *compositum* . Anche la metafisica è compresa in quattro limiti,

cioè. essere , *essenza* , *virtù* e *azione* . La filosofia morale è compresa con quattro virtù, *vale a dire. prudenza* , *giustizia* , *fortezza* e *temperanza* . Ha anche il potere della giustizia: da qui una quadruplice legge: della *provvidenza* , da parte di Dio; *fatale* , dall'anima del mondo; della *Natura* , dal Cielo; di *prudenza* , da parte dell'uomo. Ci sono anche quattro poteri giudiziari in tutte le cose, *vale a dire.* l'intelletto, la disciplina, l'opinione e il senso. Inoltre, ci sono quattro fiumi del paradiso. Quattro Vangeli, ricevuti da quattro Evangelisti, in tutta la Chiesa. Gli ebrei hanno ricevuto il nome più importante di Dio scritto con quattro lettere. Anche gli egiziani, arabi, persiani, maghi, maomettani, greci, toscani e latini, scrivono il nome di Dio con quattro lettere, *vale a dire.* quindi - Thet, Alla, Sire, Orsi, Abdi,? e ? ?, Esar, Deus. Quindi i Lacedemoniani erano soliti dipingere Giove con quattro ali. Quindi, anche nella Divinità di Orfeo, si dice che i carri di Nettuno siano trainati da quattro cavalli. Ci sono anche quattro tipi di furie divine derivanti da diverse divinità, *vale a dire.* dalle Muse, Dionisio, Apollo e Venere. Inoltre, il profeta Ezechiele vide quattro bestie vicino al fiume Chobar e quattro cherubini su quattro ruote. Inoltre, in Daniele, quattro grandi bestie salirono dal mare; e quattro venti combatterono. E nelle Rivelazioni, quattro bestie erano piene di occhi, davanti e dietro, in piedi intorno al trono di Dio e gli angeli, ai quali era stato dato il potere di danneggiare la terra e il mare, stavano ai quattro angoli della terra,

trattenendo i quattro venti, affinché non soffino sulla terra, né sul mare, né su alcun albero.

LA SCALA DEL NUMERO QUATTRO

Il nome di Dio con quattro lettere,		????			Nel mondo originale, da dove la legge della Provvidenza.
quattro triplicità, o gerarchie intelligibili,	Serafini, Cherubini, Troni,	Dominazioni, Poteri, virtù,	Principati, Arcangeli, Angeli,	Innocenti, Martiri, Confessori.	Nel mondo intellettuale, da cui la legge fatale.
Quattro angeli dominando il quattro angoli di il mondo,	????? Michael,	???? Raffaello,	?????? Gabriel,	?????? Uriel.	
Quattro governanti del elementi,	? ?? Serafino,	???? Cherubino,	??? ?? Tharsis,	????? Ariel	
quattro consacrato animali,	Il Leone,	L'Aquila,	Uomo,	Un vitello.	
quattro	Dan,	Jehuda,	Manasse,	Reuben,	

triplicità delle tribù d'Israele,	Asser, Naftalina,	Isachar, Zabulon,	Beniamino, Efraim,	Simeone, Gad.	
quattro triplicità degli Apostoli,	Matthias, Peter, Giacobbe il Vecchio,	Simone, Bartolomeo, Matteo,	John, Filippo, James il minore	Thaddeus, Andrea, Tommaso.	
quattro Evangelisti:	Marchio,	John,	Matteo,	Luca.	
quattro triplicità di segni,	Ariete, Leo, Sagittario,	Gemelli, Libra, Acquario,	Cancro, Scorpione, Pesci,	Toro, Vergine, Capricorno.	Nel mondo celeste, dov'è la legge della natura.

Le stelle e pianeti relativo al elementi,	Marte e il Sole,	Giove e Venere,	Saturno e Mercurio,	Le stelle fisse e la luna.	
quattro qualità degli elementi celesti,	Luce,	Diafana,	Agilità,	Solidità.	
quattro elementi,	?? Fuoco,	??? Aria,	???? Acqua,	??? Terra	Nelle elementari, dove si trova la legge della generazione e della corruzione.
quattro le stagioni,	Estate,	Primavera,	Inverno,	Autunno.	
Quattro angoli del mondo,	Est,	Ovest,	Nord,	Sud.	
Quattro perfetti tipi di corpi misti,	Animali,	Impianti,	Metalli,	Pietre.	
Quattro tipi di animali,	A passeggio,	Volare	Nuoto,	Strisciante.	
Che cosa risponde agli elementi nelle piante,	Semi,	Fiori,	Le foglie,	Radici.	
Che cosa nei metalli,	Oro e ferro,	Rame e stagno,	Argento vivo,	Piombo e argento.	
Cosa c'è pietre,	Luminoso e ardente,	Luce e trasparente,	Chiaro e congelato,	Pesante e scuro.	
	La mente,	Spirito,	Anima,	Corpo.	Nel mondo minore, vale a

quattro elementi di uomo, Quattro poteri	L'intelletto,	Motivo,	Fantasia,	Senso.	dire. uomo da cui è la legge della prudenza.

quattro poteri giudiziari,	Fede,	Scienza,	Opinione,	Esperienza.	
Quattro morali virtù	Giustizia,	Temperanza,	Prudenza,	Fortezza.	
I sensi rispondendo agli elementi,	Vista,	Udito,	Sapore e profumo,	Toccare.	
quattro elementi del corpo dell'uomo,	Spirito,	Carne,	Umori,	Ossatura.	
Uno spirito quadruplice,	Animale,	Vitale,	Generativo,	Naturale.	
quattro umori,	Collera,	Sangue,	Catarro,	Malinconia.	
quattro modi di carnagione,	Violenza, ????	Agilità, ?????	Ottusità, ????	Lentezza. ?????	
Quattro principi dei diavoli, offensivo in gli elementi,	Samael,	Azazel,	Azael,	Mahazael.	Nel mondo infernale, dov'è la legge dell'ira e della punizione.
Quattro infernali fiumi	Phelgethon,	Cocito,	Stige,	Acheronte.	
Quattro principi di spiriti, sui quattro angoli del mondo,	Oriens,	Paymon,	Egyn,	Amaymon.	

IL numero Cinque è di non poca forza; poiché consiste nel primo pari e nel primo dispari; come di una femmina e di un maschio: poiché un numero dispari è il maschio e il pari è la femmina; donde gli aritmetici lo chiamano il padre, e questo la madre. Quindi il numero cinque è di non piccola perfezione o virtù, che procede dalla mescolanza di questi numeri; è, inoltre, la giusta metà del numero universale, *vale a dire.* dieci: perché se dividi il numero dieci, ci sarà nove e uno, o otto e due, e sette e tre, o sei e quattro, e ogni collezione fa il numero dieci, e il centro esatto è sempre il numero cinque, ed è equa-distante; e quindi è chiamato, dai Pitagorici, il numero del matrimonio, come anche della giustizia, perché divide il numero dieci in una scala pari. Ci sono cinque sensi nell'uomo: vista, udito, olfatto, gusto e sensibilità; cinque poteri nell'anima: vegetativo, sensibile, concupiscibile, irascibile e razionale; cinque dita sulla mano; cinque pianeti erranti nei cieli, secondo i quali ci sono cinque termini in ogni segno. Negli elementi ci sono cinque tipi di corpi misti, *vale a dire.* pietre, metalli, piante, piante animali, animali; e tanti tipi di animali: come uomini, bestie a quattro zampe , che strisciano, nuotano e volano. E ci sono cinque tipi con cui tutte le cose sono fatte da Dio, *vale a dire.* essenza, la stessa, un'altra, il senso e il movimento. La rondine produce solo cinque piccoli, che nutre con equità, a cominciare dal maggiore, e così il resto secondo la loro età. Poiché in questo numero il padre Noè trovò grazia presso Dio e fu preservato nel diluvio delle acque. In virtù di questo numero, Abramo, avendo cento anni, generò un figlio di Sara (Sara aveva novant'anni, una donna sterile e una gravidanza passata), e crebbe fino a diventare un grande popolo. Quindi, in tempo di grazia, il nome della Divina Onnipotenza è invocato in cinque lettere; nel tempo della natura, il nome di Dio era invocato con tre lettere? ??, Sadai; al tempo della legge, il nome ineffabile di Dio era espresso con quattro lettere ???? al posto del quale gli ebrei esprimono ???? Adonai; in tempo di grazia, il nome ineffabile di Dio è stato scritto con cinque lettere ??? ??, Jhesu, che viene invocato con non meno mistero di quello di tre lettere ?? ?

LA SCALA DEL NUMERO CINQUE .

I nomi di Dio con cinque lettere. Il nome di Cristo con cinque lettere,		????? ????? ??? ??	Eloim, Elohi, Jhesu,			Nel esemplare mondo.
Cinque intelligibile sostanze,	Spiriti di primo gerarchia, chiamato Dei, o i figli di Dio	Spiriti di secondo gerarchia, chiamato Intelligenze,	Spiriti di terzo gerarchia, chiamato Angeli quali sono inviato,	Anime dei corpi celesti,	Eroi e anime benedette.	Nel intellettuale mondo.

Cinque vagare stelle, signori di i termini,	Saturno,	Giove,	Marte,	Venere,	Mercurio.	Nel mondo celeste.
Cinque tipi di corruttibile cose,	Acqua,	Aria,	Fuoco,	Terra,	Un corpo misto.	Nel elementare mondo.
Cinque tipi di corpi misti,	Animale,	Pianta,	Metallo,	Calcolo,	Pianta-animale.	
Cinque sensi,	Gusto,	Udito,	Vedendo,	Toccare,	Annusare.	In minore mondo.
Cinque corporei tormenti,	Mortale amarezza,	Orribile ululato,	Terribile oscurità,	Inestinguibile calore,	Una puzza lancinante.	Nel mondo infernale.

CAP. XXI .

DEL NUMERO SEI E DELLA SCALA .

SEI è un numero di perfezione, perché è il più perfetto in natura, in tutto il corso dei numeri, da uno a dieci; ed è solo così perfetto che nella raccolta delle sue parti risulta lo stesso, né mancante né abbondante;

p. 116

perché se le sue parti, *vale a dire.* la parte centrale, la terza e la sesta, che sono tre, due, una, si raccolgono insieme, riempiono perfettamente l'intero corpo di sei, che perfezione vogliono tutti gli altri numeri. Quindi, dai Pitagorici, si dice che sia applicato nel complesso alla generazione e al matrimonio, ed è chiamato la scala del mondo; poiché il mondo è fatto del numero sei - né abbonda, né è difettoso: quindi, perché il mondo è stato finito da Dio il sesto giorno; poiché il sesto giorno Dio vide tutte le cose che aveva fatto, ed erano [1] *molto buone* ; perciò il cielo e la terra e tutto il loro esercito furono compiuti. È anche chiamato il numero dell'uomo, perché il sesto giorno [2] [1'] uomo è stato creato. Ed è anche il numero della nostra redenzione; poiché il sesto giorno Cristo ha sofferto per la nostra redenzione; da qui c'è una grande affinità tra il numero sei e la croce, il lavoro e la servitù. Quindi è comandato nella legge che in sei giorni si raccolga la manna e si compia il lavoro. Sei anni il terreno doveva essere seminato; e che il servitore ebreo doveva servire il suo padrone per sei anni. Per sei giorni la gloria del Signore apparve sul monte Sinai, coprendolo con una nuvola. I cherubini avevano sei ali. Sei cerchi nel firmamento: Artico, Antartico, due Tropici, Equinoziale ed Eclittico. Sei pianeti erranti: Saturno, Giove, Marte, Venere, Mercurio, la Luna, che attraversano la latitudine dello Zodiaco su entrambi i lati dell'Eclittica. Ci sono sei qualità sostanziali negli elementi, *vale a dire.* nitidezza, magrezza, movimento; e il contrario a questi: ottusità, spessore e riposo. Ci sono sei differenze di posizione: verso l'alto, verso il basso, davanti, dietro, sul lato destro e sul lato sinistro. Ci sono sei uffici naturali, senza i quali niente può essere, *vale a dire.* grandezza, colore, figura, intervallo, posizione in piedi, movimento. Inoltre, una figura solida di qualsiasi cosa quadrata ha

sei superfizi. Ci sono sei toni di ogni armonia, *vale a dire.* cinque toni e due mezzi toni che formano un tono, che è il sesto.

p. 117

LA SCALA DEL NUMERO SEI .

Nel Esemplare Mondo,							Nomi di sei lettere.
Nel Intelligibile Mondo,	Serafini,	Cherubini,	Troni,	Dominazioni,	Poteri,	Virtù;	Sei ordini degli angeli, quali sono non inviato a inferiori.
Nel Celeste Mondo.	Saturno,	Giove,	Marte,	Venere,	Mercurio,	La luna;	Sei pianeti vagare attraverso il latitudine di lo Zodiaco dal Eclittica.
Nel Elementare Mondo,	Riposo,	Magrezza,	Nitidezza,	Ottusità,	Spessore,	Movimento;	Sei sostanziale qualità del elementi.
Nel Minore Mondo,	Il Intelletto,	Memoria,	Senso,	Movimento,	Vita,	Essenza;	Sei gradi di la mente.
Nel Infernale Mondo,	Acteus,	Megalesius,	Ormenus,	Lico,	Nicon,	Mimon;	Sei Diavoli, il autori di tutti calamità

Note a piè di pagina

116: 1 Il sesto giorno, l'Eterna Sapienza dichiarò che tutte le cose create dalla sua mano divina erano " *molto buone* ".

CAP. XXII .

DEL NUMERO SETTE E DELLA SCALA .

IL numero sette è di varia e multiforme potenza; poiché consiste di uno e sei, o di due e cinque, o di tre e quattro; e ha un'unità, come se fosse l'accoppiamento di due tre: da cui se consideriamo le sue varie parti e l'unione di esse, senza dubbio confesseremo che lo è, anche dall'unione delle parti di essa come dalla sua pienezza a parte, più piena di tutta la maestà. E i Pitagorici lo chiamano il *veicolo* della vita dell'uomo, che non riceve così dalle sue parti, poiché si perfeziona per il suo diritto proprio del suo intero - poiché contiene corpo e anima; poiché il corpo consiste di quattro elementi ed è dotato di quattro qualità: inoltre, il numero tre rispetta l'anima, in ragione del suo triplice potere, *vale a dire.* razionale, irascibile e concupiscibile. Il numero sette, quindi, perché composto da tre e quattro, unisce l'anima al corpo; e la virtù di questo numero si riferisce alla vita degli uomini, e fa sì che l'uomo sia ricevuto, formato, portato alla luce, nutrito, vivo e in realtà per sopravvivere: perché quando il seme genitale è ricevuto nel grembo della donna, se vi rimane sette ore dopo l'effusione, è certo che vi rimarrà per sempre; poi i primi sette giorni si coagula ed è atto a ricevere la forma di un uomo; poi produce bambini maturi, che sono chiamati bambini del settimo mese, *cioè* perché nascono il settimo mese; dopo la nascita, la settima ora prova se vivrà o no, poiché ciò che dopo quell'ora sarà concepito vivrà; dopo sette giorni getta via le reliquie dell'ombelico; dopo due volte sette giorni, la sua vista comincia a muoversi dopo la luce; nel terzo settimo volge liberamente gli occhi e tutto il viso; dopo sette mesi, alleva i denti; dopo il secondo settimo mese, si siede senza paura di cadere; dopo il terzo settimo mese, comincia a parlare; dopo il quarto settimo mese, si alza forte e cammina; dopo il quinto settimo mese, comincia ad astenersi dal succhiare la sua nutrice; dopo sette anni, i suoi primi denti cadono e ne vengono allevati nuovi, più adatti per la carne più dura, e il suo linguaggio è perfezionato; dopo il secondo settimo anno, i ragazzi diventano maturi, e poi è l'inizio della generazione al terzo settimo anno, crescono fino a diventare uomini di statura, iniziano ad essere pelosi e diventano abili e forti per generazione; al quarto settimo anno cessano di diventare più alti; nel quinto settimo anno raggiungono la perfezione della loro forza; il sesto settimo anno conservano la loro forza; il settimo settimo anno, raggiungono la loro massima discrezione e saggezza, e l'età perfetta degli uomini; ma quando arrivano al decimo settimo anno, dove il numero sette è preso per un numero completo, allora arrivano al termine comune della vita - dice il Profeta, la nostra età è di settant'anni. L'altezza massima del corpo di un uomo è di sette piedi. Ci sono anche sette gradi nel corpo, che completano la dimensione della sua altitudine dal basso verso l'alto, *vale a dire.* midollo, ossa, nervi, vene, arteria, carne e pelle. Ce ne sono sette, che, dai Greci, sono chiamati membri neri: la lingua, il cuore, i polmoni, il fegato, la milza ei due rapimenti. Ci sono anche sette parti principali del corpo: la testa, il petto, le mani, i piedi e le parti intime. È evidente, riguardo al respiro e alla carne, che, senza inspirare, la vita non rimane oltre le sette ore; e quelli che sono affamati di fame non vivono più di sette giorni. [1] Anche le vene e le arterie, come dicono i medici, sono mosse dal settimo numero. Inoltre, i giudizi sulle malattie vengono emessi con maggiore manifestazione il settimo giorno, che i medici chiamano critico, *cioè* giudiziario. Inoltre, di sette porzioni Dio crea l' anima; - l' anima, inoltre,

riceve il corpo di sette gradi. Ogni differenza di voci procede al settimo grado, dopodiché avviene la stessa rivoluzione. Di nuovo, ci sono sette modulazioni delle voci: ditonus, semiditonus, diatesseron, diapente con un tono, diapente con un mezzo tono e diapason. Ci sono anche, nei celesti, un potere molto potente del numero sette; poiché vedendo ci sono quattro angoli del Cielo che guardano diametralmente l'uno verso l'altro, il che in verità è considerato un aspetto più pieno e potente, e consiste nel numero sette; poiché è fatto con il settimo segno e fa una croce, la figura più potente di tutte, di cui parleremo a suo tempo ; - ma non devi ignorare questo, che il numero sette ha una grande comunione con la croce. Per la stessa radiazione e numero il solstizio è distante dall'inverno, e l'equinzio invernale dall'estate, il tutto fatto da sette segni. Ci sono anche sette cerchi nei Cieli, secondo le longitudini dell'albero dell'asse. Ci sono sette stelle intorno al Polo Artico, maggiore e minore, chiamate Charles Wain; anche sette stelle

chiamate Pleiadi; e sette pianeti, secondo quei sette giorni che costituiscono una settimana. La Luna è il settimo dei pianeti, e accanto a noi, osservando questo numero più degli altri, questo numero ne distribuisce il moto e la luce; poiché in ventotto giorni gira intorno alla bussola dell'intero Zodiaco; quale numero di giorni, il numero sette con i suoi sette termini, *vale a dire.* da uno a sette, fa e riempie tanto quanto i vari numeri, aggiungendo agli antecedenti, e fa quattro volte sette giorni, in cui la Luna percorre e circa tutta la longitudine e la latitudine dello Zodiaco, misurando e misurando ancora: con i sette giorni simili dispensa la sua luce, cambiandola; per i primi sette giorni, fino alla metà del mondo diviso, aumenta; i secondi sette giorni riempie tutta la sua sfera di luce; il terzo, diminuendo, viene nuovamente contratto in un globo diviso; ma, dopo il quarto sette giorni, si rinnova con l'ultima diminuzione della sua luce; e per gli stessi sette giorni, dispone l'aumento e la diminuzione del mare: poiché nei primi sette dell'aumento della luna, è a poco a poco diminuito; nel secondo, gradualmente aumentato; ma la terza è come la prima e la quarta fa la stessa cosa della seconda. Si applica anche a Saturno, che ascendente dal basso, è il settimo pianeta, che indica riposo; a cui è attribuito il settimo giorno, che significa il settemillesimo, in cui, come dice San Giovanni, essendo legati il drago (che è il diavolo) e satana, gli uomini staranno tranquilli e condurranno una vita pacifica. E il lebbroso che doveva essere purificato fu asperso sette volte con il sangue di un passero; ed Eliseo il Profeta, come è scritto nel secondo libro dei Re, disse al lebbroso : "Va ' e lavati sette volte nel Giordano, e la tua carne sarà guarita e sarai purificato". - -Inoltre, è un numero di pentimento e remissione. E Cristo, con sette petizioni, ha concluso il suo discorso di nostra soddisfazione. È chiamato il numero della libertà, perché il settimo anno il servo ebreo ha sfidato la libertà per se stesso. È anche più adatto alle lodi divine; da cui il Profeta dice: "Sette volte al giorno ti lodo, a causa dei tuoi giusti giudizi." - È inoltre chiamato il numero della vendetta, come dice la Scrittura - "E Caino sarà vendicato sette volte." - -E il Salmista dice: "Rendi ai nostri vicini sette volte il loro biasimo nel loro seno ". - Quindi ci sono sette malvagità, come dice Salomone; e sette spiriti malvagi presi, vengono letti nel Vangelo. Significa anche il tempo del cerchio attuale, perché è terminato nello spazio di sette giorni. Inoltre è consacrato allo Spirito Santo, che il profeta Isaia descrive essere sette volte, secondo il suo dono, *vale a dire.* lo spirito di saggezza e comprensione, lo spirito di consiglio e forza, lo spirito di conoscenza e santità, il

spirito di timore del Signore, che leggiamo in Zaccaria come i *sette occhi di Dio* . Ci sono anche sette angeli, spiriti che stanno alla presenza di Dio, come si legge in Tobia e nell'Apocalisse: sette lampade bruciavano davanti al trono di Dio e sette candelabri d'oro, e nel mezzo di ciò era uno simile al Figlio dell'uomo, e aveva nella mano destra sette stelle. Inoltre, c'erano sette spiriti davanti al trono di Dio, e sette angeli stavano davanti al trono, e furono date loro sette trombe. E vide un Agnello, che aveva sette corna e sette occhi; e vide il libro sigillato con sette sigilli; e quando il settimo sigillo fu aperto, fu fatto silenzio in cielo.

Ora, da tutto ciò che è stato detto, è evidente che il numero sette, tra gli altri numeri, può essere meritatamente considerato il più pieno di efficacia. Inoltre, il numero sette ha grande conformità con il numero dodici; poiché come tre e quattro fanno sette, così tre volte quattro fa dodici, che sono i numeri dei pianeti celesti e dei segni che risultano dalla stessa radice; e dal numero tre che prende parte alla Divinità, e dal numero quattro della natura delle cose inferiori. Negli scritti sacri c'è una grandissima osservanza di questo numero prima di tutti gli altri, e molti, e molto grandi sono i suoi misteri: molti abbiamo decretato di fare i conti qui, ripetendoli in base agli scritti sacri, dai quali apparirà facilmente che il numero sette indica una certa pienezza di sacri misteri poiché leggiamo, in Genesi, che il settimo era il giorno di riposo del Signore che Enoc, un pio sant'uomo, era il settimo da Adamo; e che c'era un altro settimo uomo di Adamo, un uomo malvagio, di nome Lamech, che aveva due mogli; e che il peccato di Caino fosse abolito alla settima generazione, come è scritto: Caino sarà punito sette volte; e che colui che ucciderà Caino, sarà vendicato sette volte; a cui il maestro della storia raccoglie che c'erano sette peccati di Caino. Inoltre, di tutte le bestie pure, sette e sette furono introdotte nell'arca, come anche gli uccelli; e dopo sette giorni il Signore piovve sulla terra; e il settimo giorno le fonti dell'abisso furono rotte e le acque coprirono la terra. Inoltre, Abrahamo diede ad Abimelech sette agnelle; e Giacobbe servì sette anni per Lea e altri sette per Rachele; e sette giorni il popolo d'Israele pianse la morte di Giacobbe. Inoltre leggiamo, nello stesso luogo, di sette kine; e sette anni di grano; sette anni di abbondanza e sette anni di scarsità. E in Esodo, il Sabato dei Sabbath, il santo riposo per il Signore, è comandato che sia il settimo giorno; inoltre, il settimo giorno Mosè smise di pregare. Il settimo giorno ci sarà una solennità del Signore; il settimo anno il servo uscirà libero; sette giorni che il vitello e l'agnello stiano con la

sua madre; il settimo anno, il terreno seminato per sei anni riposi; il settimo giorno sarà un santo sabato e un riposo; il settimo giorno, perché è sabato, sarà chiamato santo. Nel Levitico, anche il settimo giorno sarà più osservato e sarà più santo; e il primo giorno del settimo mese sarà un sabato di commemorazione; sette giorni i sacrifici saranno offerti al Signore; sette giorni saranno celebrati i giorni santi del Signore; sette giorni all'anno per sempre di generazione in generazione. Nel settimo mese celebrerai feste e dimorerai in tabernacoli per sette giorni; sette volte si aspergerà davanti al Signore che ha intinto il suo dito nel sangue; colui che è stato purificato dalla lebbra, si immergerà sette volte nel sangue di un passero; per sette giorni sarà lavata con acqua corrente mestruale; sette volte intingerà il dito nel sangue di un giovenco; sette volte ti punirò per i tuoi peccati. In Deuteronomio, sette persone possedevano la Terra della Promessa. C'è anche letto, un settimo anno di remissione; e sette candele installate sul

lato sud dei candelabri. E in Numeri si legge che i figli d'Israele offrirono sette agnelle senza macchia; e che per sette giorni mangiarono pane azzimo; e quel peccato fu espiato con sette agnelli e un capro; e che il settimo giorno era celebrato e santo; e il primo giorno del settimo mese fu osservato e santificato; e il settimo mese della Festa dei Tabernacoli; e sette vitelli furono offerti il settimo giorno; e Baalam eresse sette altari; sette giorni Maria, la sorella di Aaronne, uscì lebbrosa dall'accampamento; sette giorni colui che toccava un cadavere morto era impuro. E in Giosuè, sette sacerdoti portarono l'arca del patto davanti all'esercito; e sette giorni girarono intorno alle città; e sette trombe furono portate dai sette sacerdoti; e il settimo giorno i sette sacerdoti suonarono le trombe. E nel libro dei giudici, Abessa regnò in Israele sette anni; Sampson mantenne le sue nozze sette giorni, e il settimo giorno fece un indovinello a sua moglie; era legato con sette garretti verdi; sette ciocche della sua testa furono rasate; sette anni furono i figli d'Israele oppressi dal re di Maden. E nei libri dei Re, Elia pregò sette volte, e la settima volta vide una nuvoletta; sette giorni i figli d'Israele si accamparono contro i Siri, e nel settimo giorno della battaglia si unirono: a Davide fu minacciata una carestia di sette anni, per il mormorio del popolo; e sette volte starnutì il bambino che fu allevato da Eliseo; e sette uomini furono crocifissi insieme, nei giorni della prima mietitura; Naaman fu reso puro con sette lavaggi da Eliseo; il settimo mese Goliah fu ucciso. E in Hester leggiamo che il re di Persia aveva sette eunuchi. E a Tobia, sette uomini erano uniti a Sara, la figlia di Raguel. E, in Daniele, la fornace di Nabucodonosor fu riscaldata sette volte più calda di quanto fosse una volta; e sette leoni erano nella fossa, e il settimo giorno venne Nabucodonosor. Nel libro di Giobbe si parla di sette figli di Giobbe; e sette giorni e sette notti gli amici di Giobbe sedettero con lui sulla terra; e, nello stesso luogo: "In sette guai nessun male si avvicinerà a te". In Esdra leggiamo dei sette consiglieri di Artaserse; e nello stesso luogo, la tromba ha suonato; il settimo mese della festa dei tabernacoli fu, al tempo di Esdra, mentre i figli d'Israele erano nelle città; e il primo giorno del settimo mese, Esdras lesse la legge al popolo. E nei Salmi, Davide lodava il Signore sette volte al giorno; l'argento viene provato sette volte; e rende sette volte i suoi vicini nel loro seno. E Salomone disse che la Sapienza si è tagliata sette colonne; sette uomini che possono dare una ragione; sette abomini che il Signore detesta; sette abomini nel cuore di un nemico; sette sorveglianti; sette occhi che vedono. Isaia conta sette doni dello Spirito Santo; e sette donne afferreranno un uomo. E in Geremia, se colei che ne ha partoriti sette langue, ha abbandonato lo spirito. In Ezechiele, il Profeta rimase triste per sette giorni. In Zaccaria, sette lampade e sette tubi per quelle sette lampade; e sette occhi che corrono avanti e indietro per tutta la terra; e sette occhi su una pietra; e il digiuno del settimo giorno si trasforma in gioia. E in Michea, sette pastori vengono sollevati contro gli Assiri. Inoltre, nel Vangelo, leggiamo di sette benedizioni; e sette virtù, alle quali si contrappongono sette vizi; sette petizioni del Padre Nostro; sette parole di Cristo sulla croce; sette parole della beata Vergine Maria; sette pani distribuiti dal Signore; sette ceste di frammenti; sette fratelli che hanno una moglie; sette discepoli del Signore che erano pescatori; sette pentole per l'acqua a Cana di Galilea; sette guai che il Signore minaccia agli ipocriti; sette demoni scacciati dalla donna impura e sette demoni malvagi presi dopo quello che era stato scacciato; inoltre, per sette anni Cristo fu fuggito in Egitto; e la settima ora la febbre

ha lasciato il figlio del governatore. E nelle epistole canoniche, Giacomo descrive sette gradi di saggezza; e Pietro, sette gradi di virtù. E negli Atti contiamo sette diaconi e sette

discepoli scelti dagli Apostoli. Inoltre, nell'Apocalisse, ci sono molti misteri relativi a questo numero; poiché lì leggiamo di sette candelabri, sette stelle, sette corone, sette chiese, sette spiriti davanti al trono, sette fiumi d'Egitto, sette sigilli, sette marchi, sette corna, sette occhi, sette spiriti di Dio, sette angeli con sette trombe , sette corna del drago, sette teste del drago che aveva sette diademi, anche sette piaghe e sette coppe che furono date a ciascuno dei sette angeli, sette teste della bestia scarlatta, sette montagne e sette re seduti su di loro e sette tuoni fecero le loro voci.

Inoltre, questo numero ha molto potere; come nel naturale così nel sacro cerimoniale, e anche in altre cose; perciò i sette giorni sono collegati qui; anche i sette pianeti, le sette stelle chiamate Pleiadi, le sette età del mondo, i sette mutamenti dell'uomo, le sette arti liberali e altrettante meccaniche e tante proibite; sette colori, sette metalli, sette buchi nella testa di un uomo, sette paia di nervi, sette montagne nella città di Roma, sette re romani, sette guerre civili, sette saggi al tempo di Geremia, sette saggi della Grecia ; anche Roma ha bruciato sette giorni da Nerone; da sette re furono uccisi diecimila martiri: c'erano sette dormienti; e sette principali chiese di Roma.

LA SCALA DEL NUMERO SETTE .

Nell'originale Mondo,	Ararita,	???????			Asser Eheie,	??? ????	Il nome di Dio con sette lettere.
Nel Intelligibile Mondo,	?????? Zaphiel,	?????? Zadkiel,	???? Cammello,	???? Raffaello,	?????? Haniel,	????? Michael, / ?????? Gabriel;	Sette angeli che stanno alla presenza di Dio.
Nel Celeste Mondo,	????? Saturno,	??? Giove,	????? Marte,	? ? ? Il Sole	???? Venere,	???? Mercurio, / ???? La luna;	Sette pianeti
Nel Elementare Mondo,	La Pavoncella, La Seppia, La Talpa, Il Piombo, L'onice,	L'aquila, Il delfino, Il cervo, Latta, Lo zaffiro,	L'avvoltoio, Il luccio, il lupo, il ferro, Il diamante,	Il cigno, il vitello marino, il leone, l'oro, Il carbonchio,	La colomba, Timallo, la capra, il rame, lo smeraldo,	La cicogna, La triglia, La scimmia, Argento vivo, Gli acati, / Il gufo; Il gatto di mare; Gatto; Argento; Chrystal;	Sette uccelli sui pianeti. Sette pesci dei pianeti. Sette animali dei pianeti Sette metalli dei pianeti Sette pietre dei pianeti

In Minore Mondo,	Il piede destro, l'orecchio destro,	La testa, l'orecchio sinistro.	La mano destra, La destra narice,	Il cuore, L'occhio destro,	I membri privati, la narice sinistra,	La mano sinistra, La bocca,	Il piede sinistro; L'occhio sinistro;		Sette membri Integra distribuiti ai pianeti. Sette fori della testa distribuiti ai pianeti.
Nell'infernale Mondo,	Inferno, ?????	I cancelli di Morte, ??????	L'ombra di Morte, ???? ? ??	La fossa di distruzione, ??????	L'argilla della morte, ???????	Perdizione, ????	La profondità del terra,? ? ??		Sette abitazioni di infernali, che il rabbino Giuseppe di Castilia, il cabalista, descrive nel giardino delle noci.

Note a piè di pagina

119: 1 Ci sono state alcune eccezioni a questa affermazione, una delle quali è caduta sotto la mia attenzione negli ultimi anni: il dottor Edward Spry, di Plymouth Dock, filosofo, cabalista e medico, ha vissuto per più di due anni su un'uva spina al giorno d'estate , e una torta d'avena e tre bicchieri di vino bianco per il resto della stagione, al giorno: questo signore era particolarmente astemio nella sua dieta.

CAP. XXIII .

DEL NUMERO OTTO E DELLA SCALA .

I Pitagorici chiamano Otto il numero della giustizia e della pienezza: primo, perché è prima di tutto diviso in numeri ugualmente pari, *vale a dire.* in quattro; e quella divisione è, per la stessa ragione, fatta in due volte, *vale a dire.* due volte due due volte; e in ragione di questa uguaglianza di divisione si prese il nome di giustizia. Ma l'altro ha ricevuto il nome di pienezza, in ragione del contesto della solidità corporea, poiché il primo fa un corpo solido. Da qui l'usanza di Orfeo che giura per le otto divinità, se in qualsiasi momento implorasse la giustizia divina, i cui nomi sono questi: - Fuoco, Acqua, Terra, Cielo, Luna, Sole, Phanes e Notte. Ci sono solo otto sfere visibili dei cieli. Inoltre, da esso si indica la proprietà della natura corporea, che Orfeo comprende in otto dei suoi canti marini: questo è anche chiamato il. alleanza, o circoncisione, che era stata comandata dagli ebrei l'ottavo giorno.

C'erano anche, nella vecchia legge, otto ornamenti del sacerdote, *vale a dire.* un pettorale, un cappotto, una cintura, una mitra, una veste, un efod, una cintura dell'efod e un piatto d'oro. Qui appartiene il numero all'eternità e alla fine del mondo, perché segue il numero sette, che è il mistero del tempo. Da qui, anche, il numero della beatitudine, come puoi vedere in Matteo. È anche chiamato il numero di sicurezza e conservazione; poiché c'erano tante anime dei figli di Iesse, di cui Davide era l'ottavo.

LA SCALA DEL NUMERO OTTO .

Il nome di Dio con otto lettere,	Eloa Vadaath ???? ???? Jehova Vedaath ???? ????								Nell'origina mondo.
Otto ricompense dei beati,	Eredità,	Incorruttibilità,	Energia,	Vittoria,	La visione di Dio,	Grazia,	Un regno,	Gioia;	Nel intelligibile mondo.
Otto visibili cieli,	Lo stellato Paradiso,	Il paradiso di Saturno,	Il paradiso di Giove,	Il paradiso di Marte,	Il paradiso di il Sole,	Il paradiso di Venere,	Il paradiso di Mercurio,	Il paradiso di la luna;	Nel mondo celestiale.
									Nel

Otto qualità particolari,	L'aridità della terra,	La freddezza d'acqua,	L'umidità d'aria,	Il calore di fuoco,	Il calore di aria,	L'umidità d'acqua,	La secchezza di fuoco,	La freddezza di terra	elementare mondo.
Otto tipi di uomini benedetti,	La pace creatori,	Quelli che hanno fame e sete della giustizia,	Il mite,	Loro che sono perseguitati per giustizia interesse,	Puro di cuore,	Misericordioso,	Povero di spirito,	Persone in lutto;	In minore mondo.
Otto punizioni dei dannati.	Prigione,	Morte,	Giudizio,	L'ira di Dio,	Buio,	Indignazione,	Tribolazione,	Angoscia;	Nel mondo inferna.

CAP. XXIV .

DEL NUMERO NOVE E DELLA SCALA .

CI sono nove ordini di angeli benedetti, *vale a dire.* Serafini, cherubini, troni, dominazioni, poteri, virtù, principati, arcangeli e angeli, che Ezechiele calcola per nove pietre, che sono lo zaffiro, lo smeraldo, il carbonchio, il berillo, l'onice, la crisolite, il diaspro, il topazio e la sarda. Questo numero ha anche un grande e occulto mistero della croce; per la nona ora il nostro Signore Gesù Cristo soffiò il suo spirito. Gli astrologi notano anche il numero nove nell'età degli uomini, non diversamente dal sette, che chiamano anni climaterici, che sono eminenti per alcuni cambiamenti notevoli. Eppure a volte significa imperfezione e incompletezza, perché non raggiunge la perfezione del numero dieci, ma è meno di uno, senza il quale è carente, come Austin lo interpreta dei dieci lebbrosi. Nemmeno la longitudine di nove cubiti di Og, re di Basan, che è un tipo di diavolo senza mistero.

LA SCALA DEL NUMERO NOVE.

Il nome di Dio con nove lettere,	Geova sabato, ???? ?????			Geova Zidkenu, ???? ?????			Elohim Giber, ?????? ?????			Nel originale mondo.
Nove quaderni di angeli, nove angeli che governano i cieli,	Serafini, Merattron,	Cherubini; Ophaniel,	Troni, Zaphkiel,	Dominazioni, Zadkiel,	Poteri Cammello	Virtù, Raffaello,	Principati, Haniel,	Arcangeli, Michael,	Angeli; Gabriel	Nel intelligibile mondo.
Nove mobile sfere,	Il primum mobile,	Lo stellato Paradiso,	La sfera di Saturno,	La sfera di Giove,	La sfera di Marte,	La sfera del sole,	La sfera di Venere,	La sfera di Mercurio,	La sfera del Luna;	Nel celeste mondo.
Nove pietre che rappresentano i nove quaderni degli angeli,	Zaffiro	Smeraldo,	Carbonchio,	Berillo,	Onice,	Crisolito,	Diaspro,	Topazio,	Sardis;	Nel mondo elementare.
Nove sensi, dentro e fuori insieme,	Memoria,	Cogitativo,	Fantasioso,	Comune senso,	Udito,	Vedendo,	Annusare,	Degustazione	Toccare;	Nel mondo minore.
Nove ordini di diavoli,	Falso Spiriti,	Spiriti di dire bugie,	Vasi d'iniquità,	Vendicatori della malvagità,	Giocolieri,	Poteri ariosi	Furie semina dispetto,	Setacci o triers,	Tentatori, o intrappolatori;	Nel infernale mondo.

CAP. XXV .

DEL NUMERO DIECI E DELLA SCALA .

IL numero Dieci è chiamato ogni numero, o un numero universale, completo, a significare l'intero corso della vita; poiché oltre a ciò non possiamo numerare se non per replica; e o implica tutti i numeri in se stesso, o li spiega da solo e da solo moltiplicandoli; pertanto è considerato di molteplici religioni e potere, ed è applicato all'epurazione delle anime. Quindi gli antients chiamavano le cerimonie Negazione, perché dovevano essere espiate e offrire sacrifici, e dovevano astenersi da certe cose per dieci giorni.

Ci sono dieci parti sanguigne dell'uomo: le mestruazioni, lo sperma, lo spirito plasonatico, la massa, gli umori, il corpo organico, la parte vegetativa, la parte sensibile, la ragione e la mente. Ci sono anche dieci semplici parti integranti che costituiscono l'uomo: l'osso, la cartilagine, il nervo, la fibra, il legamento, l'arteria, la vena, la membrana, la carne e la pelle. Ci sono anche dieci parti di cui un uomo è costituito intrinsecamente: lo spirito, il cervello, i polmoni, il cuore, il fegato, il fiele, la milza, i reni, i testicoli e la matrice. Ci sono tende dieci nel tempio, le stringhe dieci del salterio, strumenti musicali dieci con il quale sono stati cantati i salmi, i nomi delle quali were-- *Neza* , su cui sono stati cantati i loro odi; *nablum* , lo stesso degli organi; *mizmor* , su cui i Salmi; *signore* , su cui i cantici; *tehila* , su cui orazioni; *beracha* , su cui benedizioni; *halel* , su cui lodi; *hodaia* , su cui grazie; *asre* , su cui la felicità di nessuno; *alleluia* , su cui solo le lodi di Dio e le contemplazioni. C'erano anche dieci cantanti di salmi, *vale a dire. Adamo, Abrahamo, Melchisedeck, Mosè, Asaf, Davide, Salomone* e *i tre figli di Chora* . Ci sono anche dieci comandamenti. E poi il decimo giorno dopo l'ascensione di Cristo, lo Spirito Santo scese. Infine, questo è il numero, in cui Giacobbe, lottando con l'Angelo tutta la notte, vinse e, al sorgere del sole, fu benedetto e chiamato con il nome di Israele. In questo numero, Giosuè vinse trentuno re; e Davide vinse Golia e i Filistei; e Daniele scampò al pericolo dei leoni. Anche questo numero è circolare, come unità; perché, essendo ammucchiato, ritorna in un'unità, da dove ebbe inizio; ed è la fine e la perfezione di tutti i numeri e l'inizio delle decine. Come il numero dieci rifluisce in un'unità, da dove è proceduto, così ogni cosa che scorre ritorna a ciò da cui aveva inizio il suo flusso: così l'acqua ritorna al mare, da dove ha avuto inizio; il corpo ritorna alla terra, da dove è stato tratto; il tempo ritorna nell'eternità, da dove è sgorgato; lo spirito ritornerà a Dio, che lo ha dato; e, infine, ogni creatura ritorna al nulla, da dove è stata creata. [1] Né è sostenuto ma dalla parola di Dio, in cui tutte le cose sono nascoste, e tutte le cose con il numero dieci e con il numero dieci, fanno un giro, come dice Proclo, prendendo il loro inizio da Dio e finendo in lui. Dio, quindi (quella prima unità, o una cosa), prima di comunicare se stesso agli inferiori, si è diffuso prima nel primo dei numeri, *vale a dire.* il numero tre; poi nel numero dieci, come in dieci idee e misure per fare tutti i numeri e tutte le cose, che gli Ebrei chiamano dieci attributi e rappresentano dieci nomi divini; da quale causa non può esserci un ulteriore numero. Quindi tutte le decine hanno qualcosa di divino in loro, e nella legge sono richieste come sue, insieme a

le primizie, come l'originale di tutte le cose e l'inizio dei numeri, e ogni decimo è come la fine data a lui, che è l'inizio e la fine di tutte le cose.

SCALA DEL NUMERO DIECI.

LA SCALA DEL NUMERO DIECI .

?????????? Il nome di Geova di dieci lettere raccolte,	??? ?? Il nome di Geova dei dieci lettere	??? ?? Esteso,	????? ????? Il nome Elohim Sabaoth	Il nome di Go

???? Eheie, ??? Kether	????? Jod Geova, ???? Hochmah,	???? ????? Geova Elohim, ???? Binah,	?? El, ??? Hesed,	????? ???? Elohim Gibor, ????? Geburah,	???? Eloha, ????? Tipherereth,	???? ????? Geova sabato, ??? Nezah,	?????????? Elohim Saboath, ??? Hod,	? ?? Sadai, ???? Jesod,	???? Adonai melech; ????? Malchuth	Dieci nomi di G
Serafini, Hajothhakados, Merattron,	Cherubini, Orphanim, Jophiel,	Troni, Aralim, Zaphkiel,	Dominazioni, Hasmallim, Zadkiel,	Poteri, Serafini, Cammello,	Virtù, Malachim, Raffaello,	Principati, Elohim, Haniel,	Arcangeli, Ben Elohim, Michael,	Angeli, Cherubini, Gabriel,	Benedetto anime; Issim; Il anima di Messia;	Dieci ordini del Dionisio. Dieci o secondo l'angelo tr
Reschith hagallalim, il primum mobile,	Masloth, la sfera dello zodiaco,	Sabbathi, la sfera di Saturno,	Zedeck, il sfera di Giove,	Madim, la sfera di Marte,	Schemi, la sfera del Sole,	Noga, il sfera di Venere,	Cochab, il sfera di Mercurio,	Levanah, la sfera della Luna,	Holom Jesodoth, la sfera degli elementi;	Dieci sfere
Una colomba,	Una lucertola,	Un drago,	Un'aquila,	Un cavallo	Leone,	Uomo,	La volpe,	Toro,	Agnello;	Dieci animali contro
Spirito,	Cervello,	Milza,	Fegato,	Gall,	Cuore,	Kidnies,	Polmoni,	Genitali,	Matrice;	Dieci parti int
Falsi dei,	Spiriti bugiardi,	Vasi d'iniquità,	Vendicatori di malvagità,	Giocolieri,	Arioso poteri,	Furie, i seminari del male,	Setacci, o triers,	Tentatori, o intrappolatori,	Malvagio anime cuscinetto regola;	Dieci ordini o

Note a piè di pagina

133: 1 Alla fine, gli elementi rinunciano a ciò che hanno mai ricevuto; il mare dà i suoi morti, il fuoco dà il suo carburante; la terra rinuncia alla virtù seminale, ecc .; e l'aria rinuncia a qualsiasi voce, suono o impressione abbia ricevuto, in modo che non sia un giuramento, una menzogna o una bestemmia segreta, ma ciò che apparirà chiaro come la luce del sole di mezzogiorno nel grande giorno di Dio.

CAP. XXVI .

DEI NUMERI UNDICI E DODICI, CON LA SCALA CABALISTICA .

IL numero Undici, poiché supera il numero dieci, che è il numero dei comandamenti, così è inferiore al numero Dodici, che è di grazia e perfezione; quindi è chiamato il numero dei peccati e il penitente. Ora il numero dodici è divino, e quello con cui si misurano i celesti; [1] è anche il numero dei segni nello Zodiaco, sui quali ci sono dodici angeli come capi, sostenuti dall'irrigazione del grande nome di Dio. In dodici anni, inoltre, Giove perfeziona il suo corso e la Luna percorre quotidianamente dodici gradi. Ci sono anche dodici articolazioni principali nel corpo dell'uomo, *vale a dire.* nelle mani, nei gomiti, nelle spalle, nelle cosce, nelle ginocchia e nelle vertebre dei piedi. C'è anche un grande potere del numero dodici nei misteri divini. Dio scelse dodici famiglie d'Israele e pose su di loro dodici principi; così tante pietre furono poste in mezzo al Giordano; e Dio comandò che tanti fossero posti sul petto del sacerdote. Dodici leoni portarono il mare di bronzo che fu creato da Salomone; c'erano così tante fontane a Helim; e tanti Apostoli di Cristo costituiti sulle dodici tribù; e dodicimila persone furono messe a parte e scelte.

IL NUMERO DODICI.

	??? Santo,	???? Benedetto,	???? Lui				???????????? Padre, Figlio, Spirito Santo.		
????	????	????	????	????	????	????	????	????	????

Cherubini,	Troni,	Dominazioni,	Poteri,	Virtù,	Principati,	Arcangeli,	Angeli,	Innocenti,	Martiri,
Asmodel,	Ambriel,	Muriel,	Verchiel,	Hamaliel,	Zuriel,	Barbiel,	Adnachiel,	Hanael,	Gabriel,
Ruben,	Giuda,	Manasse,	Asher,	Simeone,	Issacar,	Beniamino,	Naftalina,	Gad,	Zabulon,
Aggeo,	Zaccaria,	Amos,	Osea,	Micha,	Giona,	Abdia,	Sofonia,	Nahum	Habakkuk,

Thaddeus,	Simone,	John,	Peter,	Andrea,	Bartolomeo,	Filippo,	Giacomo il Vecchio,	Tommaso,	Matteo,
Toro,	Gemelli,	Cancro,	Leo,	Vergine,	Libra,	Scorpius,	Sagittario,	Capricorno,	Acquario,
Aprile,	Maggio,	Giugno,	Luglio,	Agosto,	Settembre,	Ottobre,	Novembre,	Dicembre,	Gennaio,
Vervain verticale,	Piegare la verbena,	Consolida maggiore,	Sigillo di Ladie,	Calamint,	Scorpione erba,	Artemisia,	Pimpernel,	Dock,	Dragonwort,
Una corniola,	Topazio,	Calcedonio,	Diaspro,	Smeraldo,	Berillo,	Ametista,	Hyacith,	Chrysophrasus,	Cristallo,
Collo,	Braccia,	Seno,	Cuore,	Pancia,	Kidnies,	Genitali,	Prosciutti,	Ginocchia,	Gambe,
Dire bugie Spiriti,	Vasi d'iniquità,	Vendicatori della malvagità,	Giocolieri,	Poteri ariosi,	Furie, i seminatori del male,	Setacci, o triers,	Tentatori, o intrappolatori,	Streghe,	Apostati,

Note a piè di pagina

136: 1 L'uso di queste scale, nella composizione di talismani, sigilli, anelli, ecc., Deve essere ovvio a ogni studente dopo l'ispezione e sono indispensabili per produrre qualsiasi effetto, qualunque cosa l'artista possa proporre a se stesso; poiché, come abbiamo osservato prima, tutte le cose sono state formate secondo la proporzione dei numeri, questo sembra essere il modello principale nella mente del Creatore; pertanto, quando in qualsiasi momento intraprendiamo un lavoro o un esperimento in Celestial Magic, dobbiamo prestare particolare attenzione alla regola dei numeri e delle proporzioni. Ad esempio, se ottenessimo l'influenza celeste di una qualsiasi stella, dobbiamo prima di tutto osservare a che ora quella stella è potente nei cieli, intendo in buon aspetto con i benefici e regnando nel giorno e nell'ora appropriato al pianeta, e in luoghi fortunati della figura; poi dobbiamo osservare quali nomi divini governano le intelligenze, o spiriti, a cui i suddetti pianeti sono soggetti con i loro caratteri (che potete vedere in generale nelle Tavole Magiche dei Numeri); quindi, facendo riferimento alle suddette Tabelle delle Scale, possiamo vedere, mediante ispezione, a quali numeri sono attribuiti nomi divini, e, sotto di essi, gli ordini delle intelligenze - le sfere celesti - gli elementi e le loro proprietà - animali, metalli e pietre - poteri della dell'anima - sensi di uomo-virtù - i principi del male spirits-- posti di punizione - gradi dei dannati anime - gradi di tormenti di seguito - e ogni cosa che è in paradiso, o in terra, o all'inferno; - tutti i nostri sensi, movimenti, qualità, virtù, parole o opere, sono soggetti alle proporzioni dei numeri, come puoi vedere pienamente esemplificato nelle diverse Scale dei Numeri ; e tutte le cose che sono conoscibili sono dimostrabili da loro e sono loro attribuite; quindi grande è la conoscenza e la saggezza che derivano dai numeri. Quindi l'artista deve conoscere bene le loro virtù e proprietà: grazie a loro c'è una via aperta per la conoscenza e la comprensione di tutte le cose; perciò contempli diligentemente queste Scale, e

allo stesso modo ciò che abbiamo esposto nei nostri capitoli quattordicesimo e quindicesimo che precedono le Scale, dove abbiamo, con buona autorità, spiegato a sufficienza l'estensione e la forza dei numeri formali, che dovrebbero essere ben compresi e attentamente considerati, come il fondamento e il fondamento di tutte le nostre operazioni in questa scienza, senza la quale siamo defraudati dell'effetto desiderato: quindi ogni volta che intendiamo avviare un esperimento, sia esso un'immagine, un anello, una tavoletta, uno specchio, un amuleto o qualsiasi altro strumento, dobbiamo prima notare il sito, l'ordine, il numero e il governo dell'intelligence e del suo pianeta, la sua misura del tempo, la rivoluzione nei cieli, ecc .; allo stesso modo dobbiamo incidere o scrivere su di esso il numero, l'intelligenza o lo spirito, per un effetto buono o cattivo, con i caratteri e le tabelle adatti; allo stesso modo l'effetto desiderato, con i nomi divini congruenti ad esso; in modo che le nostre operazioni possano essere forti, potenti e adatte alla costellazione e alla stella, sia nel tempo che nel numero e nelle proporzioni; con la dovuta ed attenta osservazione di tutto quello che abbiamo scritto a riguardo, senza il quale tutte le nostre operazioni non potrebbero mai avere l'effetto desiderato; e dobbiamo ricordare che ogni volta che un tale strumento è perfezionato, è più potente quando il pianeta o la costellazione (sotto la quale è stato costruito) governa e potente nei Cieli; perché in quel momento, qualunque cosa desideriamo portare alla perfezione con il suddetto Talismano, come mezzo e strumento, non sarà in alcun modo impedita o ostacolata. Quindi prendi questo come regola generale, che tutti gli strumenti magici non hanno alcun potere in se stessi, oltre a quando sono formati sotto l'influenza e secondo i tempi e il numero delle loro stelle e costellazioni proprie; da qui deriva il titolo che diamo a questo libro, *vale a dire.* l' *Arte Costellatoria* , o *Magia Talismanica* . Coloro che vorrebbero ulteriormente considerare il potere, la virtù, l'estensione e l'armonia dei numeri, leggano Pitagora, Platone, Averroena, Averroè, ecc., Che concordano sulle virtù nascoste nei numeri; e senza la consapevolezza di ciò, nessun uomo può essere un vero filosofo.

CAP. XXVII .

DELLE NOTE DEGLI EBREI E DEI CALDEANI E ALTRE NOTE DEI MAGI .

I caratteri ebraici hanno segni di numeri a loro attribuiti di gran lunga più eccellenti di qualsiasi altra lingua, poiché i più grandi misteri si trovano nelle lettere ebraiche, come viene trattato riguardo a questi in quella parte della Cabala che chiamiamo Notariacon. Ora le principali lettere ebraiche sono nel numero ventidue, di cui cinque hanno varie altre certe cifre alla fine di una parola, che perciò chiamano le cinque lettere finali, che, sommandole sopra, fanno ventisette; che essendo quindi diviso in tre gradi, significa unità, che sono nel primo grado - decine, che sono nel secondo - e centinaia, che sono nel terzo grado. Ora tutti, se sono contrassegnati con un grande personaggio, significa tante migliaia, come qui--

3000	2000	1000
?	?	?

Le classi dei numeri ebraici sono queste che seguono: -

9	8	7	6	5	4	3	2	1
?	?	?	?	?	?	?	?	?
90	80	70	60	50	40	30	20	10
?	?	?	?	?	?	?	?	?
900	800	700	600	500	400	300	200	100
?	?	?	?	?	?	?	?	?

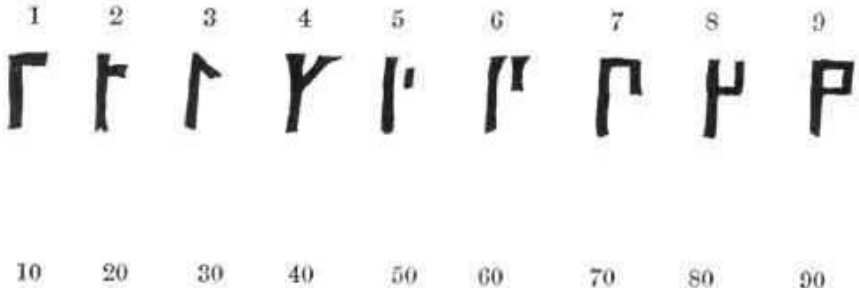
A volte le lettere finali non vengono utilizzate, ma scriviamo così:

1000	900	800	700	600	500
?	???	? ?	? ?	??	??

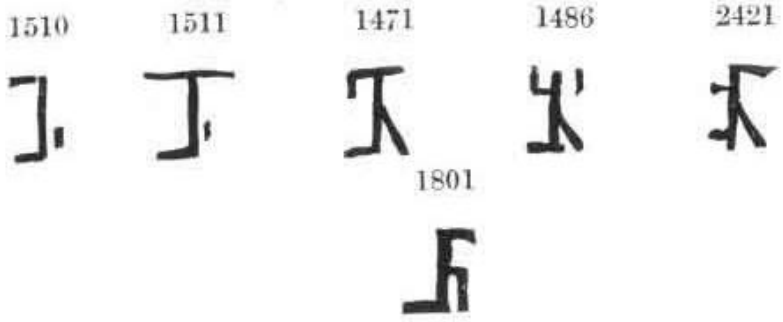
E mediante quelle semplici cifre, e unendole insieme, descrivono tutti gli altri numeri composti: come undici, dodici, centodieci, centoundici, aggiungendo al numero dieci quelle che sono unità; e allo stesso modo agli altri, secondo la loro maniera; tuttavia descriviamo il quindicesimo numero non con dieci e cinque, ma con nove e sei, *vale a dire.* ?? e quello per onore al nome divino ??, che significa quindici, per timore che quel nome sacro venga abusato per cose profane. Allo stesso modo gli egiziani, gli etiopi, i caldei e gli arabi hanno i loro segni numerici, che servono per la creazione di personaggi magici; ma i caldei segnano i loro numeri con le lettere del loro alfabeto, alla maniera degli ebrei. Ho trovato, in un libro di Magic molto antico, alcuni personaggi molto eleganti, che ho immaginato nel modo seguente

Adesso di questi caratteri, rivolti verso la mano sinistra, vengono fatte decine.

E quei segni che sono verso il basso, alla mano destra, fanno centinaia; a sinistra, migliaia, *vale a dire.*



E dalla composizione e dalla miscela di questi caratteri, altri numeri composti sono realizzati in modo molto elegante, come puoi percepire da questi pochi: -



CAP. XXVIII .

LE TAVOLE MAGICHE DEI PIANETI - LA LORO FORMA E VIRTÙ - QUALI NOMI DIVINI, INTELLIGENZE E SPIRITI SONO POSTI SU DI LORO .

Ci sono certe tavole magiche di numeri distribuite ai sette pianeti, che chiamano le tavole sacre dei pianeti; perché, essendo giustamente formati, sono dotati di molte grandi virtù dei cieli, tanto che rappresentano l'ordine divino dei numeri celesti, impresso su di loro dalle *idee* della mente divina, per mezzo dell'anima del mondo, e la dolce armonia di quei raggi celesti; significa, secondo la proporzione, superceleste. intelligenze, che non possono essere espresse in altro modo se non con i segni di numeri, lettere e caratteri; poiché i numeri e le figure *materiali* non possono fare nulla nei misteri delle cose nascoste, ma rappresentativamente da numeri e figure *formali* , poiché sono governati e informati da intelligenze ed enumerazioni divine, che uniscono gli estremi della materia e dello spirito alla volontà degli elevati anima, ricevendo (attraverso grande affetto, dal potere celeste dell'operatore) una virtù e un potere da Dio, applicati attraverso l'anima dell'universo; e l'osservazione delle costellazioni celesti

a una *materia* adatta a una forma, i medium essendo disposti dall'abilità e dall'industria del mago.

Ma ora ci affretteremo a spiegare ogni particolare tabella. La prima tavola è assegnata al pianeta Saturno, e consiste di un quadrato di tre, contenente i numeri particolari di nove, e in ogni riga tre in ogni direzione, e attraverso ogni diametro che fa quindici - l' intera somma dei numeri quarantacinque; su questo sono posti nomi divini che riempiono i numeri con intelligenza, a ciò che è buono e uno spirito a cattivo; e dagli stessi numeri vengono estratti il sigillo e il carattere di Saturno e dei suoi spiriti, come quelli sotto attribuiti alla tavola.

Ora, questa tavola con un fortunato Saturno, inciso su una lastra di piombo, aiuta il parto; e per rendere qualsiasi uomo sicuro o potente; e per causare il successo delle petizioni con principi e poteri; ma se è fatto, essendo Saturno sfortunato, ostacola edifici, piantagioni e simili, e allontana un uomo da onori e dignità, provoca discordia, litigi e disperde un esercito.

La seconda è la tavola di Giove, che consiste in un quadrato disegnato su se stesso; contiene sedici numeri particolari, e in ogni riga e diametro quattro, per trentaquattro; la somma di tutto è centotrentasei . Ci sono sopra nomi divini, con un'intelligenza a ciò che è buono e uno spirito a ciò che è cattivo; e da esso è tratto il carattere di Giove e dei suoi spiriti; se questo è inciso su una lastra d'argento, con Giove che è potente e regna nei cieli, porta a guadagnare ricchezze e favori, amore, pace e concordia, a placare i nemici e a confermare onori, dignità e consigli; e dissolve gli incantesimi se inciso su un corallo.

La terza tabella appartiene Mars, che è fatto di un quadrato di cinque, contenente venticinque numeri, e di questi, in ogni parte e diametro, cinque, che rende cinque sessanta, e la somma di tutti trecento e venti -cinque; e vi sono sopra nomi divini con un'intelligenza al bene e uno spirito al male, e da esso sono tratti i caratteri di Marte e dei suoi spiriti. Questi, con *Marte* fortunato, essendo inciso su una lastra di ferro, o spada, rende un uomo potente in guerra e giudizio, e petizioni, e terribile per i suoi nemici; e vittorioso su di loro; e se inciso sulla pietra correola, ferma il sangue e le mestruazioni; ma se è inciso, con *Marte* sfortunato, su una lastra di ottone rosso, impedisce e ostacola gli edifici - abbatte i potenti da dignità, onori e ricchezze - provoca discordia e odio tra uomini e bestie - spinge allontana api, piccioni e pesci - e impedisce ai mulini di lavorare, *cioè* li lega ; - allo stesso modo rende cacciatori e combattenti sfortunati - provoca sterilità negli uomini e nelle donne - e incute terrore nei nostri nemici e li costringe a Invia.

La quarta tabella è del *Sole* , ed è fatto di un quadrato di sei, e contiene trentasei numeri particolari, di cui sei in ogni prodotti lato e diametro centoundici, e la somma di tutti è seicento e sessanta-sei ; ci sono sopra nomi divini, con intelligenza a ciò che è bene, e spirito a ciò che è male, e da esso viene tratto il carattere del Sole e dei suoi spiriti. Questo essendo inciso su una lastra d'oro puro, Sol essendo fortunato, rende colui che lo indossa rinomato, amabile, accettabile, potente in tutte le sue opere e lo eguaglia a un re, elevando le sue fortune e permettendogli di fare tutto ciò che vuole . Ma con uno sfortunato Sole, si diventa tiranni, orgogliosi, ambiziosi, insaziabili e, infine, per finire male.

La quinta tavola è di Venere; costituito da un quadrato di sette, disegnato in se stesso, *vale a dire.* di quarantanove numeri, di cui sette su ciascun lato e diametro fanno centosettantacinque, e la somma di tutti è milleduecentoventicinque ; ci sono, allo stesso modo, sopra di esso nomi divini, con un'intelligenza al bene e uno spirito al male; e ne è tratto il carattere di Venere e dei suoi spiriti. Questo essere inciso su una lastra d'argento, Venere essendo fortunata, promuove la concordia, pone fine alle lotte,

procura l'amore delle donne, aiuta il concepimento, è buono contro la sterilità, dà capacità di generazione, dissolve gli incantesimi, causa la pace tra l'uomo e la donna e fa tutti i tipi di animali fecondi, e allo stesso modo il bestiame; ed essere messo in una colomba o in una piccionaia, provoca un aumento; allo stesso modo allontana, la malinconia avvizzisce e provoca gioia; e questo viene portato sui viaggiatori,

The Magic Tables Seals & Characters of the Planets their Intelligences & Spirits

The Table of the Sun in his Compass

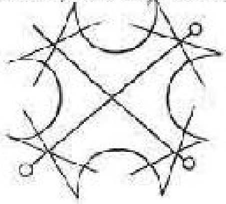
6	32	3	34	35	1
7	11	27	28	8	30
19	14	16	15	23	24
18	20	22	21	17	13
25	29	10	9	26	12
36	5	33	4	2	31

☉

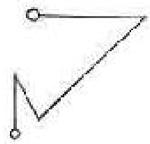
The same in Hebrew

ו	לב	ג	לד	לה	א
ז	יא	כז	כח	ח	ל
יט	יד	יו	יה	כג	כד
יח	כ	כב	כא	יז	יג
כה	כט	י	ט	כו	יב
לו	ה	לג	ד	ב	לא

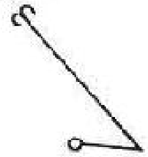
The Character of the Seal of the Sun



His Intelligence



His Spirit



The Table of Venus in her Compass

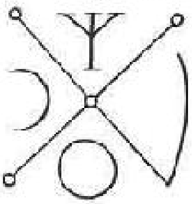
22	47	16	41	10	35	4
5	23	43	17	42	11	29
30	6	24	49	81	36	12
13	31	7	25	43	19	37
38	14	32	1	26	44	20
21	39	8	33	2	27	45
46	15	40	9	34	3	28

♀

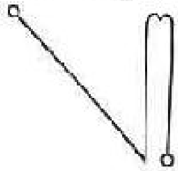
in Hebrew

כב	מז	יו	מא	י	לה	ד
ה	כג	מח	יז	מב	יא	כט
ל	ו	כד	מט	יח	לו	יב
יג	לא	ז	כה	מג	יט	לז
לח	יד	לב	א	כו	מד	כ
כא	לח	ח	לג	ב	כז	מה
מו	יה	מ	ט	לד	ג	כח

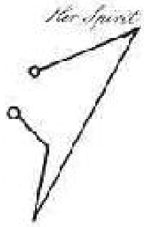
The Seal of Venus



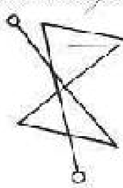
Her Intelligence



Her Spirit



Her Intelligences



The Magick Tables Seals & Characters, of the Planets, their Intelligences & Spirits

The Table of Mercury in his Compass.

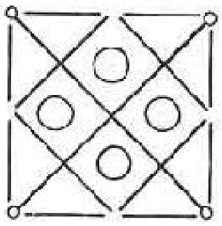
8	58	59	5	4	62	63	1
49	15	14	52	53	11	10	56
41	23	22	44	40	19	18	45
32	34	38	29	33	35	39	28
40	26	27	37	36	30	31	33
17	47	46	20	21	43	42	24
9	55	54	12	13	51	50	16
64	2	3	61	60	6	7	57

The same in Hebrew

ח	נח	נט	ה	ד	סב	סג	א
מט	וה	יד	נב	נג	יא	י	נו
מא	כג	כב	מד	מה	יט	יח	מח
לב	לד	לח	כט	כה	לח	לט	כה
מ	כו	כז	לז	לו	ל	לא	לג
יז	מז	מו	כ	כא	מג	מב	כד
ט	נה	נד	יב	יג	נא	נ	יו
סד	ב	ג	סא	ס	ו	ז	נז

☿

The Seal or Character of Mercury



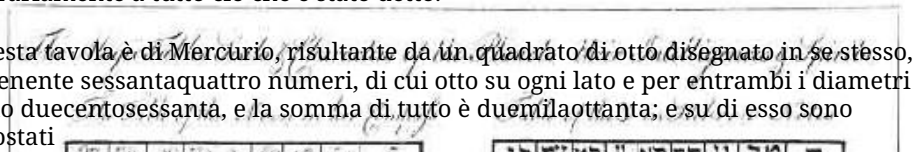
The Character of the Intelligence of Mercury

☿

The Character of the Spirit of Mercury

☿

li rende fortunati. Ma se è formato su ottone, essendo Venere sfortunata, agisce contrariamente a tutto ciò che è stato detto.



La sesta tavola è di Mercurio, risultante da un quadrato di otto disegnato in se stesso, contenente sessantaquattro numeri, di cui otto su ogni lato e per entrambi i diametri fanno duecentosessanta, e la somma di tutto è duemilaottanta; e su di esso sono impostati

nomi divini, con un'intelligenza al buono, con uno spirito al cattivo, e da esso è tratto un carattere di Mercurio e dei suoi spiriti; e se, con Mercurio fortunato, lo incidi su argento, stagno o ottone giallo, o lo scrivi su pergamena vergine, rende chi lo porta grato, accettabile e fortunato a fare ciò che gli piace: porta guadagno e impedisce povertà; aiuta la memoria, la comprensione e la divinazione e alla comprensione delle cose occulte mediante i sogni; ma con uno sfortunato Mercurio fa ogni cosa contraria a questo.

La settima e ultima tavola è della Luna: consiste in un quadrato di nove, con ottantuno numeri su ogni lato e diametro nove, che produce trecentosessantanove ; e la somma di tutto è tremilatrecentoventuno . Ci sono sopra nomi divini, con un'intelligenza a ciò che è buono e uno spirito al male; e da esso sono tratti i caratteri della Luna e dei suoi spiriti. Questo, essendo la Luna fortunata, incisa su argento, rende il portatore amabile, piacevole, allegro e onorato, rimuovendo ogni malizia e cattiveria ; crea sicurezza in un viaggio, aumento delle ricchezze e salute del corpo, allontana i nemici e altre cose malvagie da qualunque luogo tu voglia che siano espulsi. Ma se la Luna è sfortunata e viene incisa su una lastra di piombo, dovunque sarà sepolta, ciò rende sfortunato quel luogo, e gli abitanti intorno, come anche navi, fiumi, fontane e mulini; e rende sfortunato ogni uomo contro il quale sarà fatto direttamente, facendolo volare il suo luogo di dimora (e anche il suo paese) dove sarà sepolto; e ostacola i medici e gli oratori, e tutti gli uomini nel loro ufficio contro i quali sarà fatto.

Ora come i sigilli e i caratteri dei pianeti sono tratti da queste tabelle, il saggio ricercatore e colui che comprenderà la verifica di queste tabelle, lo scopriranno facilmente.

Seguono i nomi divini corrispondenti ai numeri dei pianeti, con i nomi delle intelligenze e dei demoni, o spiriti, soggetti a quei nomi.

Si deve comprendere che le intelligenze sono gli angeli buoni che presiedono che sono posti sui pianeti; ma che gli spiriti o demoni, con i loro nomi, sigilli o personaggi, non sono mai incisi su alcun Talismano, tranne che per eseguire qualsiasi effetto malvagio, e che sono soggetti alle intelligenze o agli spiriti buoni; e ancora, quando si usano gli spiriti e i loro caratteri, sarà più favorevole all'effetto aggiungere un nome divino appropriato all'effetto che desideriamo.

Nomi che rispondono ai numeri di Saturno .

Numeri.	Nomi divini.	Nomi divini in ebraico.
3	Ab	??
9	Hod	??
15	Jah	??
15	Hod	???
45	Geova ha esteso	??????????
45	Agiel, l'Intelligenza di Saturno	?????
45	Zazel, lo spirito di Saturno	????

Nomi che rispondono ai numeri di Giove .

4	Aba	???
16		???
16		???
34	El Ab	????
136	Johphiel, l'Intelligenza di Giove	??????
136	Hismæl, lo spirito di Giove	?????

Nomi che rispondono ai numeri di Marte .

?

5	Lui, la lettera del santo nome	?
25		???
65	Adonai	???? p. 147
325	Graphiel, l'intelligenza di Marte	???????
325	Barzabel, lo spirito di Marte	???????

Nomi che rispondono ai numeri del sole .

6	Vau, la lettera del santo nome	?
6	Ha esteso, la lettera del santo nome	??
36	Eloh	???
111	Nachiel, l'Intelligenza del Sole	?????
666	Sorath, lo spirito del sole	????

Nomi che rispondono ai numeri di Venere .

7	Aha	???
49	Hagiel, l'Intelligenza di Venere	?????
175	Kedemel, lo Spirito di Venere	?????
1225	Bne Seraphim, l'Intelligenza di Venere	??? ? ????

Nomi che rispondono ai numeri di Mercurio .

8	Asboga, otto esteso	?????
64	Din	???
64	Doni	???
260	Tiriel, l'Intelligenza di Mercurio	??????
2080	Tapthartharath, lo Spirito di Mercurio	???????

Nomi che rispondono ai numeri della luna .

9	Hod	??
81	Elim	????
369	Hasmodai, lo spirito della luna	?? ?????
3321	Schedbarschemoth Schartathan, lo spirito degli spiriti di la luna	? ??? ????? ????
3321	Malcha betharsisim hed beruah schehalim, l'Intelligence	???????? ??????????? ????

Note a piè di pagina

143: 1 Per la figura delle Tabelle, Sigilli, Personaggi, ecc. dei sette pianeti, vedere le tavole seguenti.

CAP. XXIX .

DELL'OSSERVAZIONE DEI CELESTI NECESSARI IN OGNI OPERA MAGICA .

OGNI virtù naturale fa cose molto più meravigliose quando non è solo composta da una proporzione naturale, ma è anche informata da un'osservazione scelta dei celesti opportuna a questo (*vale a dire* quando il potere celeste è più forte per quell'effetto che desideriamo, e aiutato anche da molti celesti), assoggettando gli inferiori ai celesti, come femmine proprie, per essere fecondate dai loro maschi. Inoltre, in ogni opera si devono osservare la situazione, il movimento e l'aspetto delle stelle e dei pianeti, in segni e gradi, e come stanno tutti questi in riferimento alla lunghezza e alla latitudine del clima; poiché da questo sono variate le qualità degli angoli, che i raggi dei corpi celesti descrivono sulla figura della cosa, secondo cui sono infuse le virtù celesti. Quindi, quando si lavora su qualsiasi cosa che appartiene a qualsiasi pianeta, è necessario collocarla nelle sue dignità fortunata, potente e dominante nell'ora del giorno e nella figura dei cieli. Né devi aspettarti che il significato dell'opera sia potente, ma devi osservare la Luna opportunamente diretta a questo; poiché non farai nulla senza l'assistenza della Luna. E se avete più schemi del vostro lavoro, osservateli tutti, essendo più potenti e guardandovi l'un l'altro con un aspetto amichevole; e se non puoi avere tali aspetti, ti conviene almeno prenderli angolari. Ma tu prendi la Luna o quando guarda entrambe, o è unita all'una, e guarda l'altra, o quando passa dalla congiunzione o aspetto dell'una, alla congiunzione o aspetto dell'altra; per questo, immagino, non deve in alcun modo essere omesso. Inoltre, in ogni opera osserverai Mercurio, perché è un messaggero tra gli dei superiori e gli dei infernali: quando va ai buoni, aumenta la loro bontà - quando ai cattivi, ha influenza sulla loro malvagità. Lo chiamiamo un segno o un pianeta sfortunato, quando è, dall'aspetto di Saturno o Marte in particolare, opposto o quadrante, poiché questi sono gli aspetti dell'inimicizia; ma una congiunzione, un trigono e un aspetto sestile sono di amicizia; tra questi c'è una maggiore congiunzione; ma controlla se già lo vedi attraverso un trigono, e il pianeta sarà ricevuto, è considerato già congiunto. Ora tutti i pianeti hanno paura della congiunzione del Sole, gioendo nel suo aspetto trigono e sestile.

CAP. XXX .

QUANDO I PIANETI SONO DI PIÙ POTENTE INFLUENZA .

ORA avremo i pianeti potenti quando governeranno in una casa, o in esaltazione, o triplicità, o termine, o faccia, senza combustione di ciò che è diretto nella figura dei cieli, *cioè.* quando sono negli angoli, specialmente del sorgere, o del decimo, o nelle case che si succedono attualmente, o nelle loro delizie; ma dobbiamo fare attenzione che non siano nei limiti o sotto il dominio di Saturno o di Marte, per timore che siano in gradi oscuri, in fosse o vuoti. Osserverai che gli angoli dell'ascendente, il decimo e il settimo sono fortunati; come anche il signore dell'ascendente, e il luogo del Sole e della Luna, e il luogo della parte di fortuna, e il suo signore, il signore della precedente congiunzione e prevenzione. Ma che quelli del pianeta maligno cadono sfortunati; a meno che non siano fortunatamente significatori del tuo lavoro, o possano esserti di qualche vantaggio, o nella tua rivoluzione o nascita non abbiano avuto il predominio, perché allora non devono essere affatto depressi. Ora avremo la Luna potente se sarà in casa sua, o esaltazione, o triplicità, o faccia, o in grado conveniente per il lavoro desiderato; e se ha un palazzo di questi ventotto, adatto a se stesso e al lavoro, che non sia bruciata nel modo, né che sia lenta nel corso - che non sia nell'eclissi o bruciata dal sole, a meno che sia in unità con il Sole - che non scenda alla latitudine meridionale, quando esce dal fuoco - né che sia opposta al Sole, né priva di luce - che non sia ostacolata da Marte o Saturno.

Note a piè di pagina

149: 1 Via Combusta.

CAP. XXXI .

OSSERVAZIONI SULLE STELLE FISSE, SUI LORO NOMI E NATURE .

C'è la stessa considerazione da avere in tutte le cose riguardanti le stelle fisse. Sappi questo, che tutte le stelle fisse hanno il significato e la natura dei sette pianeti; ma alcuni hanno la natura di un pianeta, e altri di due. Quindi, tutte le volte che un pianeta è unito a una qualsiasi delle stelle fisse della sua stessa natura, il significato di quella stella è reso più potente e la natura del pianeta aumenta; ma se è una stella di due nature, la natura di quella che sarà più forte con essa, avrà il sopravvento in significato: come per esempio, se è della natura di Marte e Venere, se Marte sarà il più forte con esso, la natura di Marte vincerà; ma se Venere, la natura di Venere vincerà. Ora le nature delle stelle fisse vengono scoperte dai loro colori, poiché sono d'accordo con certi pianeti e vengono loro attribuite. Ora i colori dei pianeti sono questi: - di Saturno, blu e plumbeo, e splendente di questo; di Giove, citrino, vicino a un pallore e chiaro con questo; di Marte,

rosso e ardente; del Sole, giallo, e quando sorge rosso, poi scintillante; di Venere, bianca e splendente - bianca al mattino e rossastra la sera; di Mercurio, scintillante; della luna, bella. Sappi anche quello delle stelle fisse, di quanto più grandi, più luminose e apparenti sono, tanto più grande e forte è il significato: tali sono quelle stelle chiamate dagli astrologi di prima e seconda magnitudine. Ti dirò alcuni di questi che sono più potenti per questa facoltà, *vale a dire*. l'ombelico di Andromeda, nel ventiduesimo grado dell'Ariete della natura di Venere e Mercurio - alcuni lo chiamano gioviale e saturnino; la testa di Algol, nel diciottesimo grado del Toro, della natura di Saturno e Giove; le Pleiadi sono anche al ventiduesimo grado, una stella lunare per natura e carnagione marziale; anche Aldeboram, nel terzo grado dei Gemelli, è della natura di Marte e carnagione di Venere - ma Hermes lo colloca nel venticinquesimo grado dell'Ariete; la stella Capra, al tredicesimo grado dei Gemelli, è della natura di Giove e Saturno; la stella Great Dog è al settimo grado di Cancro e Venerea; la stella Little Dog è al diciassettesimo grado dello stesso, ed è della natura di Mercurio e carnagione di Marte; la stella Re, che è chiamata il Cuore del Leone, è nel ventunesimo grado del Leone e della natura di Giove e Marte; la coda dell'Orsa Maggiore è nel diciannovesimo grado della Vergine, ed è venerea e lunare. La stella che è chiamata Ala destra del corvo, si trova al settimo grado della Bilancia; e nel tredicesimo grado della stessa, è l'ala sinistra della stessa, ed entrambe hanno la natura di Saturno e Marte. La stella chiamata Spica, è al sedicesimo grado dello stesso, ed è venerea e mercuriale. Nel diciassettesimo grado dello stesso è Alcameth, della natura di Marte e Giove; ma di questo, quando l'aspetto del Sole è pieno verso di esso - di quello, quando al contrario. Elepheia, nel quarto grado dello Scorpione, della natura di Venere e Marte. Il cuore dello Scorpione è nel terzo grado del Sagittario, della natura di Marte e Giove. L'Avvoltoio che cade è al settimo grado del Capricorno, temperato, mercuriale e venereo. La coda del Capricorno è nel sedicesimo grado dell'Acquario, della natura di Saturno e Mercurio. La stella chiamata Spalla del Cavallo, è nel terzo grado dei Pesci, della natura di Giove e Marte - E sarà una regola generale per te aspettarti i doni appropriati delle stelle, mentre governano - per essere prevenuti da loro, essendo sfortunati, come sopra mostrato; per i corpi celesti, in quanto colpiti fortunatamente o sfortunatamente, tanto toccano noi, ns

funziona e quelle cose che usiamo, fortunatamente o sfortunatamente. E sebbene molti effetti procedano dalle stelle fisse, tuttavia sono attribuiti ai pianeti come perché essendo più vicini a noi, e più distinti e conosciuti, così perché eseguono tutto ciò che le stelle superiori comunicano loro.

CAP. XXXII .

DEL SOLE E DELLA LUNA E DELLE LORO CONSIDERAZIONI MAGICHE .

IL Sole e la Luna hanno ottenuto l'amministrazione del governo dei cieli e di tutti i corpi sotto i cieli. Il Sole è il signore di tutte le virtù elementari; e la Luna, in virtù del Sole, è padrona di generazione, aumento o diminuzione. Albumsar dice che dal Sole e dalla Luna la vita è infusa in tutte le cose; che Orfeo chiama gli occhi vivificanti del Cielo. Il Sole dà luce a tutte le cose da solo e la dà in abbondanza, non solo a tutte le cose in cielo e nell'aria, ma anche sulla terra e nelle profondità. Qualunque cosa abbiamo di buono, dice Jamblicus, ce l'abbiamo solo dal Sole; o da esso attraverso altre cose. Eraclito chiama il Sole, la fontana della luce celeste; e molti dei platonici collocarono l'anima del mondo principalmente nel Sole, come ciò che, riempiendo l'intero globo del Sole, emette i suoi raggi da tutte le parti, come se fosse uno spirito attraverso tutte le cose, distribuendo vita, senso e movimento nell'universo. Quindi gli antichi naturalisti chiamavano il Sole il vero cuore del Cielo; ei Caldei lo definirono come il centro dei Pianeti. Anche gli egiziani lo misero al centro del mondo, *vale a dire.* tra i due cinque del mondo; *cioè* sopra il Sole pongono cinque pianeti, e sotto di lui, la Luna e quattro elementi. Perché è, tra le altre stelle, l'immagine e la statua del grande principe di entrambi i mondi, *vale a dire.* terrestre e celeste; la vera luce e l'immagine più esatta di Dio stesso: la cui essenza ricorda il Padre - la luce, il Figlio - il calore, lo Spirito Santo. In modo che i platonici non abbiano nulla con cui esporre l'essenza divina in modo più evidente con questo. Il Sole dispone persino dello spirito e della mente dell'uomo, come dice Omero, ed è approvato da Aristotele, che ci sono nella mente movimenti simili a quelli che il Sole, principe e moderatore dei pianeti, ci porta ogni giorno; ma la Luna, la più vicina alla terra, ricettacolo di tutte le influenze celesti, per la rapidità del suo corso, si unisce al Sole, e agli altri pianeti e stelle, ogni mese; e ricevere i raggi e le influenze di tutti gli altri pianeti e stelle, come una concezione, portandoli al mondo inferiore, come se fossero vicini a sé; poiché tutte le stelle hanno influenza su di essa, essendo l'ultima ricevente, la quale poi comunica l'influenza di tutti i superiori a questi inferiori e le riversa sulla terra; e dispone più manifestamente questi inferiori di altri. Quindi il suo movimento deve essere osservato prima degli altri, come genitore di tutte le concezioni, che emette diversamente in questi inferiori, secondo la diversa carnagione, movimento, situazione e diversi aspetti dei pianeti e delle altre stelle; e sebbene riceva poteri da tutte le stelle, ma soprattutto dal Sole, ogni volta che è in congiunzione con lo stesso, è riempito di virtù vivificante; e, secondo il suo aspetto, prende in prestito la sua carnagione. Da esso i corpi celesti iniziano quella serie di cose che Platone chiama la catena d'oro; per cui ogni cosa e causa, essendo legate l'una all'altra, dipendono dal superiore, fino a quando non possono essere portate alla causa suprema di tutti, da cui tutte le cose dipendono; quindi è che, senza l'intermediazione della Luna, non possiamo in nessun momento attrarre il potere dei superiori; quindi, per ottenere la virtù di qualsiasi stella, prendi la pietra e l'erba di quel pianeta, quando la Luna fortunatamente viene sotto, o ha un buon aspetto su quella stella.

CAP. XXXIII .

DELLE VENTOTTO CASE DELLA LUNA E DELLE LORO VIRTÙ .

E vedere la Luna misura l'intero spazio dello Zodiaco nel tempo di ventotto giorni, quindi è che i saggi degli *indiani* e la maggior parte degli antichi astrologi hanno concesso ventotto dimore alla Luna, che, essendo fissati nell'ottava sfera, godono (come dice *Alpharus*) di nomi e proprietà diversi, dai vari segni e stelle che sono contenuti in essi; attraverso il quale, mentre la Luna vaga, ottiene molti altri poteri e virtù; ma ognuna di queste dimore, secondo l'opinione di *Abrahamo* , conteneva dodici gradi, cinquantuno minuti e quasi ventisei secondi, i cui nomi e anche i loro inizi nello Zodiaco, dell'ottava sfera, sono questi: - -Il primo si chiama *Alnath* ; cioè le corna dell'Ariete: il suo inizio è dalla testa dell'Ariete, dell'ottava sfera: provoca discordie e viaggi. Il secondo si chiama *Allothaim* , o *Albochan* ; cioè il ventre dell'Ariete; e il suo inizio è dal dodicesimo grado dello stesso segno, cinquantuno minuti, ventidue secondi completi: conduce al ritrovamento di tesori e ai prigionieri. Il terzo è chiamato, *Achaomazon* o *Athoray* ; cioè la doccia, o Pleiadi: il suo inizio è dal venticinquesimo grado di Ariete completo, quarantadue minuti e cinquantuno secondi; è vantaggioso per marinai, cacciatori e alchimisti. La quarta villa si chiama *Aldebaram* o *Aldelamen* ; cioè l'occhio o la testa del Toro: il suo inizio è dall'ottavo grado del Toro, trentaquattro minuti e diciassette secondi dello stesso, escluso il Toro: provoca la distruzione e gli ostacoli di edifici, fontane, pozzi, miniere d'oro , il volo delle

cose striscianti e genera discordia. Il quinto si chiama *Alchatay* , o *Albachay* ; l'inizio è dopo il ventunesimo grado del Toro, venticinque minuti, quaranta secondi: aiuta al ritorno da un viaggio, all'istruzione degli studiosi; conferma edifici, dà salute e buona volontà. Il sesto è chiamato *Athanna* , o *Alchaya* ; cioè la piccola stella di grande luce: il suo inizio è dopo il quarto grado dei Gemelli, diciassette minuti e nove secondi; favorisce la caccia e l'assedio delle città, e la vendetta dei principi: distrugge il raccolto e la frutta e ostacola le operazioni del medico. Il settimo si chiama *Aldimiach* , o *Alarzach* ; cioè, il braccio dei Gemelli, e inizia dal diciassettesimo grado dei Gemelli, otto minuti e trentaquattro secondi, e dura fino alla fine del segno; conferma guadagno e amicizia; è vantaggioso per gli amanti e distrugge le magistrature: e così un quarto del cielo è completato in queste sette dimore, e nello stesso ordine e numero di gradi, minuti e secondi le restanti dimore, in ogni quarto, hanno i loro diversi inizi vale a dire, così che nel primo segno di questo quartiere tre dimore prendono i loro inizi; negli altri due segni, due palazzi ciascuno; perciò le sette dimore seguenti iniziano con Cancer, i cui nomi sono *Alnaza Anatrachya* ; cioè, nebbioso o nuvoloso, *vale a dire.* l'ottava villa; provoca amore, amicizia e compagnia dei compagni di viaggio: scaccia i topi e affligge i prigionieri, confermando la loro prigionia. Dopo questo è il nono, chiamato *Archaam* , o *Arcaph* ; cioè l'occhio del leone: ostacola il raccolto e i viaggiatori, e mette discordia tra gli uomini. Il decimo è chiamato *Algelioche* , o Albgebh; cioè il collo o la fronte del Leone: rafforza gli edifici, promuove l'amore, la benevolenza e l'aiuto contro i nemici. L'undicesimo si chiama *Azobra* , o *Ardaf* ; cioè i capelli della testa del leone: sono buoni per i viaggi, e per il guadagno con la merce, e per la redenzione dei prigionieri. Il dodicesimo è chiamato *Alzarpha* , o *Azarpha* ; quella è la coda del Leone: dà prosperità al raccolto e alle piantagioni, ma ostacola i marinai; ed è buono per il miglioramento di servi, prigionieri e compagni. Il tredicesimo si chiama *Alhaire* ; cioè, le stelle del cane o le ali della Vergine: è prevalente per la benevolenza, il guadagno, i viaggi, i raccolti e la libertà dei prigionieri. Il quattordicesimo è chiamato *Achureth* , o *Arimet* ; da altri, *Azimeth* , o *Athumech* , o *Alcheymech* ; cioè, la punta della Vergine, o punta volante: provoca l'amore delle persone sposate; cura i malati, è vantaggioso per i marinai, ma ostacola i viaggi via terra; e in questi il secondo quarto del cielo è completato. Seguono gli altri sette: il primo dei quali inizia nella testa della Bilancia, *vale a dire.* il quindicesimo palazzo, e

il suo nome è *Agrapha* , o *Algrapha* ; cioè, volo coperto o coperto: è utile per estrarre tesori, per scavare fosse, aiuta il divorzio, la discordia e la distruzione di case e nemici e ostacola i viaggiatori. Il sedicesimo è chiamato *Azubene* , o *Ahubene* ; cioè le corna dello Scorpione: ostacola i viaggi e il matrimonio, il raccolto e la mercanzia; prevale per la redenzione dei prigionieri. Il diciassettesimo si chiama *Alchil* ; cioè la corona dello Scorpione: migliora una sfortuna, fa durare l'amore, rafforza gli edifici e aiuta i marinai. Il diciottesimo è chiamato *Alchas* , o *Altob* ; cioè il cuore dello Scorpione: provoca discordia, sedizione, cospirazione contro principi e potenti e vendetta da parte dei nemici; ma libera i prigionieri e aiuta gli edifici. Il diciannovesimo è chiamato *Allatha* , o *Achala* ; da altri, *Hycula* , o *Axala* , cioè la coda dello Scorpione: aiuta nell'assedio delle città, nella presa delle città, nella cacciata degli uomini dai loro luoghi, nella distruzione dei marinai e nella perdizione dei prigionieri. Il ventesimo si chiama *Abnahaya* ; cioè una trave: aiuta ad addomesticare le bestie feroci, a rafforzare le carceri; distrugge la ricchezza delle società; costringe un uomo a venire in un certo posto. Il ventunesimo si chiama *Abeda* , o *Albeldach* , che è un deserto: è buono per il raccolto, il guadagno, gli edifici e i viaggiatori, e causa il divorzio; e in questo è completato il terzo quarto del cielo. Rimangono le sette ultime dimore che completano l'ultimo quarto del Cielo: la prima delle quali, essendo in ordine al ventiduesimo, cominciando dalla testa del Capricorno, chiamata *Sadahacha* , o *Zodeboluch* , o *Zandeldena* ; cioè un pastore: favorisce la fuga dei servi e dei prigionieri, affinché possano scappare; e aiuta la cura delle malattie. Il ventitreesimo è chiamato *Zabadola* , o *Zobrach* ; cioè deglutire: è per il divorzio, la libertà dei prigionieri e la salute dei malati. Il ventiquattresimo è chiamato *Sadabath* , o *Chadezoad* ; cioè la stella della fortuna: è prevalente per la benevolenza delle persone sposate, per la vittoria dei soldati; danneggia l'esecuzione del governo e impedisce che venga esercitato. Il venticinquesimo è chiamato *Sadalabra* , o *Sadalachia* ; cioè una farfalla, o uno spargimento: favorisce l'assedio e la vendetta; distrugge i nemici e causa il divorzio; conferma carceri ed edifici, affretta i messaggeri; favorisce gli incantesimi contro la copulazione, e così lega ogni membro dell'uomo che non può compiere il suo dovere. Il ventiseiesimo è chiamato *Alpharg* , o *Phragal Mocaden* ; cioè il primo disegno: provoca l'unione, la salute dei prigionieri, distrugge edifici e carceri. Il ventisettesimo si chiama *Alchara Alyhalgalmoad* , o il secondo disegno: aumenta i raccolti, le entrate, i guadagni e guarisce le infermità, ma ostacola gli edifici, prolunga le prigioni, causa pericolo ai marinai e aiuta a dedurre malvagità a cui far piacere. Il ventottesimo e ultimo si chiama *Albotham* , o *Atchalcy* ; cioè Pesci: aumenta il raccolto e la merce; protegge i viaggiatori attraverso luoghi pericolosi; fa per la gioia delle persone sposate; ma rafforza le prigioni e causa la perdita di tesori. E in queste ventotto dimore giacciono nascosti molti segreti della saggezza degli antichi, per mezzo dei quali operavano meraviglie su tutte le cose che sono sotto il cerchio della Luna; e attribuivano a ogni palazzo le sue somiglianze, immagini e sigilli, e le sue intelligenze del presidente, e operavano in virtù di essi secondo modi diversi.

CAP. XXXIV.

COME ALCUNE COSE ARTIFICIALI (COME IMMAGINI, SIGILLI E SIMILI) POSSONO OTTENERE ALCUNE VIRTÙ DAI CORPI CELESTI .

Così grande è l'estensione, il potere e l'efficacia dei corpi celesti, che non solo le cose naturali, ma anche quelle artificiali, quando sono giustamente esposte a quelle di cui sopra, attualmente soffrono per quell'agente più potente e ottengono una vita meravigliosa. I maghi affermano che non solo per la mescolanza e l'applicazione di cose naturali, ma anche in immagini, sigilli, anelli, vetri e alcuni altri strumenti, opportunamente incorniciati sotto una certa costellazione) possono essere prese alcune illustrazioni celesti e alcune meravigliose cosa può essere ricevuta; poiché i raggi dei corpi celesti essendo animati, vivi, sensuali e portando con sé doni ammirevoli e un potere violentissimo, imprimono, anche in un momento e al primo tocco, poteri meravigliosi nelle immagini, sebbene il loro la materia è meno capace. Eppure conferiscono virtù più potenti alle immagini se non sono inquadrate da nessuna, ma da una certa materia, vale a dire, la cui virtù naturale, ma anche specifica, è gradita all'opera, e la figura dell'immagine è simile al celeste; per tale immagine, sia per quanto riguarda la materia naturalmente congrua all'operazione e l'influenza celeste, sia per la sua figura essendo simile a quella celeste, è meglio preparata a ricevere le operazioni e i poteri dei corpi e delle figure celesti, e istantaneamente riceve in sé il dono celeste; sebbene lavori costantemente su un'altra cosa, e altre cose le rendano obbedienza.

CAP. XXXV .

DELLE IMMAGINI DELLO ZODIACO - QUALI VIRTÙ, ESSENDO INCISO, RICEVONO DALLE STELLE .

MA le immagini celesti, secondo la cui somiglianza sono incorniciate immagini di questo tipo, sono molte nei cieli; alcuni visibili aridi vistosi, altri solo immaginari, concepiti e stabiliti dagli *egizi* , dagli *indiani* e dai *caldei* ; e le loro parti sono così ordinate, che anche le figure di alcuni di esse si distinguono da altre; per questo motivo collocano nel cerchio dello Zodiaco dodici immagini generali, secondo il numero dei segni; di questi, che costituiscono l'Ariete, il Leone e il Sagittario, per la triplicità focosa e orientale, riferiscono che è utile contro febbri, paralisi, idropisia, gotta e tutte le infermità fredde e flemmatiche; e che rende colui che lo porta a bc accettabile, eloquente, ingegnoso e onorevole; perché sono le case di Marte, Sole e Giove. Fecero anche l'immagine di un leone contro le fantasie malinconiche, l'idropisia, la peste e le febbri e per espellere le malattie; nell'ora del Sole, il primo grado ascendente del segno Leone, che è la faccia e il

decanato di Giove; ma contro la pietra, le malattie delle redini e contro le ferite degli animali, fecero la stessa immagine quando Sol, nel cuore del leone, ottenne il centro del cielo. E ancora, poiché i Gemelli, la Bilancia e l'Acquario costituiscono la triplicità eriale e occidentale e sono le case di Mercurio, Venere e Saturno, si dice che mettano in fuga le malattie, conducano all'amicizia e alla concordia, prevalgano contro malinconia e per causare salute; e riferiscono che l'Acquario si libera specialmente dal quartano. Inoltre, che Cancro, Scorpione e Pesci, poiché costituiscono la triplicità acquosa e settentrionale, prevalgono contro le febbri calde e secche, anche contro le passioni frenetiche e tutte colleriche; ma lo Scorpione, poiché tra i membri rispetta le parti intime, provoca lussuria; ma questi lo hanno incorniciato per questo scopo, la sua terza faccia ascendente, che appartiene a Venere; e fecero lo stesso, contro serpenti e scorpioni, veleni e spiriti maligni, la sua seconda faccia ascendente, che è la faccia del Sole, e il decanato di

Giove; e riferiscono che rende colui che lo porta saggio, di buon colore; e dicono che l'immagine del Cancro è molto efficace contro i serpenti e il veleno, quando il Sole e la Luna sono in congiunzione in esso e ascendono nella prima e nella terza faccia; poiché questo è il volto di Venere e il decanato della Luna; ma la seconda faccia della Luna è il decanato di Giove. Riferiscono, inoltre, che i serpenti sono tormentati quando il Sole è in Cancro; inoltre, quel Toro, Vergine e Capricorno, poiché costituiscono la triplicità terrena e meridionale, curano le infermità calde e prevalgono contro la febbre sinocale; rende coloro che lo portano riconoscenti, accettabili, eloquenti, devoti e religiosi; poiché sono le case di Venere, Marte e Saturno, si dice che anche il Capricorno tenga gli uomini al sicuro, e anche i luoghi al sicuro, perché è l'esaltazione di Marte.

CAP. XXXVI .

DELLE IMMAGINI DI SATURNO .

MA ora quali immagini hanno attribuito ai pianeti. Sebbene di queste cose siano stati scritti volumi molto grandi dagli antichi saggi, quindi non c'è bisogno di dichiararli qui, nonostante io ne reciterò alcuni; poiché hanno fatto, dalle operazioni di Saturno, *Saturno* ascendente in una pietra, che è chiamata la pietra di carico, l'immagine di un uomo, con il volto di un cervo, e i piedi di cammello, e seduto su una sedia o un drago , tenendo nella mano destra una falce, nella sinistra un dardo, immagine che speravano sarebbe stata utile per prolungare la vita; poiché Albumasar, nel suo libro *Sadar* , dimostra che Saturno favorisce il prolungamento della vita; dove, inoltre, dice che certe regioni dell'India essendo soggette a Saturno, ci sono uomini di vita molto lunga, e muoiono solo per vecchiaia estrema. Fecero, anche, un'immagine di Saturno, per lunghi giorni, in uno zaffiro, nell'ora di Saturno, *Saturno* ascendente o fortunatamente costituito; la cui figura era un vecchio seduto su un seggiolone, con le mani alzate sopra la testa, e in esse un pesce o una falce, e sotto i suoi piedi un grappolo d'uva, la testa coperta da un panno di colore nero o scuro, e tutte le sue vesti nere o scure. Fanno anche questa stessa immagine contro la pietra e la malattia dei rapaci, *vale a dire.* nell'ora di Saturno, *Saturno* ascendente con la terza faccia dell'Acquario. Fecero anche, dalle operazioni di Saturno, un'immagine per l'aumento del potere Saturno che ascende in Capricorno; la forma del quale era un vecchio appoggiato a un bastone, con in mano una falce storta, e vestito di nero. Hanno anche fatto un'immagine di rame fuso, Saturno che ascende nella sua ascesa, *vale a dire.* nel primo grado dell'Ariete o nel primo grado del Capricorno; quale immagine affermano di parlare con la voce di un uomo. Fecero anche, dalle operazioni di Saturno, e anche di Mercurio, un'immagine di metallo fuso, simile a un bell'uomo, che, dicevano, avrebbe predetto le cose a venire; e lo fece il giorno di Mercurio, alla terza ora di Saturno, il segno dell'ascensione dei Gemelli, essendo la casa di Mercurio, a significare i profeti; Saturno e Mercurio sono in congiunzione in Acquario, nella nona casa del cielo, che è anche chiamata Dio. Inoltre, che Saturno abbia un aspetto trigono sull'ascendente, e la Luna in modo simile, e il Sole abbia un aspetto sul luogo di congiunzione; Venere, ottenendo un certo angolo, può essere potente e occidentale; lascia che Marte sia bruciato dal Sole, ma non abbia un aspetto su Saturno e Mercurio; poiché dicevano che lo splendore dei poteri di queste stelle era diffuso su questa immagine, e parlava con gli uomini e dichiarava le cose che sono loro vantaggiose.

CAP. XXXVII .

DELLE IMMAGINI DI GIOVE .

DALLE operazioni di Giove fecero, per prolungamento della vita, un'immagine nell'ora di Giove, essendo Giove nella sua esaltazione fortunatamente ascendente, in una pietra chiara e bianca; la cui figura era un uomo incoronato vestito con vesti color zafferano, che cavalcava un'aquila o un drago, con nella mano destra un dardo, per così dire, per colpirlo nella testa della stessa aquila o drago. Fecero, inoltre, un'altra immagine di Giove, nella stessa stagione conveniente, in una pietra bianca e chiara, soprattutto in cristallo; ed era un uomo nudo incoronato, con entrambe le mani unite e sollevate, per così dire, deprecando qualcosa seduto su una sedia a quattro piedi , che è portata da quattro ragazzi alati; e affermano che questa immagine accresce la felicità, la ricchezza, gli onori e conferisce benevolenza e prosperità e libera dai nemici. Fecero, inoltre, un'altra immagine di Giove, per una vita religiosa e gloriosa, e per il progresso della fortuna; la cui figura era un uomo con la testa di un leone o di un ariete, i piedi dell'aquila e vestito con abiti color zafferano.

CAP. XXXVIII .

DELLE IMMAGINI DI MARTE .

DALLE operazioni di Marte, hanno fatto un'immagine nell'ora di Marte (Marte ascendente nella seconda faccia dell'Ariete), in una pietra marziale, soprattutto in un diamante; la cui forma era un uomo armato, che cavalcava un leone, con nella mano destra una spada nuda eretta, che portava nella mano sinistra la testa di un uomo. Riferiscono che un'immagine di questo tipo rende un uomo potente nel bene e nel male, così che sarà temuto da tutti; e chiunque lo porti, gli danno il potere dell'incantesimo, così che terrorizzerà gli uomini con il suo aspetto quando è adirato, e li stupirà. Fecero un'altra immagine di Marte, per ottenere audacia, coraggio e fortuna, nelle guerre e nelle contese; la cui forma era un soldato, armato e coronato, cinto di spada, che portava nella mano destra una lunga lancia; e lo fecero all'ora di Marte, la prima faccia dello Scorpione che ascendeva con essa.

CAP. XXXIX .

DELLE IMMAGINI DEL SOLE .

DALLE operazioni del Sole fecero un'immagine all'ora del Sole, la prima faccia del Leone ascendente con il Sole; la cui forma era un re incoronato, seduto su una sedia, con un corvo in seno e sotto i suoi piedi un globo: è vestito di abiti color zafferano. Dicono che questa immagine renda gli uomini invincibili e onorevoli e aiuti a portare a buon fine i loro affari ea scacciare sogni vani; anche per essere prevalente contro la febbre e la peste; e lo fecero in una pietra balanite, o un rubino, nell'ora del Sole, quando lui, nella sua esaltazione, per fortuna ascende. Fecero un'altra immagine del Sole in un diamante, nell'ora del Sole che ascende nella sua esaltazione; la cui figura era una donna incoronata, con il gesto di una, che ballava e rideva, in piedi su un carro trainato da quattro cavalli, con nella mano destra uno specchio o scudo, nella sinistra un bastone, appoggiato al petto , portando una fiamma di fuoco sulla sua testa. Dicono

che questa immagine renda un uomo fortunato, ricco e amato da tutti; e fecero questa immagine su una pietra di corniola, nell'ora del Sole che ascende nella prima faccia del Leone, contro le passioni folli, che procedono dalla combustione della Luna.

CAP. XL .

DELLE IMMAGINI DI VENERE .

DALLE operazioni di Venere fecero un'immagine, che era disponibile per il favore e la benevolenza, nell'ora stessa in cui ascese in Pesci; la cui forma era l'immagine di una donna, con la testa di un uccello, i piedi di un'aquila e con in mano un dardo.
Fecero un'altra immagine di Venere, per ottenere l'amore delle donne, nel lapislazzuli, nell'ora di Venere, *Venere* ascendente in *Toro* ; la cui figura era una cameriera nuda, con i capelli sparsi, con uno specchio in mano e una catena legata al collo - e vicino a lei un bel giovane, che la teneva con la mano sinistra per la catena , ma con la mano destra che le scompiglia i capelli, ed entrambi si guardano l'un l' altro amorevolmente - e intorno a loro c'è un ragazzino alato, che impugna una spada o un dardo. Fecero un'altra immagine di Venere, la prima faccia di *Toro, Bilancia* o *Pesci* , ascendente con Venere; la cui figura era una piccola fanciulla, con i capelli sparsi, vestita di lunghe vesti bianche, che tiene nella mano destra una mela di alloro, o dei fiori, nella sinistra un pettine: si dice che renda gli uomini piacevoli, giocherelloni , forte, allegro e per dare bellezza.

CAP. XLI .

DELLE IMMAGINI DI MERCURIO .

DALLE operazioni di Mercurio fecero un'immagine di Mercurio, Mercurio ascendente in Gemelli; la forma del quale era un bel giovane, barbuto, con nella mano sinistra una verga, attorno alla quale era intrecciato un serpente - nella destra portava un dardo; con i piedi alati. Dicono che questa immagine conferisca conoscenza, eloquenza, diligenza nella merce e guadagno; inoltre, per ottenere pace e concordia e curare le febbri. Fecero un'altra immagine di Mercurio, ascendente in Vergine, per buona volontà, arguzia e memoria; la cui forma era un uomo seduto su una sedia, o cavalcando un pavone, con i piedi d'aquila, e sulla sua testa una cresta, e nella mano sinistra teneva un gallo di fuoco.

CAP. XLII .

DELLE IMMAGINI DELLA LUNA .

DALLE operazioni della Luna fecero un'immagine per i viaggiatori contro la stanchezza, nell'ora della Luna, la Luna che ascende nella sua esaltazione; la cui figura era un uomo appoggiato a un bastone, con un uccello sulla testa e un albero fiorente davanti a sé. Fecero un'altra immagine della Luna per la crescita dei frutti della terra, e contro i veleni e le infermità dei bambini, nell'ora della Luna, ascendente nella prima faccia del Cancro; la cui figura era una donna con le corna, cavalcando un toro, o un drago con sette teste o un granchio, e ha nella mano destra un dardo, nella sinistra uno specchio, vestito di bianco o di verde, e con indosso sulla sua testa due serpenti con le corna intrecciate insieme, e ad ogni braccio un serpente attorcigliato, e ad ogni piede uno nello stesso modo. E così tanto parlato riguardo alle figure dei pianeti, può bastare.

CAP. XLIII .

DELLE IMMAGINI DELLA TESTA E DELLA CODA DEL DRAGO DELLA LUNA .

LORO hanno fatto anche l'immagine della testa. e la coda del Drago della Luna, vale a dire, tra un cerchio eriale e un cerchio infuocato, la somiglianza di un serpente, con la testa di un falco, legata intorno a loro alla maniera della grande lettera Theta; lo fecero quando Giove, con la testa, ottenne il centro del cielo; quale immagine affermano di valere molto per il successo delle petizioni, e significherebbe con questa immagine un genio buono e fortunato, che rappresenterebbero con questa immagine del serpente; poiché gli Egizi ei Fenici esaltano questa creatura sopra tutte le altre, e dicono che è una creatura divina, e ha una natura divina; poiché in questo c'è uno spirito più acuto e un fuoco più grande che in qualsiasi altro, cosa che si manifesta sia per il suo rapido movimento senza piedi, mani o altri strumenti; e anche che spesso rinnova la sua età con la sua pelle, e ridiventa giovane; ma hanno fatto l'immagine della coda come quando la Luna è stata eclissata nella coda, o malata da Saturno o Marte, e l'hanno fatta per introdurre angoscia, infermità e sfortuna: lo chiamiamo un genio del male.

CAP. XLIV .

DELLE IMMAGINI DELLE MANSIONI DELLA LUNA .

LORO hanno anche realizzato le immagini per ogni dimora della Luna come segue:

Nella prima, per la distruzione di qualcuno, hanno fatto, in un anello di ferro, l'immagine di un uomo nero, in una veste di capelli, e si sono cinti, lanciando una piccola lancia con la mano destra: hanno sigillato questo in nero cera, e lo profumò con storace liquido, e desiderava che venisse del male.

Nella seconda, contro l'ira del principe e per riconciliarsi con lui, sigillarono, in cera bianca e mastich, l'immagine di un re incoronata e la profumarono di lignum aloes.

Nella terza fecero un'immagine in un anello d'argento, la cui tavola era quadrata; la cui figura era una donna, ben vestita, seduta su una sedia, con la mano destra sollevata sulla testa; lo sigillarono e lo profumarono con muschio, camphire e calamus aromaticus. Hanno affermato che questo dà fortuna e ogni cosa buona.

Nella quarta, per vendetta, separazione, inimicizia e malevolenza, hanno sigillato, in cera rossa, l'immagine di un soldato seduto su un cavallo, che tiene un serpente nella mano destra: l'hanno profumata di mirra rossa e storace.

Nella quinta, per il favore dei re e degli ufficiali e per il buon divertimento, sigillarono d'argento la testa di un uomo e la profumarono con levigatrici rosse.

Nel sesto, per procurare l'amore tra due, sigillarono, in cera bianca, due immagini, abbracciandosi, e le profumarono di lignum aloe e ambra.

Nella settima, per ottenere ogni cosa buona, scagliarono, in argento, l'immagine di un uomo, ben vestito, che alzava le mani al Cielo, per così dire, pregando e supplicando, e la profumarono di buoni odori.

Nell'ottavo, per la vittoria in guerra, fecero un sigillo di stagno, essendo l'immagine di un'aquila, avente il volto di un uomo, e lo profumarono di zolfo.

Nella nona, per causare infermità, fecero un sigillo di piombo, essendo l'immagine di un uomo che vuole le sue parti intime, coprendosi gli occhi con le mani; e l'hanno profumato con colofonia di pino.

Nel decimo, per facilitare la gravidanza e per curare i malati, fecero un sigillo d'oro, essendo la testa di un leone, e lo profumarono d'ambra.

Nell'undicesimo, per paura, riverenza e adorazione, fecero un sigillo di un piatto d'oro, essendo l'immagine di un uomo che cavalcava un leone, tenendone l'orecchio nella mano sinistra, e in

la sua destra tiene un braccialetto d'oro; e lo profumavano di buoni odori e di zafferano.

Nel dodicesimo, per la separazione degli innamorati, fecero un sigillo di piombo nero, essendo l'immagine di un drago che combatteva con un uomo; e l'hanno profumato con peli di leone e assafé tida.

Nel tredicesimo, per l'accordo delle persone sposate e per sciogliere tutti gli incantesimi contro la copulazione, fecero un sigillo delle immagini di entrambi (dell'uomo in cera rossa e della donna in bianco), e li fecero abbracciare l'un l'altro; profumandolo con aloe lignum e ambra.

Nel quattordicesimo, per il divorzio e la separazione dell'uomo dalla donna, fecero un sigillo di rame rosso, essendo l'immagine di un cane. mordendosi la coda; e l'hanno profumato con il pelo di un cane nero e di un gatto nero.

Nel quindicesimo, per ottenere amicizia e buona volontà, fecero l'immagine di un uomo seduto, mentre scrivevano lettere, e la profumarono con incenso e noce moscata.

Nel sedicesimo, per aver guadagnato molto merchandising, fecero un sigillo d'argento, essendo l'immagine di un uomo, seduto su una sedia, con una bilancia in mano; e l'hanno profumato di spezie profumate.

Nel diciassettesimo, contro ladri e ladri, sigillarono con un sigillo di ferro l'immagine di una scimmia e la profumarono con l'aria di una scimmia.

Nel diciottesimo, contro febbri e dolori del ventre, fecero un sigillo di rame, essendo l'immagine di un serpente con la coda sopra la testa; e l'hanno profumato con corno di cervo; e disse che questo stesso sigillo mise in fuga i serpenti e tutte le creature velenose dal luogo in cui è sepolto.

Nel diciannovesimo secolo, per facilitare la nascita e provocare le mestruazioni, fecero un sigillo di rame, essendo l'immagine di una donna che si teneva le mani sul viso; e l'hanno profumato con storace liquido.

Nel ventesimo, per la caccia, fecero un sigillo di stagno, essendo l'immagine di Sagittario, mezzo uomo e mezzo cavallo; e l'hanno profumato con la testa di un lupo.

Nel ventunesimo, per la distruzione di qualche corpo, fecero l'immagine di un uomo, con un doppio volto davanti e dietro; e lo profumarono con zolfo e getto, e lo misero in una scatola di ottone, e con esso zolfo e getto, e i capelli di colui che avrebbero ferito.

Nel ventiduesimo, per la sicurezza dei fuggitivi, fecero un sigillo di ferro, essendo l'immagine di un uomo, con le ali ai piedi, che portava un elmo in testa; e l'hanno profumato con *argento vivo* .

Nel ventitreesimo, per distruzione e spreco, fecero un sigillo di ferro, essendo l'immagine di un gatto, con la testa di un cane; e lo profumarono con peli di cane presi dalla testa, e lo seppellirono nel punto in cui intendevano il male.

Nel ventiquattresimo, per moltiplicare le mandrie di bestiame, presero il corno di un ariete, di un toro o di una capra, o di quel tipo di bestiame che avrebbero aumentato e sigillato in esso, bruciando, con un sigillo di ferro, l'immagine di una donna che allatta a

suo figlio; e lo appesero al collo di quel bestiame che era il capo del gregge, oppure lo sigillarono nel suo corno.

Il venticinquesimo, per la conservazione degli alberi e il raccolto, hanno sigillato, nel legno di un fico, l'immagine di un uomo che piantava e l'hanno profumata con i fiori del fico e l'hanno appesa all'albero.

Nella ventiseiesima, per amore e favore, hanno sigillato, in cera bianca e mastich, la figura di una donna che si lava e si pettina; e l'hanno profumato di buoni odori.

Nel ventisettesimo, per distruggere fontane, pozzi, acque medicinali e bagni, fecero, di terra rossa, l'immagine di un uomo alato, che teneva in mano un vaso vuoto e perforato; e l'immagine essendo bruciata, misero nel vaso assafœ tida e storace liquido, e lo seppellirono nello stagno o nella fontana che avrebbero distrutto.

Nel ventottesimo, per raccogliere i pesci, fecero un sigillo di rame, essendo l'immagine di un pesce; e lo profumarono con la pelle di un pesce di mare, e lo gettarono nell'acqua dove avrebbero raccolto il pesce.

Inoltre, insieme alle suddette immagini, scrissero anche i nomi degli spiriti e dei loro personaggi, e invocarono e pregarono per quelle cose che pretendevano di ottenere.

CAP. XLV .

CHE LE IMPREGAZIONI UMANE IMPRENDONO NATURALMENTE I LORO POTERI SULLE COSE ESTERNE E COME LA MENTE DELL'UOMO, ATTRAVERSO UN GRADO DI DIPENDENZE, ASCENDE NEL MONDO INTELLIGIBILE E DIVENTA COME GLI SPIRITI E LE INTELLIGENZE PIÙ SUBLIME .

LE anime celesti inviano le loro virtù ai corpi celesti, che le trasmettono a questo mondo sensibile; poiché le virtù del globo terrestre non provengono da altra causa che celeste. Quindi il mago, che lavorerà da loro, usa un'astuta invocazione dei superiori, con parole misteriose e un certo tipo di discorso ingegnoso, attirando l'uno verso l'altro; tuttavia per una forza naturale, attraverso un certo accordo reciproco tra di loro, per cui le cose seguono da sole, o talvolta vengono attirate contro la volontà. Quindi dice Aristotele, nel suo sesto libro della sua Filosofia mistica, "che quando qualcuno, legandosi o ammaliando, invoca il Sole o altre stelle, pregandole di assistere il lavoro desiderato, il Sole e le altre stelle non ascoltano le sue parole ; ma sono mossi, in un certo modo, da una certa congiunzione e mutua serie, per cui le parti del mondo sono mutuamente subordinate l'una all'altra, e hanno un mutuo consenso, a motivo della loro grande unione: come in un uomo corpo, un membro si muove percependo il movimento di un altro; e in un'arpa, una corda è mossa dal movimento di un altro.Così, quando qualcuno muove una parte del mondo, altre parti sono mosse dalla percezione di quel movimento. "- La conoscenza, quindi, della dipendenza delle cose che si susseguono, è il fondamento di ogni operazione meravigliosa, che è necessariamente richiesta per esercitare il potere di attrarre virtù superiori. Ora le parole degli uomini sono certe cose naturali; e perché le parti del mondo si attraggono reciprocamente; quindi un mago che

invoca con le parole, opera con poteri adeguati alla Natura, guidando alcuni per amore dell'uno all'altro; o disegnarne altri, in ragione dell'uno dopo l'altro; o respingendo, a motivo dell'inimicizia dell'uno verso l'altro, dalla contrarietà e differenza delle cose e dalla moltitudine di virtù; che, sebbene siano contrarie e diverse, ma perfette una parte. A volte, inoltre, obbliga le cose per via dell'autorità, per virtù celeste, perché non è estraneo ai cieli. Un uomo, quindi, se riceve l'impressione di una legatura, o di un fascino, non la riceve secondo l'anima razionale, ma sensuale; e se soffre in qualsiasi parte, soffre secondo la parte animale; poiché non possono attirare un uomo sapiente e intelligente con la ragione, ma ricevendo quell'impressione e la forza dai sensi; poiché lo spirito animale dell'uomo è influenzato oltre la sua disposizione naturale e precedente dall'influenza dei celestiali e dalla cooperazione delle cose del mondo. Come il figlio spinge il padre a lavorare, sebbene riluttante, a trattenerlo e mantenerlo, sebbene sia stanco; e il desiderio di governare, è mosso dalla rabbia e da altre fatiche per ottenere il dominio; e l'indigenza della natura e la paura della povertà spingono un uomo a desiderare le ricchezze; e gli ornamenti e la bellezza delle donne sono un incitamento alla concupiscenza; e l'armonia di un musicista saggio muove i suoi ascoltatori con varie passioni, di cui alcuni seguono volontariamente la consonanza dell'arte, altri si conformano con il gesto, sebbene riluttanti, perché il loro senso è affascinato, la loro ragione non è intenta a queste cose. Quindi cadono negli errori, coloro che pensano che quelle cose siano al di sopra della natura o contrarie alla natura - che in realtà sono per natura e secondo natura. Dobbiamo sapere, quindi, che ogni superiore muove il suo successivo inferiore, nel suo grado e ordine, non solo nei corpi, ma anche negli spiriti: così l'anima universale muove il particolare

anima; il razionale agisce sul sensuale e quello sul vegetale; e ogni parte del mondo agisce su un'altra, e ogni parte tende a essere mossa da un'altra. E ogni parte di questo mondo inferiore soffre dei cieli, secondo la loro natura e attitudine, come una parte del corpo animale soffre per un'altra. E il mondo intellettuale superiore muove tutte le cose al di sotto di se stesso; e, in un certo senso, contiene tutti gli stessi esseri, dal primo all'ultimo, che sono nel mondo inferiore. I corpi celesti, quindi, muovono i corpi del mondo elementare, composto, generabile, sensibile (dalla circonferenza al centro), da essenze superiori, perpetue e spirituali, a seconda dell'intelletto primario, che è l'intelletto agente; ma sulla virtù messa dalla parola di Dio; quale parola chiamano i saggi Caldei di Babilonia, la Causa delle Cause; perché da esso sono prodotti tutti gli esseri: l'intelletto agente, che è il secondo, da esso dipende; e che in ragione dell'unione della parola con il Primo Autore, da cui tutte le cose sono veramente prodotte: la parola, quindi, è l'immagine di Dio - l' intelletto agente, l'immagine della parola - l' anima è l'immagine di questo intelletto - e la nostra parola è l'immagine dell'anima, mediante la quale agisce sulle cose naturali in modo naturale, perché la natura è il suo lavoro. E ognuno di quelli perfeziona il suo successivo: come un padre suo figlio; e nessuno di questi ultimi esiste senza il primo; poiché dipendono tra di loro da una sorta di dipendenza ordinata - così che quando quest'ultima è corrotta, viene restituita a ciò che era successiva prima di essa, finché non giunge ai cieli; poi all'anima universale; e, infine, nell'intelletto agente, per il quale esistono tutte le altre creature; ed essa stessa esiste nell'autore principale, che è la parola creatrice di Dio, alla quale, alla fine, tutte le cose vengono restituite. La nostra anima, quindi, se funzionerà qualcosa di meraviglioso in questi inferiori, deve rispettare il loro inizio, affinché possa essere rafforzata e illustrata da ciò, e ricevere il potere di agire attraverso ogni grado, dal primo Autore. Quindi dobbiamo essere più diligenti nel contemplare le anime delle stelle - quindi i loro corpi, e il mondo superceleste e intellettuale - quindi il celeste, corporeo, perché questo è più nobile; sebbene, anche, questo sia eccellente, e la via per raggiungerlo, e senza il quale mezzo non si può ottenere l'influenza del superiore. Ad esempio: il Sole è il re delle stelle, più pieno di luce; ma la riceve dal mondo intelligibile, sopra tutte le altre stelle, perché la sua anima è più capace di splendore intelligibile. Pertanto chi desidera attirare l'influenza del Sole, deve contemplare il Sole; non solo dalla speculazione della luce esterna, ma anche dell'interno. E nessuno può farlo, a meno che non ritorni all'anima del Sole, e diventi simile ad essa, e comprenda la sua luce intelligibile con una vista intellettuale, come la luce sensibile con l'occhio corporeo; poiché quest'uomo sarà riempito della sua luce, e la cui luce, che è un tipo inferiore impresso dal globo superno, riceve in sé; con l'illustrazione di cui il suo intelletto è dotato, e gli piace veramente, ed essendo assistito da esso, alla fine raggiungerà quel fulgore supremo e tutte le forme che ne prendono parte; e quando ha ricevuto la luce del grado supremo, allora la sua anima giungerà alla perfezione, sarà resa simile agli spiriti del sole, raggiungerà le virtù e le illustrazioni della virtù soprannaturale e godrà del potere di esse , se ha ottenuto fede nel Primo Autore. In primo luogo, quindi, dobbiamo implorare l'assistenza del Primo Autore; e pregando, non solo con la bocca, ma con un gesto religioso e un'anima

supplicante, anche abbondantemente, incessantemente e sinceramente, che illumini la nostra mente e rimuova le tenebre, crescendo sulle nostre anime a causa dei nostri corpi.

CAP. XLVI .

LA CONCLUSIONE DELLA PRATICA COSTELLATORIA, O MAGIA TALISMANICA; IN CUI E 'INCLUSA LA CHIAVE DI TUTTO QUANTO E' STATO SCRITTO SU QUESTO ARGOMENTO; SHEWING LA PRATICA DELLE IMMAGINI, & C. A TITOLO ESEMPLIFICATIVO, ANCHE LE OSSERVAZIONI NECESSARIE DEI CELESTI, VERSO LA PERFEZIONE DELLE OPERAZIONI TALISMANICHE .

Noi ora mostrare te le osservazioni dei corpi celesti, che sono necessari per la pratica di queste cose, che sono brevemente come segue: -

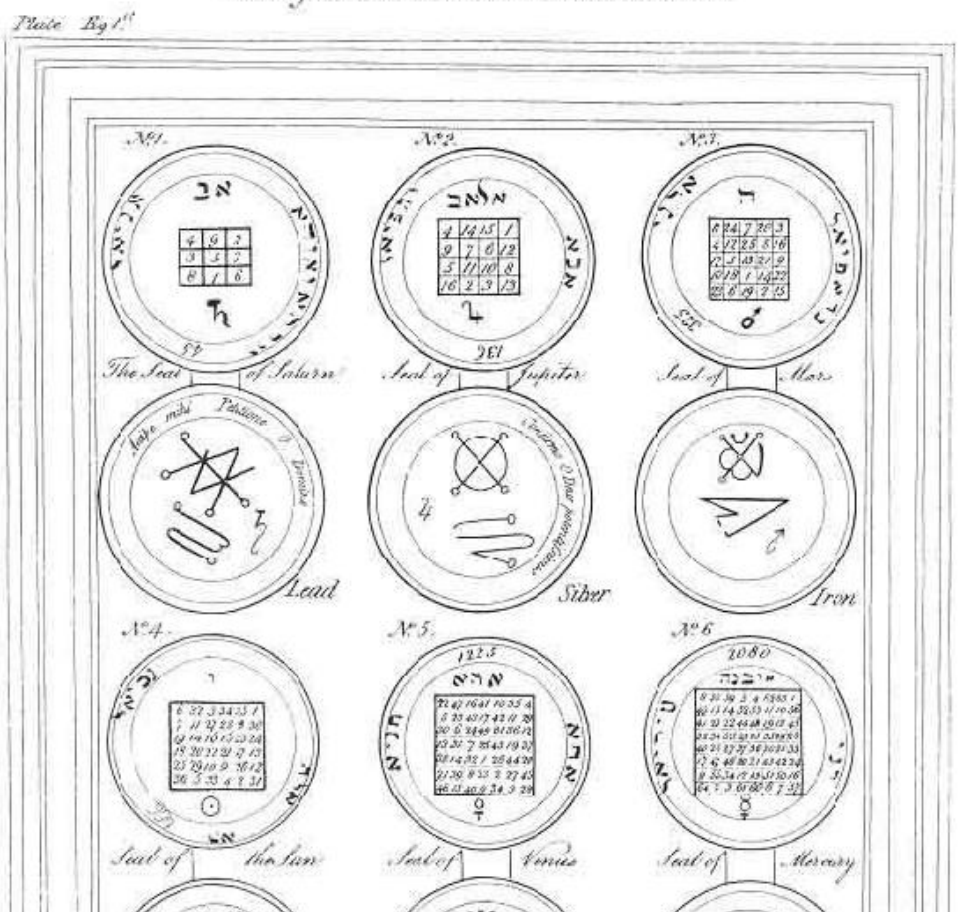
Per rendere fortunato chiunque, creiamo un'immagine in quel momento in cui il *significatore della vita, il donatore della vita* , o *Hylech, i segni e i pianeti* , sono fortunati: lasciate che l'ascendente e il centro del cielo ei loro signori siano fortunati fortunato; e anche il luogo del Sole e della Luna; parte della fortuna e signore della congiunzione o della prevenzione, fanno prima della loro nascita, deprimendo i pianeti maligni, *cioè* prendendo i tempi in cui sono depressi. Ma se vogliamo creare un'immagine per procurarci miseria, dobbiamo fare il contrario; e quelli che prima consideravamo fortunati, dobbiamo ora renderli sfortunati, prendendo le stelle maligne quando governano. E gli stessi mezzi che dobbiamo adottare per rendere sfortunato qualsiasi luogo, regione, città o casa. Ma se vuoi rendere sfortunato qualcuno che ti ha ferito, lascia che ci sia un'immagine fatta sotto l'ascensione di quell'uomo che vorresti rendere sfortunato; e prenderai, quando sei sfortunato, il signore della casa della sua vita, il signore dell'ascendente e della Luna, il signore della casa della Luna, il signore della casa del signore ascendente, e la decima casa e il suo signore Ora, per la costruzione, il successo o l'adattamento di qualsiasi luogo, ponete le fortune in ascesa; e nella prima e nella decima, nella seconda e nell'ottava casa, renderai fortunato il signore dell'ascendente e il signore della casa della Luna. Ma per scacciare certi animali (da qualsiasi luogo) che ti sono nocivi, affinché non possano generarvi o rimanervi, crea un'immagine sotto l'ascensione di quell'animale che vorresti scacciare o distruggere, e dopo la sua somiglianza; per esempio, ora, supponi di voler scacciare gli scorpioni da qualsiasi luogo: fai un'immagine di uno scorpione, il segno Scorpione che ascende con la Luna; allora renderai sfortunato l'ascendente, il suo signore e il signore della casa di Marte; e renderai infelice il signore dell'ascendente nell'ottava casa; e che siano uniti con un aspetto maligno, come opposto o quadrato, e scrivi sull'immagine il nome dell'ascendente, e del suo signore, e la Luna, il signore del giorno e dell'ora; e fa che sia fatta una fossa nel mezzo del luogo da cui vorresti scacciarli, e mettici un po 'di terra tolta dai quattro angoli dello stesso luogo, quindi seppellisci l'immagine lì, con la testa in giù, dicendo: - "Questo è il seppellimento degli *Scorpioni* , affinché possano essere costretti ad andarsene e non venire più in questo posto." - E così fanno gli altri.

Ora, per guadagno, crea un'immagine sotto l'ascendente di quell'uomo a cui vuoi attribuire il guadagno; e farai che il signore della seconda casa, che è la casa della sostanza, si unisca al signore dell'ascendente, in aspetto trigono o sestile, e che ci sia un ricevimento tra loro; renderai fortunato l'undicesimo, il suo signore e l'ottavo; e, se puoi, metti parte della fortuna in ascendente o secondo; e lascia che l'immagine sia sepolta in quel luogo, o da quel luogo, al quale vorresti

nomina il guadagno o la fortuna. Allo stesso modo, per accordo o amore, sia fatta un'immagine nel giorno di Giove, sotto l'ascendente della natività di colui che vorresti fosse amato; rendi fortunato l'ascendente e il decimo, e nascondi il male dall'ascendente; e devi avere i signori del decimo, e i pianeti dell'undicesimo, fortunati, uniti al signore dell'ascendente, dal trigono o sestile, con accoglienza; poi procedi a fare un'altra immagine, per colui che vorresti incitare ad amare; che si tratti di un amico, o di una donna, o di un fratello, o di un parente, o di un compagno di colui che avresti favorito o

amato, in tal caso, fai un'immagine sotto l'ascensione dell'undicesima casa dall'ascendente della prima immagine; ma se la festa è una moglie o un marito, sia fatta sotto l'ascensione del settimo; se un fratello, una sorella o un cugino, sotto l'ascensione della terza casa; se una madre, della decima e così via: - ora lascia che il significatore dell'ascendente della seconda immagine sia unito al significatore dell'ascendente della prima, e che ci sia tra loro un ricevimento, e lascia che il resto sii fortunato, come nella prima immagine; poi unisci le due immagini insieme in un mutuo abbraccio, oppure metti il volto della seconda dietro alla prima, e lascia che siano avvolte nella seta, e gettate via o rovinate.

Inoltre, per il successo delle petizioni e l'ottenimento di una cosa negata, o presa, o posseduta da un altro, fanno un'immagine sotto l'ascendente di colui che chiede la cosa; e fa sì che il signore della seconda casa si unisca al signore dell'ascendente, da un aspetto trigono o sestile, e che ci sia un ricevimento tra di loro; e, se può essere così, che il signore della seconda sia nei segni obbedienti e il signore dell'ascendente nella sentenza: rendi fortunato l'ascendente e il suo signore; e badate che il signore dell'ascendente non sia retrogrado, o bruciato, o cadente, o nella casa dell'opposizione, *cioè* nella settima dalla sua stessa casa; che non sia ostacolato dai pianeti maligni, ma sia forte e inclinato; renderai fortunato l'ascendente, il signore del secondo e la luna: e farai un'altra immagine per lui a cui è richiesta, e comincerai sotto l'ascendente che gli appartiene: come se fosse un re, o un principe, ecc. . inizia sotto l'ascendente della decima casa dall'ascendente della prima immagine; se un padre, sotto il quarto, se un figlio, sotto il quinto, e così via; quindi metti il significatore della seconda immagine, unito al signore dell'ascendente della prima immagine da un trigono o sestile, e lascia che lo riceva; e metterli entrambi forti e fortunati, senza alcun ostacolo; far cadere da loro tutto il male; renderai fortunato il decimo e il quarto, se puoi, o qualcuno di loro; e quando la seconda immagine sarà perfetta, uniscila alla prima, faccia a faccia, e avvolgili in lino pulito, e seppelliscili nel mezzo della sua casa che è il richiedente, sotto un fortunato significatore, *la fortuna è forte* ; e che la faccia della prima immagine sia verso il nord, o piuttosto verso quel luogo dove rimane la cosa richiesta; oppure, se accade che il firmatario si faccia avanti per ottenere la cosa desiderata o richiesta, porti con sé le suddette immagini. Così abbiamo dato, in alcuni esempi, la chiave di tutte le operazioni talismaniche, con le quali meravigliosi effetti possono essere prodotti o dalle immagini, dagli anelli, dai bicchieri, dai sigilli, dai tavoli o da qualsiasi



altri strumenti magici qualunque; ma poiché questi hanno le loro basi principali nella vera conoscenza degli effetti dei pianeti e del sorgere delle costellazioni, raccomandiamo una seria attenzione a quella parte dell'Astrologia [1] che insegna il potere, le influenze e gli effetti dei corpi celesti tra di loro in generale; allo stesso modo, consigliamo all'artista di essere esperto negli aspetti, movimenti, declinazioni, alzate, ecc. & c. dei sette pianeti, e perfettamente per comprendere la loro natura, mista o semplice; inoltre, essere pronti e corretti nell'erezione di una figura, in qualsiasi momento, per mostrare la vera posizione dei cieli; essendoci così grande simpatia tra i celesti e noi stessi; e di osservare tutte le altre regole che abbiamo abbondantemente recitato: e, senza dubbio, lo studente laborioso riceverà la soddisfazione di portare le sue operazioni ed esperimenti a realizzare ciò che desidera ardentemente. Con il quale, augurando ogni successo al contemplatore della creatura e al Creatore, chiuderemo qui questa Seconda Parte del nostro Lavoro e la conclusione del nostro Libro di Magia Talismanica.

LA FINE DEL PRIMO LIBRO.

Note a piè di pagina

175: 1 Coloro che desiderano essere perfetti nella necessaria conoscenza dell'astrologia, dovrebbero studiare da Coley, il suo libro, intitolato Clavis Astrologiæ Elimata, o il suo nuovo campo Chiave - Salmon's Soul of Astrology - Lilley's, o Partridge's, Vade Mecum -o l'astrologia di Middleton.